Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 9 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8886 nuova serie Fondazione 1881

VERSO LA STANDARDIZZAZIONE DEGLI ARSENALI EUROPEI

L'INTESA SUGLI ARMAMENTI RIAVVICINA PARIGI ALLA NATO

Bruxelles, 8

I problemi della standardizzazione degli armamenti e dell'industria militare europea (che secondo alcuni dipende eccessivamente dagli Stati Uniti), oltre all'evoluzione dei rapporti Est-Ovest dopo la conferenza di Helsinki, sono al centro dei dibattiti della «settimana atlantica invernale», che è cominciata a Bruxelles; da oggi a venerdì, nel quartier generale della Nato, a Evere, i ministri della difesa e quelli degli esteri dell'Alleanza occidentale saranno impegnati nei lavori delle loro consuete riunioni semestrali: in apertura, una giornata (quella odierna) dedicata all'«Eurogruppo» (la «famiglia» militare europea della Nato, di cui non fanno parte Francia, Islanda e Portogallo), quindi due giornate del «comitato dei piani di difesa», infine altre due giornate del Consiglio atlantico.

Nei colloqui odierni dell'«Eurogruppo» si è avuta una conferma della positiva evoluzione nel settore della cooperazione europea in materia di armamenti; è probabile che già all'inizio del '76 possa essere convocata la prima riunione di un «gruppo di programmazione per gli armamenti», gruppo al quale avrebbe aderito, assieme ai governi rappresentati nell'«Eurogruppo», quello francese: sarebbe questo un primo passo verso il riavvicinamento della Francia alla Nato, dieci anni dopo la decisione del generale De Gaulle di far uscire il suo paese dall'organizzazione militare integrata.

L'iniziativa presa dall'«Eurogruppo» durante l'ultima riunione tenuta all'Aia, il 5 novembre scorso, per accelerare la standardizzazione e la razionalizzazione nel campo dei materiali militari necessari alla difesa dell'Occidente, pare quindi avviata al successo; del resto, appare anche accettata la condizione posta nei giorni scorsi dal governo di Parigi per questa cooperazione europea: il nuovo «gruppo» dovrebbe infatti operare «senza alcun legame con le organizzazioni esistenti», e cioè al di fuori della stessa Nato. E' evidente la preoccupazione francese di diminuire l'attuale dipendenza europea dagli Stati Uniti nel settore degli armamenti (attualmente, l'85 per cento circa delle armi in dotazione alle forze dell'Alleanza sono fornite dagli Stati Uniti) e — come ha detto recentemente il ministro degli esteri Sauvargnargues — di «salvaguardare le capacità tecnologiche e industriali proprie degli europei».

Nel comunicato congiunto pubblicato stasera, al termine della riunione, è detto che i ministri presenti «hanno riaffermato l'importanza da essi assegnata all'estensione della cooperazione nelle forniture di armamenti europei, nell'ambito di un foro indipendente, aperto a tutti i membri europei dell'Alleanza atlantica, e hanno espresso la speranza che sia possibile compiere quanto prima progressi in questo settore».

Il comunicato conclusivo della riunione dell'«Eurogruppo» contiene anche una sintesi dei miglioramenti e rafforzamenti delle forze europee dell'Alleanza previsti per il 1976: in particolare, il dispositivo Nato dovrebbe aumentare di 383 unità il numero dei carri da battaglia, di 1273 unità gli altri veicoli corazzati, di 1524 i sistemi missilistici anticarro e di 453 i pezzi di artiglieria. Per quanto riguarda le aeronautiche militari, alle forze attuali dovrebbero aggiungersi 156 aerei da combattimento, 71 elicotteri operanti da basi terrestri, 39 aerei da trasporto militari, 437 pezzi di artiglieria antiaerea e 172 sistemi di missili antiaerei. Infine, per le marine militari si prevede un rafforzamento con altri cinque incrociatori, quattro sommergibili, 13 unità veloci di pattuglia e 14 elicotteri da marina.

In chiusura del comunicato, si afferma che nel 1975 i paesi dell'«Eurogruppo» hanno incrementato le loro spese per la difesa di oltre cinque miliardi e mezzo di dollari: «Questa somma — si afferma — è più che sufficiente a contrastare gli effetti dell'inflazione. Per l'anno prossimo, per mantenere e migliorare lo sforzo europeo di difesa, si prevedono ulteriori aumenti nei bilanci dei paesi membri».

Da segnalare ancora che, in una conferenza stampa tenuta a conclusione della riunione, il ministro britannico Mason ha detto che uno dei gruppi della Nato impegnato nell'elaborazione di studi interni relativi all'Alleanza («Eurostrutture») è stato incaricato di raccogliere dati relativi alle strutture nelle forze armate dei singoli Paesi europei dell'Alleanza; la proposta in proposito è stata fatta dal ministro italiano, Arnaldo Forlani, e accolta da tut-

Continua in 2.a pagina

Il dramma degli ostaggi in Olanda

Amsterdam, 8

I terroristi molucchesi asserragliati nel consolato indonesiano di Amsterdam, hanno rilasciato altri quattro ragazzi, grazie all'intervento mediatore del reverendo Metiary. In mano ai molucchesi restano 27 adulti. La condizione del rilascio è stata l'accettazione di un colloquio tra il reverendo, originario delle Molucche meridionali, e un alto funzionario indonesiano. Il colloqui si svolgerà domani, ma le autorità diplomatiche di Giakarta hanno già precisato che non avrà carattere ufficiale.

Sul treno sequestrato, intanto, gli ostaggi (trentuno secondo le autorità olandesi) hanno superato una settimana di odissea. Qui non si sono avuti sviluppi. Nessun contatto è stato avviato con i terroristi. Questi, d'altra parte, non danno segni di cedimento. Le prospettive di una soluzione a breve scadenza sembrano allontanarsi.

(Il servizio in XIII pag.)

IERI ALTRI 50-70 MORTI: IN OTTO MESI DI GUERRA CIVILE PIU' DI 4600 LE VITTIME

SI COMBATTE OVUNQUE A BEIRUT DISSANGUATA

I musulmani occupano il quartiere ebraico: manovra a tenaglia contro i falangisti

Trasformati in roccaforti dalle opposte fazioni i lussuosi alberghi del lungomare

Beirut, 8

Situazione disperata a Beirut: fallite tutte le mediazioni politiche miranti ad avviare il processo di «riconciliazione nazionale», la capitale libanese è un enorme campo di battaglia, sul quale anche oggi sono cadute dalle 50 alle 70 persone. Alla popolazione civile, terrorizzata, non rimane che starsene tappata in casa ed evitare assolutamente di uscire per le strade della città, ormai alla mercé dei miliziani delle due fazioni (la cristiana e la musulmana), nella più completa anarchia. Oggi, protette dal fuoco incessante dei mortai e dei razzi, le bande musulmane appoggiate da commando di guerriglieri palestinesi si sono impadronite del quartiere ebraico, dando vita a sanguinosi «corpo a corpo» con gli uomini della «Falange»: si è trattato dell'attacco più massiccio sferrato sino ad oggi nella guerra civile che insanguina da otto mesi Beirut (e che ha provocato finora oltre 4600 morti e diecimila feriti).

Oltre ai corpi dei guerriglieri vittime degli scontri, le vie sono disseminate dei cadaveri — spesso ferocemente mutilati — dei numerosi civili sequestrati dall'una o dall'altra delle fazioni e quindi «giustiziati» sommariamente; nella sola giornata di sabato (quello che ormai viene definito il «sabato rosso» di Beirut) più di 130 persone — incappate in posti di blocco o strappate a forza dai posti di lavoro e perfino dagli ospedali — sono state uccise in questa maniera: altre 250 sono state portate via dai gruppi di destra o di sinistra, e di almeno un centinaio di loro si ignora tuttora la sorte.

Oggi, alcuni dei principali alberghi, sul lungomare della città, sono stati direttamente coinvolti nella battaglia: gruppi musulmani hanno occupato il «Saint Georges Hotel», il più lussuoso della capitale, e da qui sono poi avanzati verso il «Phoenician Hotel» e l'«Holiday Inn», entrambi in mano a falangisti cristiani. Contemporaneamente, come si è detto, i musulmani conquistavano il quartiere ebraico di Wadi Al Yahoud, tentando — secondo gli osservatori — di compiere un movimento aggirante nei confronti della sede centrale della «Falange», situata nella piazza dei Martiri, e ciò anche allo scopo di impedire l'invio di rinforzi cristiani nella zona dei grandi alberghi.



Telefoto Ansa-Upi
Beirut — Guerriglieri di estrema sinistra presidiano un crocevia

In serata, le fiamme avvolgevano — incontrollate — l'edificio della «Pan American Airways», una banca e una biblioteca nel quartiere degli affari, mentre il fragore dei razzi e dei mortai e il crepitio delle mitragliatrici proseguivano, incessanti, anche attorno all'ufficio centrale delle poste e nella zona dell'ippodromo; un incendio si è sviluppato anche nella sede dell'agenzia «Associated Press», costringendo il personale ad allontanarsi. I razzi non hanno risparmiato neppure la piazza del parlamento, e tre granate hanno colpito la Camera dei deputati.

La situazione in città è di terrore e di caos: elementi armati di sinistra sparano dalla «MurrTower», il grande edificio non ancora completato, da cui si dominano i quartieri centrali della città; le pallottole vaganti fischiano dappertutto. Radio Beirut, che alterna brani di musica leggera con resoconti della battaglia, ha reso noto che uomini armati operano lungo tutte le strade di accesso alla capitale, il che significa che Beirut è tagliata fuori dal resto del paese.

Ieri sera, il ministro dell'interno Chamoun aveva ordinato un coprifuoco per la durata di ventiquattr'ore, il primo da otto mesi a questa parte; ma il provvedimento è stato di fatto ignorato. Diverse aviolinee straniere hanno annullato oggi i voli in arrivo a Beirut: molti passeggeri arrivati ieri sera hanno dovuto trascorrere la notte nell'aerostazione.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

VANI APPELLI ALLA TREGUA

Il premier Karame rifiuta di decretare l'«emergenza»

Beirut, 8

Nel corso di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri il Presidente libanese Suleiman Frangie, ha rivolto stasera un appello ai connazionali, invitandoli «a fare trionfare la saggezza e la ragione sul fanatismo, e l'unità nazionale sulla discordia». «Gli eventi prodottisi dalla fine della scorsa settimana — ha affermato il Capo dello Stato — sono di una gravità tale da sfuggire a qualunque qualificazione. Essi sono tanto più deplorevoli in quanto sono avvenuti in un momento in cui gli sviluppi della situazione inducevano all'ottimismo e lasciavano prevedere un processo di normalizzazione».

Frangie ha quindi invitato i suoi concittadini «a dar prova di solidarietà, così da eliminare le cause dei dissensi che il nemico si sforza di suscitare per contrapporre i libanesi gli uni contro gli altri, con l'obiettivo di realizzare i propri disegni a danno del Paese». Concludendo, Frangie ha reso noto di aver invitato presso di sé, per domani «personalità di tutte le comunità religiose».

Da parte sua, il presidente del consiglio, Rashid Karame, riferendo ai giornalisti sulla seduta del consiglio dei ministri, ha formulato un appello perché sia posta fine ai combattimenti «nel nome di Dio, dell'umanità e del Libano».

Karame ha escluso qualsiasi ipotesi di dimissioni del governo, osservando che una decisione del genere potrebbe solo provocare gravi conseguenze; quanto, poi, alla possibilità di proclamare lo stato di emergenza nazionale, Karame ha dichiarato: «Una decisione in proposito non è stata presa perché noi riteniamo che trasmettere l'autorità ai poteri militari non sia cosa facile da accettare e che non sia garantito il risultato di un'iniziativa del genere». E' noto che Karame (il quale è musulmano), al pari di altri esponenti suoi correligionari e di capi di movimenti di sinistra ha sempre osteggiato il ricorso su vasta scala all'esercito, considerato in certi ambienti come favorevole alla causa dei cristiani.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA SETTIMANA POTREBBE ESSERE DECISIVA PER LE SORTI DEL GOVERNO

Esortazioni ai socialisti a non causare crisi al buio

Vengono da Zaccagnini e dal quotidiano d.c. alla vigilia della direzione del PSI

Ma i manciniani non smettono di chiedere la caduta del bicolore di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Le tensioni politiche che travagliano la maggioranza e le difficoltà di intesa su alcuni grossi problemi che saranno prossimamente discussi in Parlamento, come la legge sull'aborto e i provvedimenti anticongiunturali stralciati dal piano economico a medio termine, pongono ancora una volta il governo di fronte ad un pericoloso percorso ad ostacoli. Se Moro riuscirà a superare indenne questa settimana, il governo «bicolore» ha buone probabilità di giungere al generale chiarimento politico, che è previsto per la prossima primavera, alla luce dei risultati congressuali del PSI e della DC.

Come è noto, è soprattutto dai socialisti che dipende la possibilità di «tenuta» del governo. Benché sempre pronti a scaricare su altre forze politiche ogni responsabilità e la polemica accusa di «partito della crisi», sono proprio i socialisti che oggi tramano le maggiori insidie per il gabinetto Moro-La Malfa, dopo la nota presa di posizione antigovernativa di Mancini. Ed è per questo che nei confronti dei manciniani e, più in generale, dei socialisti, si moltiplicano gli appelli al senso di responsabilità da parte dei democristiani: significativi appaiono in proposito un discorso di Zaccagnini e un editoriale che pubblicherà domani «Il Popolo» e che appare ispirato dalla stessa segreteria democristiana.

Ma a due giorni di distanza dalla riunione della direzione socialista chiamata a decidere sulla sorte del governo, il manciniano Landolfi ha fatto oggi una dichiarazione che conferma il proposito di questo settore del PSI di dare battaglia, insistendo per l'immediata caduta del governo. «Nel momento più acuto della crisi, l'immobilismo del governo — ha sostenuto Landolfi — appare evidente agli occhi di tutti gli italiani. Né è possibile accettare che tale stato di paralisi, con un governo che ha le mani legate dalla crisi della DC, acceleri il deterioramento in atto in tutti i settori del paese».

«Non ha senso — ha sostenuto ancora il portavoce manciniano — l'osservazione di chi dice che porre il problema del governo significa aprire una crisi al buio, perché già siamo completamente al buio ed occorre riprendere l'iniziativa socialista». Ma a fronte del «forcing» dei manciniani sta la linea morbida della maggioranza del PSI. Anche se nelle file demartiniane non mancano malumori nei confronti del governo, il segretario del partito appare intenzionato a ribadire in direzione il suo «no» alla crisi, motivato soprattutto dal desiderio di evitare che il partito debba pronunciarsi su ipotesi alternative di governo e di maggioranza prima del congresso di febbraio.

De Martino sa di poter contare in direzione, oltre che sull'appoggio degli aderenti alla sua corrente, anche su quello degli autonomisti. Proprio oggi il vicesegretario Craxi ha sottolineato che la crisi di inerzia del governo è grave, ma occorre un chiarimento meditato, fatto nelle sedi più opportune e cioè nel congresso di febbraio. Comunque, il segretario del PSI dovrà tener conto della strategia dei manciniani, per non lasciare troppo spazio di manovra precongressuale al maggiore esponente della opposizione interna. Per questo la relazione con la quale aprirà, mercoledì i lavori della direzione, non potrà non accentuare le distanze del PSI dal governo.

Il tipo di relazione che farà De Martino appare, dunque, determinante, anche e soprattutto perché potrebbe dare ulteriore alimento al già consistente malumore dei repubblicani. Questi ultimi non hanno certamente gradito la decisione di Moro di abbandonare, almeno per il momento, quel piano economico a medio termine che ha avuto in La Malfa uno dei maggiori artefici, per puntare su provvedimenti stralcio proprio per accogliere le richieste dei socialisti. Se questi ultimi, malgrado ciò, dimostreranno di mantenere un atteggiamento critico sulle misure-stralcio che entro la settimana saranno illustrate dal governo alle Camere, si potrebbe determinare un grave inasprimento della tensione. E' per questo che si moltiplicano da parte democristiana gli appelli al PSI a non tirare troppo la corda.

Zaccagnini, in un discorso fatto ad Abano Terme e centrato prevalentemente sulla riaffermazione dell'esigenza di un rinnovamento della DC per una sua maggiore attenzione — ha sottolineato in polemica risposta alle affermazioni fatte ieri da Fanfani — verso i fermenti nuovi del Paese, ha anche espresso preoccupazione per «la crisi al buio richiesta da qualche settore del PSI». «Con una crisi — ha detto il segretario democristiano — si aggraverebbero le difficoltà della ripresa economica, si deteriorerebbero i rapporti tra i partiti dell'arco democratico a tal punto da far apparire incombenti il pericolo di una fine anticipata e traumatica della legislatura, ed il proficuo dibattito nei partiti che si preparano ai relativi congressi verrebbe fuorviato o troncato».

Rilevato che in questo modo sarebbero vanificate le attese e le richieste del Paese per un chiarimento di linee e di programmi, Zaccagnini ha concluso sostenendo che sarebbe ingiu-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Con l'approssimarsi della riunione della direzione socialista, chiamata da domani a pronunciarsi sulla linea di azione del partito nei confronti del governo, si accentuano i motivi di tensione all'interno della maggioranza. I manciniani, con un discorso di Landolfi, hanno ieri confermato il proposito di sollecitare l'immediata apertura della crisi, ma i demartiniani e gli autonomisti sono orientati a rinviare il chiarimento a dopo il congresso del partito, fissato per febbraio.

Comunque, nella sua relazione introduttiva dei lavori della direzione De Martino non potrà non tener conto delle pressioni dell'opposizione interna, messe in atto soprattutto in chiave precongressuale, e, quindi, finirà con l'accentuare le distanze del PSI dal governo. Ciò potrebbe avere come contraccolpo l'ulteriore aumento del malumore dei repubblicani ed accentuare i rilievi critici che dalla DC sono espressi nei confronti dei manciniani e, più in generale, dei socialisti.

Un discorso fatto ieri da Zaccagnini e un editoriale del «Popolo» ispirato dalla stessa segreteria democristiana, appaiono come concordanti ammonimenti al PSI a non tirare troppo la corda, determinando una crisi che difficilmente avrebbe soluzioni alternative rispetto allo scioglimento anticipato delle Camere e alle elezioni politiche.

SPAZZATA CON LA FORZA DOPO QUATTROCENTO ANNI LA SOVRANITA' DI LISBONA SULLA PARTE ORIENTALE DELL'ISOLA

«Timor non è più portoghese» dice Giakarta dopo l'invasione

Soprattutto i membri della comunità cinese di Dili vittime delle atrocità indonesiane

Il «Fretilin» si prepara alla guerriglia sulle montagne, complice la stagione delle piogge

Giakarta, 8

L'Indonesia considera finita la sovranità esercitata per 400 anni dal Portogallo sul territorio di Timor orientale: lo ha detto ai giornalisti il ministro degli esteri, Malik, a 24 ore dall'invasione indonesiana che ha portato all'occupazione di Dili, la capitale della metà orientale di Timor. A Dili — ha aggiunto Malik — ogni resistenza da parte delle forze del «Fretilin» (il movimento di sinistra che il 28 novembre scorso aveva proclamato unilateralmente l'indipendenza del territorio) è ormai cessata, e la città è amministrata attualmente da una coalizione dei gruppi politici rivali del «Fretilin» (UDT, Apodeti, Trabalista e Kota). Malik ha precisato ancora che nessun membro della comunità straniera è rimasto ferito nell'attacco e ha ribadito quanto ha già affermato ieri: «Dev'essere ben chiaro che l'Indonesia non ha invaso la colonia portoghese, è stato invece il popolo di Timor orientale a muoversi, aiutato da volontari indonesiani».

Ma la maggior parte delle affermazioni di Malik sono in palese contraddizione con le notizie giunte da Dili, notizie che — sia pur confuse e frammentarie — danno un quadro altamente drammatico della situazione: la resistenza non è cessata (anche se le forze del «Fretilin» si sono ritirate in gran parte sui monti e nelle foreste, dove già da tempo — proprio per il timore di un'azione indonesiana — aveva allestito depositi di viveri e munizioni e dove ora potranno organizzare la guerriglia, anche in considerazione del fatto che le loro posizioni sono pressoché inattaccabili: a Timor è infatti cominciata la stagione delle piogge, e le strade di montagna sono praticamente intransitabili); non è vero, inoltre, che non ci siano state vittime, risulta al contrario che molte persone — soprattutto appartenenti alla comunità cinese (duemila abitanti di Dili sui settemila complessivi) — sono state trucidate (e si ha notizia di atrocità commesse anche in altre località minori del territorio).

Infine, il «distinguo» di Malik tra invasione e attacco di «volontari» è smentito non solo dalle numerose testimonianze sullo sbarco di soldati indonesiani e di mezzi corazzati, avvenuto via mare, e sull'arrivo a Dili di almeno otto aerei carichi di paracadutisti, ma anche — paradossalmente — da una precedente dichiarazione dello stesso ministro indonesiano, il quale aveva affermato che «le truppe verranno ritirate da Timor orientale appena saranno stati ripristinati la pace e l'ordine».

Mancano, intanto, ulteriori particolari sullo sviluppo delle operazioni belliche nelle ultime 24 ore: la radio del «Fretilin» ha ricominciato a trasmettere dopo un lungo silenzio, ma le trasmissioni sono deboli e la ricezione nei più vicini centri australiani è cattiva. Si ritiene che la trasmittente sia situata sulle montagne attorno a Dili, dove si sarebbero rifugiati i dirigenti del movimento.

Frattanto, i rapporti diplomatici fra Portogallo e Indonesia sono stati completamente troncati: dopo l'annuncio della rottura da parte di Lisbona, il governo di Giakarta ha preso a sua volta un'analoga decisione, richiamando il proprio ambasciatore nella capitale portoghese. Il Portogallo ha chiesto oggi una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'ONU, accusando l'Indonesia di aggressione militare.

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

Scontri nelle vie di Nablus



Telefoto Ansa
Nablus — Truppe israeliane sono intervenute ieri in questo centro arabo sulla sponda del Giordano occupata, contro giovani che protestavano per la costruzione di un complesso ebraico

LA NUOVA ASIA SALGARIANA

E' soprattutto in Asia che la serie dei contraccolpi, dei cosiddetti «blacklash», aprirà, in futuro, nuove occasioni di misura tra le grandi potenze in un delicato equilibrismo di controlli a distanza. Articolato su posizioni neutraliste (la Seato, la Nato regionale è ormai agonizzante), ma di fatto orientato in atteggiamenti simpatizzanti o di comodo di segno opposto, il continente asiatico, all'indomani della rivoluzione indocinese, vede evidenziata la frattura tra un'Asia propriamente continentale nazionalcomunistizzata o, in tanta parte, socialistizzata, e un'Asia insulare nazionalista (Filippine e Indonesia), neo-imperialista (Indonesia) od occidentalizzante (Giappone e Malaysia). Il fenomeno è stato favorito dalle fortune e dalle sfortune che la guerriglia filo-cinese, o comunque marxista, ha registrato, da trent'anni, sulla terra ferma da una parte e in quell'area salgariana, dall'altra, che nuovi eventi ci svelano.

Lo stesso culto di Achmed Sukarno, profeta indonesiano di un cocktail di sua invenzione social-musulmano-nazionalista e di un riscatto terzoforzista che la conferenza afro-asiatica di Bandun (1955) tentò inutilmente di far decollare, perì quando il filone domestico cinesizzante gli prese la mano. Mai fu messa abbastanza in evidenza l'ondata xenofoba che scosse l'Indonesia contro il PKI, il Partai Komunist Indonesia, che aveva raggiunto i tre milioni di iscritti. Fu uno dei più grandi genocidi politici dell'era moderna.

E' in quest'ottica anti-marxista, oltre che per chiare ragioni di espansione ultimativa (la «grande Indonesia») nell'arcipelago della Sonda (i molucchesi sono stati sacrificati a questo mega-mito), che va interpretata l'azione di forza contro il settore orientale dell'isola di Timor. Poteva apparire assurdo che, su un'area di tremila isole, l'Indonesia dimenticasse di rivendicare diritti, sui circa 15 mila chilometri quadrati decolonizzati di Timor, quando già ne controllava 13 mila sul lato occidentale dell'isola: un'unghia delle dita dell'arcipelago indonesiano. Il brutale intervento di Giakarta risponde, perciò, all'esigenza cautelativa di non lasciare allignare tra la vegetazione della Sonda la pianta marxista che il movimento indipendentista del «Fretilin» aveva deciso di far attecchire. L'incitamento o la giustificazione di tale operazione militare è venuta dalla presenza su Timor orientale di quei gruppi, ormai esautorati, come l'«Apodeti» (Associazione popolare democratica di Timor) e l'«UDT» (Unione Democratica di Timor) che, abbandonato il quadrisecolare legame con il Portogallo, si erano spostati su posizioni nettamente filoindonesiane.

Lo spontaneismo marxista ha finito con il pagare il prezzo della propria ingenuità, avendo dimenticato che aveva di fronte quella realtà politica indonesiana tenuta a battesimo nel sangue, dieci anni fa, con le stragi dei comunisti. Gli eventi di Timor, perciò, non sono né sorprendenti, né suscettibili di sviluppi incontrollati, perché anche una disperata guerriglia è destinata a ripetere le infelici esperienze del passato per la pratica mancan-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Australia: ricorso all'O.N.U.

Camberra, 8

Il ministro degli esteri australiano, Peacock, ha reso noto che il suo governo farà pressioni sul Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite affinché chieda un'immediata tregua nella parte portoghese di Timor; Peacock ha detto: «Il nostro rappresentante all'ONU esprimerà anche la ferma opinione che il popolo di Timor deve avere la possibilità di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione», e ha aggiunto: «L'Australia appoggerà l'invio di osservatori dell'ONU nella parte orientale di Timor, per verificare che avvenga un giusto processo di autodeterminazione». *(Ansa - Upi)*

Ford: «Non ne sapevo nulla»

Honolulu, 8

Il Presidente americano Ford ha espresso preoccupazione per la situazione a Timor orientale e ha aggiunto di non essere stato anticipatamente informato delle iniziative militari indonesiane. Il Presidente indonesiano Suharto — ha precisato un portavoce di Ford — ha bensì sollevato la questione di Timor durante i colloqui avuti con Ford a Giakarta, sabato scorso, ma non ha informato il suo interlocutore dell'imminenza di alcuna specifica azione contro il territorio orientale dell'isola. Ford — ha detto ancora il portavoce — «spera che la crisi possa essere risolta pacificamente».

(Ansa - Reuter - Upi)

Pechino: «brame» indonesiane

Pechino, 8

La Cina ha oggi condannato vivacemente l'azione militare intrapresa dall'Indonesia contro la metà orientale di Timor e ha accusato il governo di Giakarta di volersi annettere la colonia portoghese. La presa di posizione è apparsa in un commento pubblicato dal «Quotidiano del popolo» di Pechino; nell'articolo, l'organo del PC cinese afferma, tra l'altro, che «l'opinione pubblica progressista del mondo condanna duramente» l'invasione indonesiana, e parla di «brame annessionistiche» manifestate dal governo di Giakarta.

(Ansa - Reuter)

SINDACALE: IN PROGRAMMA IMPORTANTI SCADENZE

TORNANO LE VERTENZE DEI PUBBLICI DIPENDENTI

Oggi i sindacati si consultano in preparazione dell'incontro del 12 con il governo - Prossimi scioperi nel settore aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Le rivendicazioni economiche e normative di alcune categorie di pubblici dipendenti saranno da domani al centro dell'attenzione del governo e dei sindacati. In attesa della riunione interministeriale del 12 dicembre preparatoria di un incontro che i rappresentanti del governo avranno con le confederazioni, la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil farà domani il punto sulle vertenze in atto nel settore del pubblico impiego.

Il programma della riunione di domani prevede, oltre all'esame dello stato delle vertenze dei dipendenti degli enti locali (regioni, province e comuni) che attueranno dopodomani 10 uno sciopero di 24 ore per sollecitare l'applicazione generalizzata del contratto di lavoro, «la verifica degli sviluppi dei contratti in corso per la controversia degli statali amministrativi». Negli ambienti sindacali interessati si ritiene probabile che il governo, alla luce della riunione di domani della segreteria e della importante riunione interministeriale del 12, convochi la federstatali entro i primi giorni della prossima settimana.

Il segretario generale della federstatali Cisl, Marzio Bastianoni, commentando alcune voci relative all'entità delle richieste economiche degli statali (45 mila lire di cui 20 mila intese come recupero del precedente contratto e 25 mila in acconto per quello nuovo) ha dichiarato che esse «tendono abbastanza chiaramente a mettere in evidenza una presunta spaccatura tra i sindacati del settore». Dopo aver aggiunto che il prossimo incontro con il governo potrebbe determinare «una risposta concreta, sia per il completamento del contratto 1973-75, sia per il rinnovo triennale del prossimo», Bastianoni ha ribadito che in caso contrario potrebbe essere attuato «uno sciopero intercategoriale (proposta dalla Cisl durante la riunione del 30 novembre) per la risoluzione della vertenza degli statali e di quella in corso nel parastato».

Anche la vertenza del trasporto aereo è al centro di questa settimana sindacale. Domani, infatti, si riuniranno la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e le categorie del trasporto (ferrovieri, marittimi, autotrasportatori, portuali e gente dell'aria) per decidere le modalità e i tempi dell'azione di sostegno alla lotta contrattuale dei dipendenti del trasporto aereo aderenti alla Fulat. Questi ultimi, che rivendicano un rinnovo «unico» del contratto di lavoro, hanno già proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore a partire da lunedì 15 dicembre, che paralizzerà ulteriormente il nostro traffico aereo, da parecchi mesi «indebolito» dalle continue interruzioni.

Da quanto si è appreso il contributo delle altre categorie del trasporto aereo non dovrebbe superare un'ora di astensione dal lavoro e concentrarsi in una delle due giornate di sciopero indette dalla Fulat. In proposito il segretario generale della Federazione del trasporto aereo della Cisl, Antonio Fanelli, ha dichiarato, che nella riunione di domani «il movimento sindacale deve decidere se accettare o meno una situazione in cui il governo sta dimostrando chiaramente di privilegiare gli autonomi (L'Anpac) e il loro esasperato settorialismo».

Si profila per la fine dell'anno anche una nuova paralisi dell'assistenza mutualistica. I 50 mila medici mutualisti sono, infatti, decisi a scendere in sciopero «se entro pochi giorni non verranno fornite concrete garanzie sullo sblocco dell'art. 8 della legge 386, che ha privato i sindacati medici di potere contrattuale e ha sospeso, a tempo indeterminato, il rinnovo delle convenzioni mutualistiche». In attesa di decidere la data dello sciopero i medici mutualistici hanno confermato l'agitazione «burocratica», in corso dalla primavera scorsa, che consiste nell'adozione di ricettari personali per le ricette e le dimissioni dagli elenchi mutualistici, che in alcune province del Nord ha già raggiunto il 70 ed anche il 100 per cento degli iscritti.

C'è da registrare, infine, lo sciopero nazionale di otto ore che i lavoratori dell'industria (metalmeccanici, chimici, edili ecc.) e i braccianti operanti nelle zone meridionali attueranno venerdì 12 dicembre. In proposito, il segretario confederale della Uil, Lino Ravecca, ha dichiarato che lo sciopero del 12 «è un momento di sintesi dell'iniziativa sindacale ai vari livelli e deve rappresentare una risposta a certe contraddizioni che sono presenti anche all'interno del movimento sindacale rispetto a determinate linee d'impostazione per le vertenze aziendali. Ad esempio mi voglio riferire alla vertenza dell'"Harri's" moda di Lecce, dove, grazie alla lotta e all'impegno del movimento, le duemila lavoratrici, su cui pendeva la minaccia di licenziamento, sono state reintegrate nel posto di lavoro con l'accordo raggiunto giovedì. Questo vuol dire che l'impegno dell'autorità politica non dev'essere diretto solo ai problemi del Nord, come per il caso della "Leyland-Innocenti", ma anche verso la realtà del Mezzogiorno. Questo però — ha concluso Ravecca — sta anche a significare che con lo sciopero del 12 il movimento sindacale non vuole creare ulteriori ostacoli al cammino già difficile del governo».

G. L.

ARMI E MUNIZIONI sequestrate a Bergamo

Bergamo, 8

Armi e munizioni sono state sequestrate dai carabinieri del gruppo di Bergamo, nel corso di un servizio coordinato dal comandante, magg. Leggio. Due persone, proprietarie delle abitazioni in cui erano nascoste le armi, sono state denunciate, in attesa delle decisioni della magistratura. Sono stati trovati quattro fucili da caccia, due fucili «Mauser», una carabina calibro 22, una pistola «Glisenti», una pistola calibro nove, due baionette, due pugnali, sette scatole di munizioni di vario calibro, 65 cartucce per fucili «Mauser», quattro caricatori completi di cartucce calibro 7,65, 112 cartucce da caccia, una mazza ferrata, una spada medievale e due sciabole indiane. E' stata aperta un'inchiesta per accertare la provenienza del materiale sequestrato. (Ansa)

TRAGEDIA NEL BRESCIANO

UCCIDE LA MOGLIE e tenta il suicidio

Brescia, 8

Ha ucciso la propria moglie, strangolandola nel letto, quindi ha tentato a sua volta di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. E' accaduto stamane a Ponte San Marco, un paesino del Bresciano nella zona del lago di Garda. Protagonista un ex muratore, Mario Mattei, di 45 anni, vittima sua moglie Lea Geronazzi di 40 anni. La coppia, sposata da 17 anni (dal matrimonio sono nati tre figli) gestiva una avviata lavanderia del centro di Ponte San Marco. E' stato proprio uno dei tre figli, Dario Mattei di 15 anni (gli altri due sono Claudio di 16 anni e Renato di 11) che, entrando nella camera dei genitori stamane, ha trovato la madre ormai cadavere nel letto, mentre il padre giaceva accanto rantolante.

Il ragazzo ha chiesto aiuto ad una vicina di casa la quale ha avvertito i carabinieri. I militi sono giunti poco dopo sul posto accertando che il Mattei aveva ucciso la propria moglie strangolandola e quindi aveva tentato di suicidarsi. L'uomo è stato trasportato in gravissime condizioni al centro rianimazione dell'ospedale civile di Brescia. Ancora oscuri i motivi che lo hanno spinto all'insano gesto. L'ipotesi più attendibile, secondo gli inquirenti, è quella di una improvvisa pazzia.

Stando alle risultanze l'uxoricida ha aggredito la moglie mentre questa era ancora addormentata. I tre figli che dormivano nella camera accanto a quella dei genitori, infatti, non hanno udito grida di invocazione da parte della madre che probabilmente non ha avuto neppure il tempo di risvegliarsi, passando così dal sonno alla morte.

(Italia)

L'«infiorata» in Piazza di Spagna

Telefoto Upi

Roma — Un vigile del fuoco pone fra le braccia della statua della Madonna in Piazza di Spagna, un mazzo di fiori; è il tradizionale omaggio della città alla Vergine in occasione della festa dell'Immacolata Concezione. Alla cerimonia era presente Paolo VI

DECIMA SESSIONE DELLA COMMISSIONE MISTA

ESAMINATI A ROMA I RAPPORTI CEE-GRECIA

Al vaglio problemi agricoli, finanziari, sociali in vista di una futura adesione da parte di Atene

Roma, 8

La X sessione della commissione parlamentare mista CEE-Grecia (18 membri del parlamento europeo e 18 deputati del parlamento ellenico) nata dall'accordo di associazione fra la comunità europea e la Grecia in vigore dal 1962, si è aperta stamane nella sala della Lupa, a Montecitorio. Introducendo i lavori, l'on. Paul Leopold de Clerq (liberale belga) presidente della delegazione parlamentare europea, ha affermato che le prospettive e le alternative nascenti dalla domanda di adesione della Grecia alla Comunità impongono «scelte che avranno una incidenza capitale nella configurazione politica ed economica di vaste regioni, soprattutto delle regioni dell'Est del bacino del Mediterraneo, il cui peso politico e strategico riveste un'importanza primordiale per l'Europa, che interessi fondamentali e contatti di lunga data legano a questa parte del mondo».

Il presidente della delegazione ellenica Jean Pesmazoglou (Unione di centro - Forze nuove) analizzando lo stato dell'associazione e delle prospettive connesse alla richiesta di adesione della Grecia, ha dichiarato che «se esiste effettivamente la volontà politica dei Nove di accettare la Grecia nella Comunità, i problemi di dettaglio legati a questo o a quel prodotto dovrebbero essere facilmente superati in vista della realizzazione dei fini comuni». Il prof. Altiero Spinelli, responsabile della politica industriale della comunità, ha parlato a nome della commissione esecutiva di Bruxelles.

I problemi agricoli, finanziari e sociali e le prospettive dell'adesione della Grecia alla Comunità europea sono stati i temi principali discussi nella seduta pomeridiana della commissione parlamentare mista.

(Italia)

NELLA FESTA DELL'IMMACOLATA SOLENNI CELEBRAZIONI RELIGIOSE A ROMA

PAOLO VI RICORDA IN SAN PIETRO IL DECENNALE DEL «VATICANO II»

Ribadita la volontà di continuare e progredire «nell'autentica linea conciliare» Molti applausi per Wyszynski nella basilica - I fiori del Papa in piazza di Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

La festa dell'Immacolata si è svolta a Roma con solenni celebrazioni liturgiche (a San Pietro e a Santa Maria Maggiore) e con la tradizionale manifestazione popolare in piazza di Spagna, dove migliaia di persone hanno recato alla statua della Vergine l'omaggio floreale. Sia ai riti nelle basiliche sia al pellegrinaggio nella piazza romana ha partecipato Paolo VI.

In San Pietro, la Messa è stata concelebrata dal Papa con il cardinale Wyszynski, Villot, Suenens, Lercaro, Felici e altri prelati e sacerdoti, tra i quali il lituano monsignor Waiveds, soprattutto per ricordare il decimo anniversario della chiusura del Concilio ecumenico. Lo ha detto il Pontefice nell'omelia incentrata essenzialmente sulla illustrazione dell'odierna festa liturgica e nella quale i riferimenti al Concilio sono stati solo brevissimi accenni, quasi che Paolo VI non volesse fare analisi e affermazioni, forse per sottolineare che un evento straordinario, come quello del Vaticano II, non si può valutare ad anni. Ad ogni modo, reso omaggio ai prelati che concelebravano con lui e che al Concilio ricoprirono incarichi importanti (applauditissimo dalla immensa folla che gremiva San Pietro il nome di Wyszynski), il Papa ha auspicato una volontà di continuità e di progresso nella autentica linea conciliare».

Una particolarità del rito: una lunga preghiera composta e letta dal Papa, rivolto verso la folla, al momento dell'offertorio. In essa è stata ribadita la necessità che il cristiano viva il suo battesimo, che la riconciliazione, tema centrale dell'Anno Santo, non sia una parola vana tra i singoli e tra i popoli, ma che «sia sempre promossa nella giustizia, nella libertà, nella cooperazione delle differenti categorie sociali». Nella preghiera il Papa ha chiesto che i passi dei giovani siano «sempre orientati verso Cristo», e ha accennato alle loro attese «nella inquieta ricerca di un mondo più giusto e più umano». Ha pregato quindi la Madonna per i sofferenti, gli oppressi, per quanti hanno fame e sete di giustizia, «perché sia lenito il loro dolore, riconosciuto il loro diritto, colmato l'anelito verso la vera libertà».

Ancora auguri e pensieri di pace il Papa ha espresso a mezzogiorno, quando si è affacciato alla finestra del suo studio ed ha rivolto la sua parola ad oltre cinquantamila fedeli. Accennando alla visita che avrebbe fatta nel pomeriggio in Santa Maria Maggiore, dove è conservata la immagine della «Madonna della neve», ha auspicato che quasi una «neve spirituale» copra il mondo («è un pensiero — ha detto — che ci ha invaso il cervello stamane, durante la sacra funzione in San Pietro»). «Dobbiamo pregare — ha aggiunto — affinché la faccia della terra, ora contaminata da tante brutture di passioni, di vizi e di peccati, sia ripulita, sia mondata e sia restituita alla dignità umana, civile e cristiana che le compete!»

Nel pomeriggio, il Papa, uniformandosi alla tradizione romana, si è recato dapprima in piazza di Spagna, fatto segno a lunghi applausi di una grande folla nelle strade. Nereggiava di gente la scalinata di Trinità dei Monti: il Papa è stato accolto dal cardinale vicario, dalle autorità capitoline e dall'ambasciatore di Spagna (la sede diplomatica si trova proprio di fronte alla statua fatta innalzare da Pio IX) Paolo vi ha recitato una breve preghiera e quindi ha fatto deporre ai piedi del monumento, accanto ai fiori deposti dai romani, il suo canestro.

Ultima tappa del Papa, in questa giornata dell'Immacolata, la basilica di Santa Maria Maggiore gremita di suore. Nel discorso, al termine della liturgia della parola, Paolo VI si è rivolto per radio alle suore di clausura di tutto il mondo. Tutti i conventi e i monasteri erano collegati per radio con la basilica: alle religiose che hanno compiuto nelle rispettive sedi le visite giubilari, il Papa ha rivolto una vibrante esortazione a pregare e ad immolarsi per la Chiesa.

Paolo VI è quindi salito sulla loggia esterna della basilica, per soffermarsi davanti al mosaico medievale di Filippo Rusutu che è dedicato alla eccezionale nevicata in una notte d'agosto, dalla quale ebbe origine la realizzazione della basilica di Santa Maria Maggiore, dedicata appunto alla «Madonna della neve». Al termine della visita, Paolo VI ha impartito la benedizione alle migliaia di persone radunatesi nella piazza antistante la basilica, e alle 17.50 ha fatto rientro in Vaticano, dopo aver percorso un breve tratto della piazza in piedi sull'auto che lo riportava in Vaticano.

A. Paglialunga

Esortazioni ai socialisti

Dalla prima pagina

sto non considerare che il governo Moro, in un momento tanto difficile, «ha tenuto fede agli impegni programmatici e sta operando responsabilmente e con efficacia». Lo stesso segretario della DC, in un'intervista ad un quotidiano torinese, ha insistito sulla necessità di concentrare l'attenzione sul prossimo congresso, per soddisfare l'esigenza di un cambiamento che nel partito è diventato «un desiderio sentito». Un congresso — ha aggiunto con evidente riferimento polemico ai suoi oppositori interni appartenenti alle file fanfaniane e dorotee — «libero da schematizzazioni, da capi e capetti carismatici, da deleghe che impongono obbedienza e fedeltà».

Ancora più esplicito sulla questione del governo appare l'accennato editoriale del «Popolo». Il quotidiano democristiano osserva che in questa settimana si arriverà ad una sorta di «show down» politico tra governo e forze politiche, e «si dei socialisti, dalle cui file più dei socailisti, dalle cui file più pressanti si levano gli appelli per un definitivo disimpegno del PSI, con la conseguente prospettiva di crisi ministeriale sul cui esito è legittimo porsi numerosi e inquietanti interrogativi».

Contestate le accuse di «inefficienza» e di «incapacità» rivolte dai socialisti al governo, «Il Popolo» sostiene che alla base della richiesta di crisi di alcuni settori socialisti c'è «un' approfondita analisi della realtà italiana con in più l'incidenza di un clima politico turbato dall'imminente stagione congressuale».

Sottolineato il pericolo di questa «distorta visione delle cose» e rilevato che il governo non ha la presunzione di dare la migliore soluzione possibile ai tanti problemi del momento, ma sta certamente mantenendo i suoi impegni programmatici, il quotidiano della DC conclude rimproverando ai manciniani che «procedere su una simile strada può forse agevolare giochi e manovre interne di un partito alla vigilia di un congresso, ma sicuramente comporta preoccupanti prospettive di vuoto del potere e, al fondo di un'inarrestabile china, la chiusura traumatica della legislatura e le elezioni anticipate».

R. P.

Nuova Asia

za di collegamenti con ispiratori e sostenitori esterni.

La Cina accoglie con disappunto la spedizione indonesiana, ma la sua reazione si esaurisce in scontati accenti verbali, senza che Pechino avanzi il sospetto di una collusione americana (peraltro smentita a Washington), stante il fatto che Ford era a Giakarta alla vigilia dell'evento e che lo stesso Kissinger aveva condannato, senza mezzi termini, la brevissima esperienza di Timor indipendente. L'Australia, dirimpettaia, manifesta stupore per la brutalità indonesiana ed invoca una soluzione sotto l'egida dell'Onu ma, in realtà, accerta che si è spento un focolaio comunistizzante a poco più di trecento miglia dalle sue coste.

L'episodio bellicista di Timor, all'indomani di quel periodo di «appeasement», cioè di acquiescenza, dell'Asia insulare verso i nuovi regimi indocinesi, conferma che su questo territorio inquadrato dagli Oceani Indiano e Pacifico, con il conforto della rimeditata politica estera thailandese, se l'opzione neutralista resta un modello di sviluppo, oltre che una scelta diplomatica, i cambiamenti sono tuttora ancorati a soluzioni occidentali, anche per le ragioni economiche irrefutabili che legano, nel quadro dell'Asean (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico), Thailandia, Malaysia, Singapore, Indonesia e Filippine. A conti fatti, al di là dei contraccolpi subiti dagli Stati Uniti in Indocina, una precisa porzione dell'Asia ha più da temere da Hanoi e da Pechino che non da Washington.

F. F.

Gli arsenali europei

Telefoto Ansa

Bruxelles — Il ministro della difesa Forlani e l'ambasciatore Catalano di Melilli alla riunione del comitato militare della Nato

ti gli altri membri dell'«Eurogruppo». Si tratta — è stato precisato — di una raccolta di dati sugli «organismi rappresentativi» all'interno delle strutture militari dei vari Paesi, con particolare riferimento alle organizzazioni di tipo sociale e politico.

L'«Eurostrutture» dovrà preparare un rapporto in proposito, per poi presentarlo ai ministri della difesa europei dell'Alleanza; gli osservatori vedono in questa iniziativa la preoccupazione per l'estendersi negli eserciti dell'Europa occidentale di movimenti che tendono a costituire organizzazioni sindacali in seno alle forze armate, e di cui quanto avviene attualmente in Francia è l'esempio più evidente. L'Olanda è, per il momento, il solo Paese europeo della Nato dove i militari possono aderire a proprie organizzazioni sindacali.

(Ansa)

NELLE MANI DELLA POLIZIA DUE NOTI ESTREMISTI DI SINISTRA

Arresto di due giovani a Roma Volevano rapire un ambasciatore?

La vittima sarebbe stata il rappresentante dello Zaire presso la Santa Sede Sono anche sospettati di implicazione negli attentati alle centraline della Sip

Roma, 8

Due presunti autori degli attentati alle centraline della SIP, che probabilmente progettavano un attentato o un sequestro di persona nei confronti dell'ambasciatore dello Zaire presso la Santa Sede sono stati arrestati dagli uomini dell'ufficio politico della questura. L'ufficio ha reso noto di aver effettuato due arresti nella mattinata di sabato. Si tratta di due studenti, Ruggero De Luca di 20 anni abitante in via Giovambattista Gandino 8, conosciuto come appartenente al collettivo di via dei Volsci e di Maurizio De Gregoria di 21 anni abitante in via Antonio Musa 8, conosciuto come extraparlamentare di sinistra. I due sono stati sorpresi da un'auto civile dell'ufficio politico, in via Trionfale all'angolo con via Igea, nei pressi dell'ambasciata dello Zaire presso la Santa Sede, in atteggiamento sospettto.

Alla vista dell'auto i due studenti, intuendo che si trattava della polizia, si sono dati alla fuga. Nell'inseguimento, gli agenti della polizia hanno notato che Ruggero De Luca voleva disfarsi di una pistola cal. 7,65. Raggiunti, i due sono stati arrestati, l'uno per porto abusivo di arma e ricettazione della medesima e l'altro per concorso nei medesimi reati. Da una perquisizione sulla persona dei due studenti sono venuti fuori alcuni appunti riguardanti le abitudini, gli spostamenti e gli orari dell'ambasciatore dello Zaire: è stata quindi avanzata l'ipotesi di un attentato nei suoi confronti o addirittura di un sequestro.

Nel corso di una perquisizione effettuata successivamente nell'appartamento in cui risiede De Gregorio sono, invece, stati ritrovati alcuni appunti e promemoria sul modo di confezionare le bottiglie incendiarie con acido nitrico. Questo particolare ha fatto supporre che quanto meno il De Gregorio sia implicato negli attentati fatti negli ultimi tempi alle centraline della SIP. Il magistrato, Paolino Dell'Anno, ha quindi emesso un altro ordine di cattura nei confronti di entrambi, in quanto fortemente indiziati per gli attentati alle centraline della società dei telefoni.

Ruggero De Luca era stato colpito da ordine di cattura emesso dal magistrato l'8 gennaio 1975 in seguito alle indagini sullo scoppio di materiale esplosivo avvenuto in via delle Mantellate, mentre alcuni giovani stavano preparando delle bottiglie incendiarie. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità di altri conoscenti o amici del De Gregorio e del De Luca.

(Italia)

DANNEGGIATA A ROMA una centralina Sip

Roma, 8

Una «centralina» telefonica di via Cortina d'Ampezzo è stata danneggiata stamani e una decina di utenti sono rimasti senza telefono. Il danno è stato scoperto stamani da una squadra di tecnici della «Sip». All'interno della «centralina» è stata trovata una tanica di benzina che però non è stata usata. Gli «attentatori» si sono limitati a danneggiare soltanto una parte dell'impianto con la conseguenza; come si è detto, di isolare una decina di telefoni. Sul posto per un sopralluogo si sono recati anche gli agenti dell'ufficio politico della questura.

(Ansa)

Industriale rapinato in una villa nel Milanese

Seregno, 8

Tre banditi, col volto scoperto e uno di loro armato di pistola, hanno rapinato un industriale di Seregno, sequestrandolo nella sua abitazione insieme con i suoi familiari per una decina di minuti. Il fatto è avvenuto nelle prime ore di stamani. L'industriale, Natale Barzaghi di 52 anni, abitante con la sua famiglia in una villa a Seregno, è stato svegliato di soprassalto nel corso della notte. Tre individui infatti, erano penetrati nell'abitazione dopo avere infranto i vetri di una porta di servizio.

Il Barzaghi si è precipitato al piano terra, ma è stato affrontato dai tre malviventi, i quali hanno svegliato subito dopo tutti gli altri componenti della famiglia, la moglie del Barzaghi ed i tre figli (Sergio, di 12 anni; Patrizia, di 16, e Luciana, di 20), costringendoli a entrare tutti in una stanza. Mentre un bandito li teneva a bada, gli altri due hanno frugato nelle altre stanze, impossessandosi di un fucile da caccia automatico, di alcune canne da pesca e di altri oggetti per un valore non precisato. Compiuta la rapina, i tre malviventi sono usciti dalla villa e sono fuggiti su una autovettura in direzione di Meda (Milano).

Il Barzaghi ha dato immediatamente l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri di Desio e di Seregno. I posti di blocco fatti nella zona non hanno dato esito positivo.

(Ansa)

FUGA NOTTURNA DAL PENITENZIARIO DI STEIN

EVADONO DAL CARCERE DUE ITALIANI IN AUSTRIA

Erano stati condannati per furto con scasso

Vienna, 8

Due italiani, detenuti nel carcere di Stein, presso Krems, nell'Austria inferiore, sono evasi la scorsa notte. I due detenuti, Carlo Romani, di 25 anni di Chiavari e Enzo Merz, di 27 anni, di Trento, erano stati condannati a quattro anni di carcere duro per furto con scasso, e avrebbero dovuto rimanere in carcere rispettivamente, il Romani fino al 1977 e il Merz fino al 1978. Era però prevista una riduzione della pena in quanto il direttore del carcere, dott. Karl Schreiner, li aveva classificati «inoffensivi», anche se specializzati in furti.

L'evasione è stata compiuta dopo una perfetta preparazione. Dopo aver forato il soffitto della «toilette» della loro cella (erano stati rinchiusi in una cella comune all'ultimo piano del carcere) i due sono saliti sul tetto dell'edificio e con una corda, confezionata con le coperte e le lenzuola dei loro letti, si sono calati oltre il muro che circonda il carcere. Una guardia li ha visti e ha fatto fuoco, però senza colpirli.

Secondo la «Kronen Zeitung» l'evasione dal carcere di Stein, definito da alcuni giornali il «più bucherellato dell'Austria» (quattro anni fa avvenne un fatto simile, protagonisti alcuni detenuti austriaci che fuggirono prendendo in ostaggio una ragazza), è stata facilitata dal possesso — da parte dei due detenuti che occupavano la cella 319 del penitenziario — di fibre tessili con cui lavoravano e con le quali, insieme alle coperte e alle lenzuola tagliate a strisce, hanno confezionato la corda che è servita loro per calarsi dal terzo piano dell'edificio e quindi per superare il muro di cinta alto tre metri. Secondo il quotidiano viennese, i due detenuti avevano lasciato nelle celle due «turchi», cioè — nel gergo carcerario — due fantocci di stoffa che ai guardiani sono apparsi come i prigionieri addormentati.

(Ansa)

DOPO LA SCELTA DEI DIRETTORI DELLE DUE RETI RAI-TV

Ancora polemiche alla Rai: Fichera replica alle accuse

L'esponente socialista ha chiesto la nomina di un gran giurì

Roma, 8

Massimo Fichera, il socialista nominato direttore della seconda rete televisiva, ha replicato oggi agli attacchi di cui è fatto oggetto in questi giorni attraverso polemiche giornalistiche la «cui strumentalità — egli ha detto — non ha bisogno di essere dimostrata». Dopo aver affermato che l'attacco alla sua persona appare come «un episodio di una più vasta campagna attraverso cui le forze di destra e quelle privatizzatrici puntano a bloccare l'attuazione della riforma e porre le premesse per lo smantellamento del monopolio», Fichera ha precisato che la dichiarazione che lo riguarda, rilasciata dal dott. Carboni fuori dagli organi statutari della società, «si inserisce obiettivamente in questa campagna». In ogni caso, per ciò che mi riguarda personalmente — egli ha detto — intendo precisare; l'esistenza di un mio contratto di consulenza con la ERI era nota, dato il suo carattere ufficiale e formale: esso è durato dal maggio 1969, data in cui sono entrato a far parte del comitato direttivo della Rai-Tv, fino al dicembre 1972, data nella quale ne sono stato estromesso per iniziativa del governo centrista Andreotti e sostituito appunto dal giornalista Enrico Mattei; all'impegno contrattuale corrispondeva un'attività di consulenza effettivamente prestata; questa attività era per me sostitutiva di altre attività professionali che avevo dovuto sospendere o ridurre anche a causa dell'impegno di lavoro quotidiano e continuativo richiesto ai membri del comitato direttivo della Rai-Tv per svolgere con serietà il loro compito; su un piano generale infine, è fuori di ogni ragionevole dubbio che il fatto contestato non costituisce da nessun punto di vista un illecito. Rientra anzi nella norma di molte società consentire a membri del proprio consiglio d'amministrazione di assumere incarichi anche operativi nell'ambito di società collegate. Attendo quindi con tranquillità che il dott. Carboni finisca di «studiare sotto il profilo giuridico questa vicenda».

«In ogni caso, poiché qualsiasi accertamento di questo genere richiederà del tempo e desiderando, invece, stroncare immediatamente ogni possibile speculazione, intendo chiedere al presidente della commissione parlamentare di vigilanza di voler nominare un giurì d'onore che esamini immediatamente, non soltanto dal punto di vista formale ma anche da quello sostanziale, tutto il mio comportamento nel periodo in cui sono stato consigliere d'amministrazione della Rai-Tv, subordinando la mia accettazione dell'incarico attribuitomi alle conclusioni di questo giurì.

(Italia)

SAKAROV ALLA BBC: forse 10 mila i detenuti

Londra, 8

In un'intervista segretamente effettuata a Mosca con la BBC e trasmessa oggi a Londra, lo scienziato dissidente sovietico Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace, ha detto che i dissidenti politici dell'Unione Sovietica costituiscono «un gruppo molto piccolo», ma sono sufficienti per il fine che si prefiggono.

«La potenza morale — ha detto Sakarov all'intervistatore Michael Charlton — non dipende dal numero». La semplice esistenza dei dissidenti «ha una efficacia liberatrice fortissima e consente un certo sollievo dalle costrizioni e dalle menzogne».

Nell'intervista, registrata nell'appartamento moscovita di due stanze del campione russo dei diritti civili, e trafugata clandestinamente fuori dell'URSS, Sakarov ha detto che «ci sono oltre 2.000 prigionieri politici accertati nell'Unione Sovietica, ma forse sono oltre 10 mila».

(Ap)

Il comune di Bolzano cede due orsi

Bolzano, 8

Due orsi, che da molti anni erano ospiti del parco Petrarca a Bolzano, sono stati ceduti dall'amministrazione comunale al circo Togni ,in conseguenza delle proteste elevate da alcuni cittadini e da associazioni protezionistiche per le condizioni della loro cattività. Secondo tali lagnanze, Pippo e Dennis — questi i nomi dei due plantigradi — venivano tenuti segregati in un recinto troppo angusto ed in condizioni tali da configurare un maltrattamento nei loro confronti.

Stante l'impossibilità di restituire ai due orsi la libertà trasferendoli in qualche zona adatta, e ciò in quanto entrambi sono nati in cattività, la giunta comunale di Bolzano, di fronte alla minaccia di una denuncia per sevizie del sindaco ventilata nelle proteste, ha ora deciso di disfarsene. La decisione non mancherà di susciare vivo disappunto fra i visitatori del parco Petrarca e soprattutto fra i bambini, presso i quali Pippo e Dennis, che essi non mancavano di rifornire di dolci e generi di conforto, erano diventati molto popolari. (Italia)

«SPAGHETTI HOUSE»: aperto il processo

Londra, 8

E' cominciato oggi a Londra il processo a carico dei responsabili di una tentata rapina alla catena di ristoranti popolari italiani «Spaghetti House» e ai responsabili del sequestro di alcuni dirigenti di tali locali. Il fatto, nella «Spaghetti House» di Knnightsbridge, avvenne due mesi fa, e il sequestro dei dirigenti italiani di alcuni di tali locali durò sei giorni. I rapinatori mancati e sequestratori finirono con l'arrendersi liberando gli ostaggi.

(Ansa)

Problema di fede

I PIU' AGGIORNATI elenchi agiografici ignorano il nome di un santo inglese cui sono legati eventi pieni di fato. Nel 654 Saint Botolph ebbe a fondare un monastero a qualche chilometro dalla foce del fiume Witham. Se nell'870 questo monastero fu distrutto dai Danesi, al principio del secolo XIII Re Giovanni Senzaterra riconobbe piena autonomia a una Botolph's Town che, fino alla seconda metà del secolo XV, conobbe una così alta floridezza da diventare uno dei maggiori centri commerciali inglesi del tempo. A ricordo di quella grandezza resta lassù una bella chiesa gotica dedicata al nome del Santo. Un po' alla volta Botolph's Town perdette il suo nome composto e la bocca voracemente rapida dei suoi tanti visitatori lo fuse in una parola sola: nacque così Boston. Mentre la fortuna pareva aver volto per sempre le spalle a questo borgo, decaduto a seguito della crisi della Lega Anseatica, in semplici edifici del secolo XVI e XVII, che ancora vengono circondati da tanta reverenza, viveva gente timorata di Dio, oggi entrata nella storia col nome di Pilgrims Fathers. John Winthrop, ottenuta dal Re d'Inghilterra una Carta della Compagnia della Baia del Massachusetts, nel 1629, con dodici navi e otto centinaia di compagni di fede, traversò l'Oceano in cerca di libertà, sì, ma soprattutto di a new way of life.

Nacque così al di là dell'Atlantico un'altra Boston, che non è mai stata soltanto una città, ma uno stato d'animo: lievito forte e vitale della civiltà nordamericana. E a Boston i Pilgrims Fathers vissero e prosperarono come pecore bianche, interpretando con puntigliosa determinazione i versetti dell'Antico Testamento, respingendo da sé le pecore nere, rappresentate da giocatori e bestemmiatori, da quaccheri, anglicani e papisti, da streghe e stregoni, e da ogni altra occasione di peccato. Questo loro ardente zelo occasionò non poche critiche violente e determinò anche facili caricature. Tuttavia a Boston ebbe la sua prima radice lo spirito della Rivoluzione Americana, a Boston sorse la prima idea della gloriosa Università di Harvard. E chi dice Boston, dice Emerson, quanto meno, e Logfellow. Chi dice, oggi, Boston, dice la Boston Symphony Orchestra, la Boston Public Library, decorata da Puvis de Chavannes, da Edwin Austin Abbey e dal pittore fiorentino John Singer Sargent che, per la prima volta, espose sue opere a Boston presso il Saint Botolph's Club. E ciò sia detto per sottolineare come nella più colta e civile città statunitense la grata memoria del vecchio Santo non s'era spenta. E forse non lo è nemmeno ora.

Ma oggi un'altra Boston pare degna di maggiore e più rispettosa attenzione: Boston Spa, nello Yorkshire. Spa non è una sigla che significa società per azioni. Fin dal secolo XIV Spa era un piccolo villaggio belga che faceva parte del Principato episcopale di Liegi. Quando il medico italiano Andrea Trevigi, nel 1607, pubblicò la prima analisi chimica delle saluberrime acque medicamentose che sgorgavano libere a Spa, la fortuna di questa stazione idroterapica esplose a tal punto che nel secolo XVII la lingua inglese accolse il suo nome come sinonimo di sorgente di acque minerali.

Oggi la fama di Boston Spa, dove magari ci saranno anche codeste fonti curative, non è quella di una nuova Montecatini. Da tre anni vi è in funzione la British Library - Lending Division, come dire il servizio centralizzato del prestito della Biblioteca del British Museum di Londra. A distanza di 350 chilometri dalla capitale del Regno Unito venne individuata una vecchia fabbrica di munizioni, attiva dal tempo del Blitz al 1945. In questa restaurata struttura, ben solida nelle sue potenti articolazioni di cemento armato, lavorano oggi seicento bibliotecari e su chilometri e chilometri di scaffali metallici vi si conservano, oltre al resto, le raccolte di 47.000 periodici, riviste e giornali di tutte le lingue. Per mezzo di attrezzature elettroniche sofisticatissime si concedono a prestito in tutto il mondo pubblicazioni di ogni genere del tutto irreperibili altrove.

Questa superba realizzazione della cultura britannica costa al contribuente d'Oltremanica circa sei miliardi annui delle nostre lirette ed è chiara smentita a certa facile barzelletta secondo la quale la Gran Bretagna d'oggi sarebbe una vecchia dreadnought in procinto di affondare, mentre l'intero equipaggio canta impettito God Save the Queen. Se sir John Buchan fosse ancora vivo, aggiungerebbe un altro capitolo al suo romanzo storico The Path of the King e lo dedicherebbe a Saint Botolph, il cui spirito egli vedrebbe rivivere in Maurice Bernhard Line, attuale direttore generale della British Library di Boston Spa.

Il primo a sorprendersene sarebbe Line stesso che non ama atteggiarsi a santo, anche perché sgradisce gli atteggiamenti in genere. Ricevuta una rigida educazione calvinistica, egli ha molto studiato e molto ha lavorato, sicché non gli è avanzato tempo da dedicare al turismo. Ora che ha raggiunto il quarantesimosettimo anno d'età, è venuto per la prima volta in Italia per visitare le nostre maggiori biblioteche. Egli era in Italia anche quando, a seguito di terrificanti acquazzoni, furono invase dalle acque alcune sale della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, il cui novissimo edificio non è stato ricavato da una vecchia fabbrica abbandonata. Ma può accadere che i nostri architetti dimentichino come nel paese del sole talvolta piove.

Questo incidente non ha suscitato commenti di sorta da parte di Line che ha continuato a guardarsi attorno con garbato sorriso e con penetranti occhi chiari. Alle bibliotecarie e ai bibliotecari italiani — prima le donne e i bambini, poi i vecchi, com'è di prammatica in ogni naufragio — Line ha sconsigliato di cospargersi le vesti con benzina e poi lasciarsi ardere sulle piazze delle cento città per sollecitare immediate e coerenti provvidenze a favore delle biblioteche e delle Soprintendenze ai beni librari. Impregiudicato il giudizio della storia sul candore innocente con cui politici e pubblici amministratori in questi ultimi cent'anni si sono fatti un dovere di star lontani dalle biblioteche nostre. Line suppone che i pur limitati fondi erogati a vantaggio del servizio bibliotecario nazionale potrebbero dare risultati più apprezzabili. Le bibliotecarie e i bibliotecari italiani dovrebbero però dimostrare coi fatti di credere fortemente nella funzione degli istituti pubblici presso i quali sono in servizio. In sostanza Line, prima ancora di delineare un scitato una questione di fede. programma di lavoro, ha suscitato una questione di fede. Come avrebbe fatto Saint Botolph.

Stelio Crise

ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Cinema, Tv e libertà

Venezia,

La Biennale ha reso noto ufficialmente con una nota che la rassegna «Cinema televisione e libertà» si svolgerà martedì 9 dicembre a Venezia. L'iniziativa, organizzata dal settore cinema e spettacolo televisivo e dal gruppo permanente per i rapporti con la scuola della Biennale, che durerà fino al 12 dicembre, articolata in due proiezioni giornaliere di due film ciascuna, comprende importanti testimonianze della lotta al fascismo e al colonialismo in Italia e nel mondo, di ieri e di oggi.

«Quant'è bello lo murire acciso», un film di Carlo Lorenzini sulla spedizione di Carlo Pisacane, è in programma il 9 dicembre, insieme a «Storia della resistenza» di Giannarelli e Argentieri. Il 10 saranno proiettati «Dalla marcia su Roma a piazzale Loreto», di Paolo Gobetti e Giuseppe Risso, un' antologia di cinegiornali fascisti e nazisti, e «Lotta partigiana», sempre di Gobetti e Risso, una raccolta di documenti sulla resistenza armata in Italia e in Francia. Giovedì 11 sono in programma «RSI, la repubblica di Mussolini», di Grimaldi e Deakin, una testimonianza tratta dai cinegiornali Luce realizzati durante il fascismo, e una «tavola rotonda».

La Biennale intende con questo programma — pensato «con e per i protagonisti della scuola» — proporre un servizio e avviare un dialogo. Mettere a disposizione del mondo della scuola materiale cinematografico e televisivo tecnicamente e didatticamente valido per rinforzare la coscienza storica è infatti un servizio che rientra nei compiti istituzionali della biennale.

Il dialogo che ne potrà seguire — è detto nella nota — non potrà non coinvolgere, accanto ai primi due interlocutori, la scuola e la Biennale, altre componenti del mondo culturale, politico e sociale interessate ad una promozione integrata e consapevole delle giovani generazioni. *(Ansa)*

LUTTO PER LE LETTERE E LA CULTURA AMERICANE, E PER IL PUBBLICO DI OGNI PAESE

È morto Thornton Wilder creatore di «Piccola città»

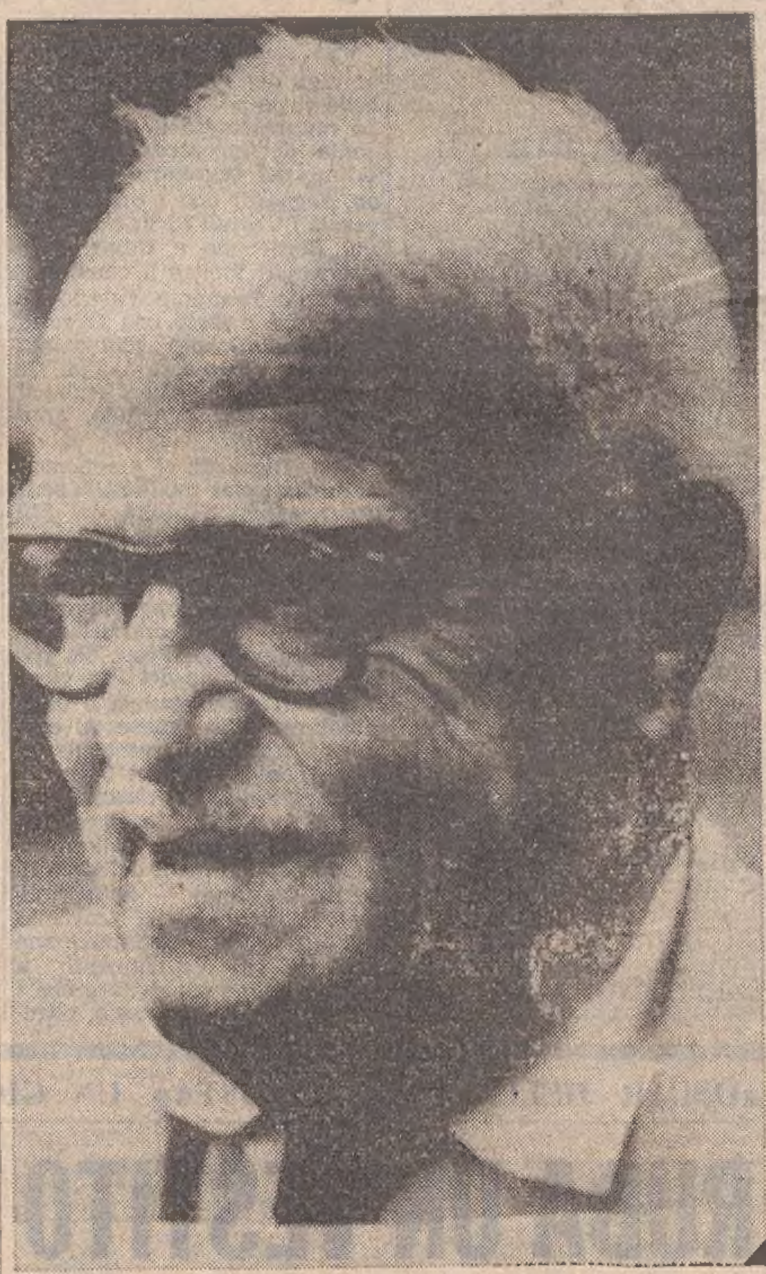
«Our town», mondo concluso degli «States», e universale al tempo stesso, suscitò l'entusiasmo delle platee e dei critici di tutti i continenti - Fulmineo successo del «Ponte di San Luis Rey»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 8

E' morto Thornton Wilder, acclamato autore della «Piccola città» e del «Ponte di San Luis Rey». Un'ambulanza l'aveva prelevato nella sua abitazione di Hamden, nel Connecticut, per portarlo all'ospedale di Saint Raphael a New Haven. Ma quando l'autolettiga è giunta alla clinica lo scrittore era già spirato. Aveva 78 anni.

Si è parlato di crisi cardiaca, ma l'ospedale non ha dato conferma di questa versione. Il portavoce che ha annunciato la morte dello scrittore ha detto che per stabilire la causa del decesso è stata disposta un'autopsia. Il portavoce, Paul Taylor, non ha detto quando l'esame necroscopico sarebbe stato eseguito. Ha dichiarato soltanto che a compiere l'autopsia sarebbero stati i periti del municipio di New Haven. E' stata un'autoambulanza privata a condurre Wilder da Hamden, appena a Nord della città sede della celebre Yale University, al Saint Raphael, nella serata di ieri. Una vana corsa.



Thornton Wilder era diventato famoso d'un tratto con la pubblicazione, nel 1927, del romanzo «The Bridge of San Luis Rey». Nel 1928 il libro ottenne il premio Pulitzer per le opere di narrativa quando era già un best-seller negli Stati Uniti. «Il ponte di San Luis Rey» è stato poi tradotto in molte lingue.

La prima commedia di rilievo, Wilder la scrisse soltanto una decina d'anni dopo il grande successo del romanzo: «Our Town» (letteralmente «La nostra città», tradotto poi «Piccola città» in italiano e in altre lingue) debuttò a New York il 4 febbraio 1938, al teatro «Henry Miller». Il trionfo fu immediato, travolgente. La commedia, che doveva conseguire il premio Pulitzer per le opere teatrali, affascinò ed entusiasmò critici e pubblico per l'intreccio, il linguaggio e la nuovissima tecnica. Presentata senza scene e con una minima quantità di attrezzi di palcoscenico, celebrava le gioie e i dolori di una cittadina del New England. Così la «Piccola città» americana e universale al tempo stesso, ottenne un enorme successo in tutto il mondo.

Wilder presentò nello stesso anno a Broadway una commedia brillante, che faceva la parodia al sistema teatrale del XIX secolo: «Il Mercante di Yonkers». Ma questa volta non fu il trionfo; dopo appena 28 recite, sulla commedia — in quella versione — calò definitivamente il sipario.

Doveva invece procurare a Wilder un altro premio Pulitzer per il teatro «The skin of our teeth» («La pelle dei nostri denti»): doveva molto al romanzo di James Joyce «Finnan's Wake» e prospettava una viva e nuova luce di speranza per il futuro dell'umanità.

Thornton Wilder, che nel '30 aveva scritto «La donna di Andros», pubblicò nel 1948 «Le Idi di Marzo», un romanzo di taglio nuovo e moderno sugli ultimi giorni di Giulio Cesare, e nel 1954 decise di apportare qualche modifica al «Mercante di Yonkers». Lo presentò con il titolo di «The Matchmaker» al festival di Edimburgo, nel 1954. E questa volta la commedia fu apprezzata. Anzi, la sua versione musicale era destinata a diventare, dieci anni più tardi, uno dei più sensazionali successi di cassetta nella storia di Broadway: si trattava di «Hello Dolly». Al festival di Edimburgo Wilder presentò nel 1955 un' altra opera teatrale, «The Alcestiad», ispirata al mito ellenico di Alceste.

Thornton Wilder divenne famoso tra il grande pubblico anche in Italia con la pubblicazione del romanzo «Il ponte di San Luis Rey» per le edizioni Dall'Oglio. Narratore sottile, capace di conferire ai suoi personaggi toni profondamente tragici, riscattati da una intelligente ironia, Wilder si è comunque soprattutto distinto come drammaturgo.

Il suo nome era diventato popolare in Italia per «Piccola città», rappresentata, fra accese dispute, in una edizione memorabile a Milano prima della guerra, dalla compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente, e poi riproposto e portato al successo definitivo, ancora da Elsa Merlini nel 1948, grazie anche a certe novità tecniche che praticamente eliminavano la scena e, attraverso una serie di accorgimenti intelligenti, modificavano il tortuoso rapporto esistente fra attori e pubblico. Dal punto di vista tematico, «Our Town» mostrava la propensione sempre più netta di Wilder per i problemi di fondo dell'esistenza umana, seguendo la stessa ispirazione inseguita da Edgard Lee Masters nella famosa «Spoon River Anthology».

«Piccola città», proprio in questi giorni, è stata ripresa dalla compagnia degli «Associati», con la regia e l'interpretazione nel ruolo del protagonista, di Giancarlo Sbragia. Non a caso, Sbragia ha interpolato il testo con alcuni brani dell'«Antologia di Spoon River», proprio per mettere in rilievo la comune radice formale e sostanziale, e anche perché la poesia di Lee Masters può assumere di volta in volta, nel contesto del dramma, innumerevoli funzioni di chiarimento, di contrapposizione, d'integrazione dei personaggi. E questa operazione sembra sia stata particolarmente gradita dal pubblico fiorentino, al quale «Piccola città» è stata presentata dieci giorni fa.

Figlio di un diplomatico americano, Thornton Wilder aveva iniziato gli studi a Hongkong proseguendoli a Sciangai. Suo padre era console generale in quella città. Tornato negli Stati Uniti Wilder divenne, durante la prima guerra mondiale, docente di francese. Poi si laureò all'università di Princeton, nel 1926.

Umanista permeato di fede religiosa, americano profondamente radicato nella tradizione del suo paese, Wilder ha considerato con l'acutezza di un intelletto sofisticato, i problemi della vita e della fede come valori spirituali dell'uomo moderno. Tutte le sue opere sono state lungamente discusse sul piano della forma e del contenuto. Il bilancio delle opinioni dei critici su lui e sulla sua opera si può trovare in una osservazione di Edmond Fuller: «In questa acuta, talvolta caustica considerazione del "genus homo" e della sua storia, troviamo una delle visioni più approfondite, più equilibrate e mature di noi stessi, come uomini, che un americano ci abbia mai offerto».

G. G.



Telefoto Upi

Sydney — Cinque miglia a Nord di Sydney, il signore a destra, Jack Farrell, ha catturato questo notevole esemplare di squalo (oltre tre metri di lunghezza) dalla barca «Winamy II» della signora a sinistra, Pam Hudspeth. Il tutto è stato immortalato sulla pelle del pescecane, appeso... per le cuoia a mo' di trofeo

Libri ricevuti

Il ritorno di Casanova

Di Arthur Schnitzler, uno dei massimi scrittori austriaci, drammaturgo di vasta fortuna, esponente di quella borghesia ebraica che impresse caratteri fondamentali alla civiltà culturale viennese, le edizioni Adelphi pubblicano ora «Il ritorno di Casanova» («Casanovas Heimfahrt»), un'opera di grande fascino, apparsa nel 1918, ove il gioco dei sentimenti si spinge fino a un fatale scontro fra Eros e Thanatos. Amico e seguace di Freud, testimone della «finis Austriae» e indagatore degli impulsi tormentosi dell'Eros, il medico e scrittore Arthur Schnitzler (medico come Benn, Döblin e Carossa!) seppe cogliere l'insidiosa suggestione del mondo di ieri, di una civiltà danubiana che riusciva ad amalgamare popoli diversi e che aveva i suoi simboli nella sterminata solennità della Hofburg e nel vecchio imperatore dagli occhi azzurri.

Schnitzler sembra a volte aggirarsi, come Rilke e Hofmannsthal, nei vecchi parchi dalle statue mutile, nei giardini autunnali, mentre il verde dei grandi ippocastani si muta in oro pallido, ma è pronto a esprimere con arte sovrana un fuggevole e sottilmente disperato godimento dei sensi, un piacere che è il riflesso di una società morente, del composito mondo absburgico in dissoluzione fra «Gemüt» popolare e dignità aristocratica. C'è inoltre in Schnitzler il rovesciamento delle convenzioni sociali quali puri formalismi.

Il «Ritorno di Casanova», tradotto da Giuseppe Farese (edizioni Adelphi) è la parabola di un declino, quello dell'avventuriero veneziano ormai stanco, avvolto dalle ombre dell'età e della rinuncia, eppure tentato dall'ultimo, rovinoso intrigo con la bellissima Marcolina, in un'ingannevole ricerca di giovinezza. Il sinistro risveglio reca l'amaro sapore del nulla e della morte. L'umiliante ritorno in una fatiscente Venezia come spia del Consiglio dei Dieci segnerà l'ultimo passo della sconfitta e della degradazione. Destino individuale e parabola storica si identificano nella vicenda del vecchio libertino, un personaggio che pare a volte frantumarsi nella lucidissima analisi schinitzelriana.

Questa mirabile opera è certamente riconducibile a una nuova esigenza di studio degli abissi più fondi dell'animo, a una fase di meditazione e di ripiegamento, rivolta — come sottolinea il Farese nella sua nota — a ritrarre la condizione di alienante solitudine dell'individuo nella vita moderna. D'altra parte, nell'odierna temperatura critica, viene maturando una valutazione di Schnitzler non più associata a una formula, ben lontana dall'immagine consueta del finissimo inventore di arabeschi «fin de siècle» e di personaggi ritratti in punta di penna come quello svagato Anatol che a Claudio Magris è apparso come un'anticipazione di Ulrich dell'«Uomo senza qualità» di Musil. Di straordinario fascino, vicina ad atmosfere hofmannsthaliane, è la ricostruzione dell'ambiente settecentesco. Dobbiamo ricordare che, al termine della lettura dei «Mémoires» casanoviani, Schnitzler scrisse anche una commedia dedicata all'avventuriero veneziano: «Die Schwestern oder Casanova in Spa», rappresentata a Vienna, al Burgtheater, nel marzo del 1920. Si tratta di un «Lustspiel» ambientato nella piccola città belga di Spa, centro di cure termali e di gioco d'azzardo. Al centro dell'azione è un Casanova nel pieno del suo vigore fisico e intellettuale.

E. G.

○

Nico Sgarlato: «Gli aerei X» (Delta Editrice, Parma 1975; pagg. 80, lire 2800) — Macchine favolose, protagoniste di capitoli spesso ai confini tra aeronautica e astronautica, gli aerei sperimentali americani hanno rappresentato il banco di prova di molte delle innovazioni tecniche poi applicate su larga scala nell'aviazione civile e militare. E' il concetto che sta alla base di questo volumetto compilato dal collega Nico Sgarlato, che — attraverso una nutrita serie di dati tecnici, storia d'impiego, fotografie e disegni — traccia una sintetica rassegna degli aerei sperimentali dell'Usaf dal 1946 ad oggi, ossia dall'«X-1» all'«X-28». Fu proprio l'X-1 a superare per la prima volta, il 14 ottobre 1947, la barriera del suono, raggiungendo — con «Chuck» Yeager ai comandi — i 1126 chilometri orari a 10.600 metri di quota. L'X-2 giunse invece ai margini della «barriera del calore»; l'X-4 fu il primo aereo «senza coda»; l'X-5 il primo ad ala variabile. Ma il più famoso di tutti è stato l'X-15, via di mezzo fra aereo e astronave pilotata, che consentì ad alcuni dei suoi piloti di superare i fatidici 80 chilometri di quota e di fregiarsi così delle insegne di astronauta. I record dell'X-15, tuttora imbattuti, sono: una velocità di 7170 chilometri orari, raggiunta il 3 ottobre 1967, e una quota di 107.960 metri, toccata il 22 agosto 1963.

Parecchi di questi aerei sperimentali andarono distrutti in volo, più volte si verificarono episodi tragici e drammatici. Come quando, nel '56, il cap. Milburn Apt perse il controllo del suo X-2, precipitò in vite e si schiantò nel deserto di Mojave dopo aver superato per la prima volta una velocità tripla di quella del suono; o la brutta avventura corsa da Joseph Walker, quando il suo X-1 prese fuoco mentre era ancora attaccato all'aereo-madre e il pilota si salvò risalendo precipitosamente nella stiva del B-29.

Oltre a questi rappresentanti prestigiosi, la serie degli aerei «X» dell'Usaf comprende anche alcuni missili sperimentali e alcuni progetti che poi non ebbero seguito alcuno: l'esempio più clamoroso è rappresentato dall'X-20 «Dyna Soar», l'«aliante spaziale» che anticipava concettualmente gli «space shuttles» che entreranno in servizio di qui a cinque anni e che venne abbandonato quando erano già state sostenute ingenti spese per la sua realizzazione ed erano già stati prescelti i piloti-astronauti destinati a condurlo fino ai margini dello spazio.

Fa. P.

○

Ernest Jones: «Amleto ed Edipo» (Il Formichiere, pagg. 204, L. 3000) — Dopo «Bagno di sangue» di Noam Chomsky (ormai alla terza edizione) esce nella collana Contraddizioni del Formichiere «Amleto ed Edipo» di Ernest Jones, un classico della psicoanalisi, fino a oggi ingiustamente dimenticato dall'editoria italiana. L'autore, allievo e biografo di Freud, prende spunto da alcune pagine del maestro nelle quali la figura di Edipo viene avvicinata a quella di Amleto. Nel 1897 Freud aveva enunciato per la prima volta i due elementi del complesso di Edipo: amore per uno dei genitori, gelosia e ostilità verso l'altro. Tale scoperta aveva molti rapporti con la teoria dei sogni, poiché illustrava vivacemente le origini infantili dei desideri inconsci che popolano i sogni. Se Edipo — sostiene Jones — rappresenta il normale orientamento della libido infantile, Amleto diviene il prototipo dell'anomalia, che consiste nel non uscire vittoriosi dalla fase edipica. Rileggendo dunque in chiave psicoanalitica la tragedia scespiriana, l'autore mette a nudo i meccanismi psichici del personaggio che diviene così emblematico del discorso freudiano. Ma al rigore dell'analista, Jones unisce anche l'amore del critico e dello storico della letteratura: e se da un lato il risultato è quello di un'opera che offre un esempio forse inimitabile di ricerca psicoanalitica nel campo dell'arte, dall'altro le pagine di Jones restano fondamentali per l'acutezza con cui viene «letto» il teatro di Shakespeare. La presente edizione, a cura di Paolo Caruso che firma anche la nota introduttiva, è seguita da «Amleto e Freud» di Jean Starobinski che precisa la posizione di Freud su Amleto e la genesi dell'opera di Jones.

○

Ivan Goll: «Sodoma e Berlino» (Il Formichiere, pagg. 116, Lire 2500) — Dopo «Autodifesa di un folle» di August Strindberg, le edizioni il Formichiere pubblicano nella collana Gli anelli (la stessa collana in cui è uscito «La divina fanciulla» di Zuccoli, di cui è imminente la trasposizione cinematografica di Patroni Griffi) «Sodoma e Berlino» di Ivan Goll, un testo che non mancherà d'interessare quanti amano riscoprire gli autori del passato prossimo. Goll è noto in Italia principalmente per le sue poesie e, presso gli appassionati di teatro, per alcune commedie che hanno anticipato «l'assurdo» di Ionesco; meno conosciuto è invece Goll come romanziere: e le sue sono pagine emblematiche di un'epoca e cariche delle esperienze dell'avanguardia storica europea. «Senza patria, ebreo per destino, nato per caso in Francia, dichiarato tedesco da una carta bollata» Goll avvicinò nel corso della sua vita, trascorsa in Francia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, personaggi di primissimo piano: da Apollinaire a Joyce, da Majakovskij a Zweig, da Marinetti a Jouve. Pubblicò tra l'altro, e prima di Breton, una rivista che si chiamava «Surréalisme» (rimasta purtroppo al primo numero). «Sodoma e Berlino» è una grande e tragica farsa sulla Berlino degli spartachisti, della grande inflazione, degli artisti alla moda, degli inventori folli. Il romanzo è popolato da una ridda di personaggi che, ferocemente attaccati alla vita, cercano di sopravvivere nel turbine di una crisi che attanaglia l'Europa. La realtà di quegli anni — forse non tanto lontana dalla nostra — vi è rappresentata sotto la maschera dell'apparenza, in un gioco impietoso che mette a nudo la verità stessa dell'essere: l'effetto è da «Courteline dell'espressionismo» (questa è la definizione che Brecht diede di Ivan Goll), ma anche un affresco di una Germania che cova in sé il germe del nazismo.

DISCOPANORAMA

Cantastorie toscano



Nel rinnovato interesse per il folk italiano (ma, attenzione!, accanto ai suoi interpreti fedeli aumenta la legione dei furbi «pataccari»: al pubblico l'ingrato compito di sceverare il grano dal loglio...) ci si dimentica troppo spesso di uno dei più genuini portavoce del canto popolare toscano, RICCARDO MARASCO. Studioso attento e ricercatore puntiglioso delle radici musicali della sua terra, Marasco ha buttato alle ortiche una laurea in ingegneria elettronica per dedicarsi anima e corpo al salvataggio della cultura musicale popolare, intesa come «una maniera di essere uomini, comune a tutti, ma dimenticata dai più». Con alle spalle una carriera ormai decennale, alcune prestigiose tournées all'estero (perfino in Australia) e quattro LP, Marasco merita l'attenzione di quanti seguono con simpatia il recupero di una tradizione che, altrimenti, rischierebbe di estinguersi con la scomparsa delle «vecchie generazioni»; tanto più che Marasco — arguto «toscanaccio» purosangue — «porge» assai bene i brani del suo repertorio, dai più accorati ai più maliziosi, e si accompagna, con ugual perizia, con uno strumento anch'esso «storico»: una chitarra lyra (la cui cassa armonica ha un caratteristico profilo «ad ala d'aquila»), costruita molti anni fa da un artigiano toscano per un vecchio chitarrista popolare, Italo Meschi. Di quel piacevolissimo cantastorie che è Riccardo Marasco, segnaliamo qui i tre album che abbiamo ascoltato: «Canti popolari toscani» (con brani come «Maremma amara», «O rondinella che voli per l'aria», «La morettina l'è in mezzo al mare», tutti rielaborati da Marasco stesso), «Riccardo Marasco» (con una raccolta delle canzoni «più ridiculose e dilettevoli che vanno oggi per Fiorenza»; in copertina, il simpatico grugno del «Porcellino» che orna la Loggia del Mercato Nuovo) e il più recente «Un po' di Toscana vera» (con 13 motivi di anonimo, dal gustoso sapore naif). Gli album sono editi dalla «Ayna - Playphone», siglati — rispettivamente — AB-9, AB-3 e AB-29 e distribuiti dalla Ricordi (ma chi non li reperisse potrà rivolgersi direttamente all'«Ayna-Playphone Records», chiasso Baroncelli 11-3 r Firenze).

Cur.

Angolo classico

O LUCIA, MIAU, MIAU

Questo curioso titolo è una delle perle della polifonia rinascimentale raccolte dalla Telefunken (serie «Das alte Werk») nel disco dedicato alle «Moresche» del grande compositore fiammingo Orlando di Lasso (1532-1594). La «moresca» era una forma musicale popolare, una sorta di «villanella» largamente diffusa nel Napoletano fin dal Quattrocento, con caratteri grotteschi nello spirito delle «turcherie» suggerito dalla presenza degli schiavi mori. Sono composizioni che uniscono allo straordinario interesse letterario, i valori polifonici e la sensibilità ritmica di Orlando di Lasso, il quale con questa forma comico-poetica era venuto in contatto durante il suo soggiorno a Napoli dal 1549 al 1552 quando era stato al servizio del marchese d'Azzia della Terra.

Emerge subito dall'ascolto di queste sette moresche eseguite dai «Münchener Vokalsolisten» e dal «Münchener Flötenconsort», la grande varietà espressiva e lo spirito arguto e quasi rappresentativo che anima la magistrale scrittura e il finissimo rapporto vocale e strumentale di queste pagine. D'altra parte la moresca era anche una forma rappresentativa popolare, che comprendeva danze e lazzi e che trovava luogo negli intervalli degli spettacoli teatrali o nelle feste di Carnevale. Il disco della Telefunken (n. 6.41889 AW) ci restituisce così un'immagine preziosa e incantevole di Orlando di Lasso: non solo quella del compositore, ma quella dell'artista di corte inserito nella vita del suo tempo — anche e soprattutto in quella del popolo — e in un gusto che sta alle sorgenti remote di tutta una gloriosa tradizione scenica napoletana, qui mirabilmente fissata, nonostante la smorfia volgaruccia o triviale, in una eleganza degna della grande poesia rinascimentale. Fra le moresche, segnaliamo l'aguzza vitalità delle allitterazioni e dei richiami parlati in «Lucia, Celu, hau, hai» e in «Allala, pia, calia», nonché la brillantezza raffinata dell'esecuzione che conferisce quasi una singolare unità tematica al breve ciclo.

Nello stesso disco e con gli stessi esecutori, troviamo un'altra straordinaria composizione di Orlando di Lasso, pubblicata postuma nel 1600: le «Prophetiae Sybillarum». Questi tredici Mottetti occupano un posto importantissimo non solo nella produzione del fiammingo, ma anche in tutta la storia della musica, per i caratteri armonici e il particolare uso del cromatismo fatto da Orlando di Lasso.

Eccellente l'incisione e lo stampaggio della casa tedesca, che trasmettono così in maniera esemplare la fresca esecuzione dei solisti e del gruppo strumentale di Monaco, sotto la direzione di Hans Ludwig Hirsch, uno dei maggiori specialisti della musica rinascimentale e barocca. In gennaio lo vedremo all'opera sul podio della Fenice di Venezia, dove dirigerà «L'Ormindo» di Francesco Cavalli.

Nella stessa collana della Telefunken, continua intanto la colossale registrazione delle Cantate di Bach. L'opera è giunta adesso al dodicesimo volume, che comprende le seguenti composizioni: «Gott fähret auf mit Jauchzen», «Sie werden euch in den Bann tun», «Es ist dir gesagt, Mensch, was gut ist», «Schauet doch und sehet, ob irgend ein Schmerz sei». L'esecuzione è affidata all'impeccabile «Concentus Musicus Wien» diretto da Nikolaus Harnoncourt.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN PRIMO PASSO VERSO IL «RESTAURO» DI PIAZZA LIBERTA'

Progetto di bonifica dei sottopassaggi squallidi

Sarà presto posto rimedio non soltanto alla sporcizia ma anche al dilagare del malcostume e delle violenze

Le ripetute lamentele e proteste sullo stato di abbandono in cui versano i sottopassaggi pedonali di piazza Libertà e di viale Miramare — lamentele largamente ospitate con dovizia di documentazioni fotografiche nella nostra rubrica delle «Segnalazioni» — hanno indotto nei giorni scorsi il sindaco Spaccini a intervenire personalmente perché tale problema sia concretamente affrontato. Accompagnato nel sopralluogo dall'assessore agli affari generali, Abate, il sindaco si è reso conto sul posto dello stato deplorevole di tali sottopassaggi, specie di quelli di cui si servono quotidianamente i viaggiatori che fanno capo alla Stazione centrale. Sottoposti ad atti di teppistico vandalismo, questi manufatti — recentemente realizzati dal Comune, con rilevante sacrificio finanziario — sembrano già vecchi di trent'anni: sul pavimento e sulle pareti le tracce di fuochi notturni, di zingareschi bivacchi; le mura imbrattate di scritte; le occhiaie vuote di quelle che avrebbero potuto essere delle eleganti vetrine pubblicitarie esibiscono invece i mattoni nudi i vetri essendo stati mandati in frantumi; carente l'illuminazione, bersagliata anch'essa da vandali irresponsabili; manifesti slabbrati, dappertutto cumuli d'immondizie, cartacce.

Innanzi tutto questo stato di cose testimonia della mancata sorveglianza, specie notturna, che è la causa prima del possibile e impunito scatenarsi delle vandaliche scorrerie dei teppisti; ma anche di giorno — all'interno dei sottopassaggi, spesso bivaccando, seduti a terra, giovinastri dal poco raccomandabile aspetto — si impone una maggiore sorveglianza, che consenta ai cittadini d'affrontare questi corridoi sotterranei senza il timore di brutti incontri. Il risultato del sopralluogo effettuato dal sindaco è stato intanto quello di mobilitare i competenti uffici municipali perché provvedano ad affrontare una volta per tutte questa situazione; gli ordini impartiti dal sindaco in particolare alla ripartizione lavori pubblici riguardano il ripristino, al più presto, di tali sottopassaggi e il loro restauro: un'opera così recente non può essere lasciata deperire. Seconda soluzione allo studio, quella di sbarrare senz'altro l'accesso ai sottopassaggi stessi durante le ore notturne, allorché non si registrano né arrivi né partenze di treni e questa zona cittadina diventa in pratica terra di nessuno. Nuove cancellate dovrebbero servire alla bisogna, per arginare almeno le vandaliche scorrerie notturne, quando il pattugliamento della città è affidato a uno sparuto manipolo di tutori dell'ordine; e nelle ore diurne dovrebbe essere potenziato il servizio dei vigili urbani, attualmente limitato a controllare che i pedoni imbocchino i sottopassaggi anziché avventurarsi in pericolosi attraversamenti dell'arteria di così intenso traffico come quella che sfiora la stazione.

Ma avendo presente, inoltre, il particolare «mercatino» che il Comune ha concesso venisse allestito nel giardino di piazza Libertà (in realtà un antiestetico baraccamento per la cui eliminazione la richiesta è unanime), l'intera zona dovrebbe essere più intensamente sorvegliata, in quanto vi si concentra quotidianamente alla ribalta della cronaca nera. E la soluzione del problema dei sottopassaggi è in fondo intimamente connessa con quella invocata per la situazione di piazza Libertà, non certo favorita da certe scelte municipali, che hanno consentito la trasformazione di questa zona cittadina — la quale dovrebbe costituire il biglietto da visita di chi arriva a Trieste — in una caotica e spesso minacciosa babele balcanica.



Due eloquenti immagini dello squallore nei sottopassaggi

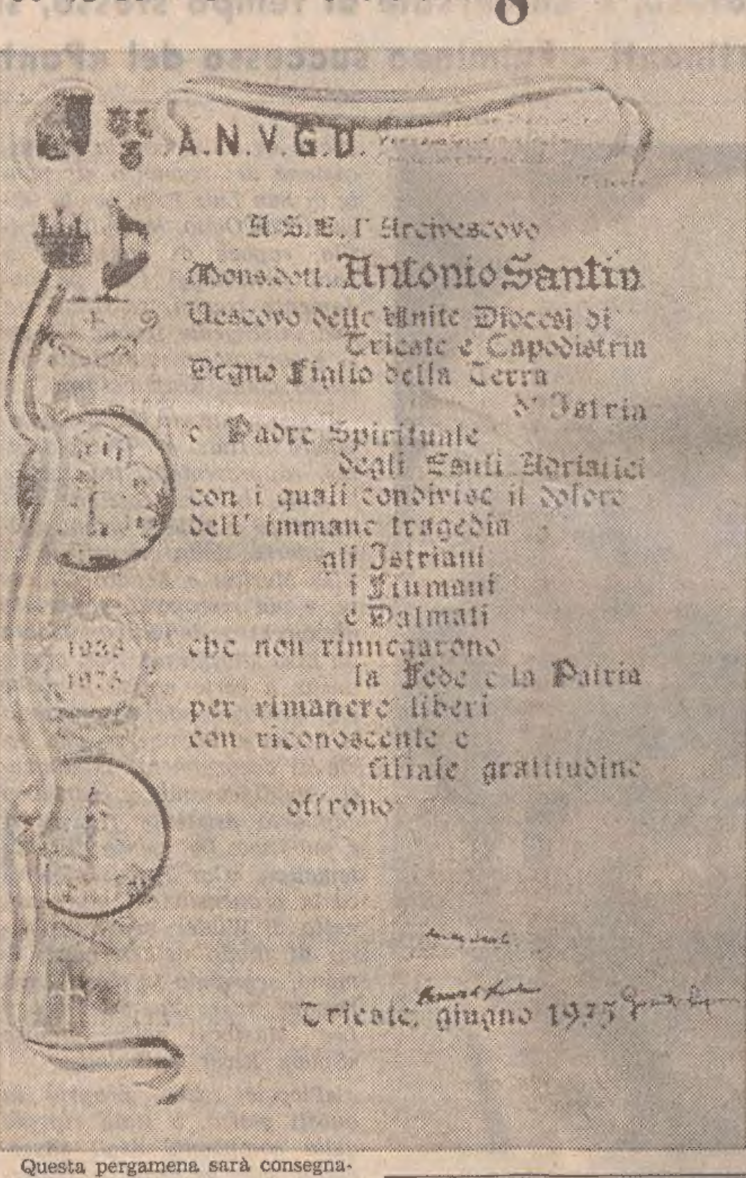
Da oggi in Slovenia la delegazione regionale

Partirà stamane per Lubiana la delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, invitata ufficialmente per una visita alla Repubblica socialista di Slovenia dal presidente Marinc; la delegazione è guidata dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e formata dal vicepresidente De Carli, dagli assessori Cocianni, Coloni e Stopper e dai rappresentanti della stampa regionale. I primi colloqui ufficiali avranno luogo stamane alle 10 presso il consiglio esecutivo della Repubblica di Slovenia, cui seguirà alle 12.30 la visita al presidente della Repubblica socialista della Slovenia, Kraigher, e nel pomeriggio quella al presidente dell'assemblea comunale di Lubiana. La visita si concluderà, al termine di una serie d'incontri a livello di delegazioni e di commissioni, giovedì pomeriggio con una conferenza-stampa sui risultati ufficiali di tale incontro.

I contatti fra gli esponenti politici delle due regioni contermini sono stati molto fitti in questi anni. Dopo la visita compiuta dai rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia nel 1965, restituita da una delegazione slovena nel 1969, vi sono stati numerosi contatti a vari livelli. Durante questi incontri sono stati esaminati diversi problemi comuni e fra questi quello della lotta agli inquinamenti, delle fiere e mostre, dello sport, della regimazione delle acque, del turismo, della pianificazione urbanistica e degli scambi culturali. All'attuale visita viene annessa un'importanza particolare in quanto avviene all'indomani dell'accordo fra Roma e Belgrado sulla cessione della Zona B e delle intese economiche che fra l'altro prevedono la costituzione di una zona industriale mista, in regime extradoganale, a cavallo del confine sull'altipiano carsico.

PERGAMENA DELL'ANVGD ALL'ARCIVESCOVO

L'omaggio dei profughi a Santin ottuagenario



A.N.V.G.D.
A S.E. l'Arcivescovo
Mons. dott. Antonio Santin
Vescovo delle Unite Diocesi di
Trieste e Capodistria
Degno Figlio della Terra
d'Istria
e Padre Spirituale
degli Esuli Adriatici
con i quali condivise il dolore
dell'immane tragedia
gli Istriani
i Fiumani
e Dalmati
che non rinnegarono
la Fede e la Patria
per rimanere liberi
con riconoscente e
filiale gratitudine
offrono
Trieste, giugno 1975

Questa pergamena sarà consegnata stasera all'arcivescovo mons. Antonio Santin, nell'ottantesimo del suo compleanno. La manifestazione è promossa dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e si terrà con inizio alle 18.30 nella sala dell'educandato Gesù Bambino di via Svevo 34 (di fronte all'ex casa dell'emigrante).

Sono invitati a partecipare i triestini e i cittadini di origine istriana, fiumana e dalmata, e tutti coloro che desiderano attestare il loro affetto all'arcivescovo.

L'estensione della 336 ai dipendenti privati

La Federazione Combattenti e Reduci di Trieste informa che il presidente nazionale dell'ANCR (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci) Renato Zavataro, unitamente ai vice presidenti on. Borsari e on. Lanza e ai componenti della Giunta, on. Villa e Manfridi sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dall'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del consiglio, che li ha ascoltati per incarico del presidente, on. Aldo Moro, impossibilitato ad essere presente per i suoi impegni di governo.

L'avv. Zavataro ha ribadito la ferma volontà di tutti i combattenti di insistere nell'azione rivendicativa affinché sia al più presto risolta l'estensione della legge 336 a tutti i lavoratori dell'impiego privato e a quanti altri ne abbiano diritto.

A sua volta, l'on. Salizzoni ha fatto presente la massima comprensione da parte del Governo perché tali richieste possano trovare accoglimento. A conferma di ciò egli ha reso noto di aver invitato il ministro per la riforma burocratica on. Cossiga, a nome del presidente del consiglio, a impartire le necessarie indicazioni alla commissione interministeriale di studio incaricata di esaminare gli aspetti tecnici del problema.

CONVEGNO REGIONALE DEI QUADRI DIRIGENTI

«Azione di ricupero» nell'impegno del PLI

Bignardi: il compromesso storico grave eventualità per il nostro Paese

La verifica dell'attuale linea politica del PLI, nonché quella delle varie posizioni interne hanno rappresentato il tema dominante dell'incontro, svoltosi a Udine, del segretario nazionale on. Bignardi con i quadri dirigenziali liberali di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine. Sono intervenuti inoltre il consigliere regionale Piemonte Valerio Zanone (che è stato con Bignardi l'oratore ufficiale), una delegazione veneta guidata dall'on. Gerolimetto, i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia, Trauner e Bertoli.

L'on. Bignardi, si è soffermato in particolar modo sulla sempre maggior difficoltà del PLI di conquistare il favore dell'elettorato: «Ciò dipende — ha sottolineato — dal fatto che in Italia si sta sviluppando sempre più la cultura marxista; ma dipende anche dall'ostacolo che alla penetrazione del PLI viene frapposto dalla stampa e dalla pubblicistica in genere. Al contrario, stampa e pubblicistica — ha continuato l'on Bignardi — favoriscono l'avanzata del partito comunista e di conseguenza il continuo allontanamento dei ceti medi dall'area liberale. Pertanto — ha sottolineato l'oratore — ci troviamo nell'esigenza di promuovere una strategia "di contenimento" a breve termine per evitare che i partiti marxisti possano oltrepassare la soglia della maggioranza dei voti.

«Questo è il primo obiettivo — ha ancora affermato il segretario nazionale del PLI — che il nostro partito si prefigge di dibattere nel corso del congresso nazionale liberale, in programma per il prossimo febbraio». Bignardi ha altresì esaminato il problema del compromesso storico, che ha definito «una grave eventualità per il futuro del nostro Paese e per il suo assetto democratico».

Dopo l'intervento dell'on. Bignardi è seguito un lungo dibattito, durato oltre sette ore, nel corso del quale sono intervenuti l'on. Biondi, l'on. Gerolimetto, Gentile del comitato provinciale di Udine, Zucalli (Gorizia), Morpurgo (Trieste), Marin e Brusin (Pordenone).

Scontro auto-scooter

In uno scontro con un'automobile è rimasto ferito ieri mattina lo scooterista Franco Galvano, di 17 anni, abitante in via Pergolesi 10. L'incidente è avvenuto in largo Pestalozzi; la «500» era condotta da Orietta Aristei Ambrosetti, di 32 anni. Il ragazzo ha riportato contusioni alle ginocchia giudicate guaribili in tre giorni. E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Siro — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.31; la luna nasce alle 11.07 e cala alle 22.15.

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 6,4; pressione mb. 1018,2 in aumento; umidità 72 per cento; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con 1 cm e alle 12.05 con 7 cm sopra il l.m.; bassa alle 19 con 31 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.05 con 27 cm sopra il l.m.; bassa alle 11.05 con 4 cm, alle 13.30 con 3 cm e alle 19.35 con 22 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Lungo le scale di casa è accidentalmente caduta la pensionata Lucia Bertram di 76 anni, abitante in via Manzoni 4. Ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla fronte e la frattura della clavicola destra. Ne avrà per due mesi salvo complicazioni.

PROTAGONISTI DEL DIBATTITO I NEUTRONI

Convegno a Miramare sui reattori nucleari

Vi partecipano quaranta scienziati Nuovi temi nei programmi del Centro

Con la collaborazione dei professori Tullio Weber e Alberto Rimini della nostra Università, si è aperto ieri al Centro internazionale di fisica teorica il preannunciato convegno sull'utilizzazione della teoria del nucleo sulla valutazione di dati neutronici; all'assise scientifica, che si protrarrà fino a venerdì, prende parte una quarantina di scienziati di tutto il mondo, e in particolare provenienti dai paesi in via di sviluppo.

Nel corso del seminario sarà trattata una specifica teoria nella valutazione dei dati sull'interazione fra i neutroni e i materiali che servono per la produzione dei reattori nucleari. Infatti — secondo gli scienziati — per progettare un reattore nucleare è necessario conoscere a fondo i neutroni che interdiscono certe altre particelle; ecco, quindi, che per giungere alla conoscenza di questo fenomeno si deve procedere sperimentalmente oppure eseguire un calcolo teorico. Secondo il prof. Rimini, l'importanza del calcolo elettronico sorge dalla constatazione che in via sperimentale non è dato di arrivare in tutte le situazioni.

Il corso di questi giorni rappresenta comunque soltanto l'avvio, indubbiamente di estrema importanza, a un esame approfondito e dettagliato di tutta la materia, che formerà oggetto di un convegno che si terrà nella cittadella atomica di Miramare fra due anni.

Come già reso noto, invece, l'anno che sta per sorgere vedrà lo svolgimento di un convegno sulle particelle elementari e sulla fisica dello stato solido, assieme a una grande conferenza sulla «fisica dei tandem», rapportata ai grossi acceleratori che si costruiscono attualmente per lo studio della fisica nucleare.

Per l'ex Vicentina minacciano il blocco a Borgo San Nazario

La sistemazione della strada ex Viventina ha dato luogo ad una affollata assemblea svoltasi nella sede del circolo Acli di Borgo San Nazario, dove è stato stabilito di passare a forme di lotta più estreme, quali il blocco stradale, qualora da parte delle competenti autorità interessate alla soluzione del problema, non si sia manifestata etnro brevi termini, una precisa volontà di intervento.

Durante l'assemblea, in una relazione fatta da un esponente del comitato di quartiere, è stata messa in evidenza la totale mancanza degli organi competenti, per quanto concerne la sistemazione della strada. A conoscenza degli abitanti di questo rione è stata portata la trafila sostenuta da due anni a questa parte, attraverso la normale procedura burocratica e sollecitazioni varie che pero non hanno sortito alcun esito. Nell'animato dibattito che ne è seguito, si è messo in risalto il pesante bilancio di incidenti mortali avvenuti su questa strada, nonché i vari infortuni a bambini ed anziani. Alla fine dell'assemblea è emersa l'unanime volontà degli abitanti del rione a proseguire con fermezza e decisione sul cammino intrapreso, al fine di risolvere nel più breve tempo possibile il problema dell'ex Vicentina con i disagi che ne derivano.

Opara presidente Associazione regionale aziende turistiche

Si è riunito nella sede dell'Ept di Udine l'Associazione regionale delle Aziende autonome soggiorno cura e turismo per l'elezione del nuovo presidente.

Dopo la relazione del presidente uscente, comm. Carmine Speranza, è seguito un ampio dibattito con l'intervento di tutti i presenti, i quali hanno prospettato quelle che devono essere le iniziative atte a risolvere i problemi turistici nell'ambito della regione. Conclusi gli interventi, si è passati all'elezione del nuovo presidente dell'Associazione regionale delle aziende del Friuli-Venezia Giulia. Quale nuovo presidente è stato eletto Fabio Opara, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia.

«OSCAR DELLA FACCIA TOSTA» UN GIOVANE JUGOSLAVO

RUBA UN VESTITO E TENTA DI CAMBIARLO NEL NEGOZIO

L'aveva preso da un'auto ma le misure non erano le sue Insospettito, il commerciante ha chiamato la squadra mobile

Se esistesse un «Oscar» per la faccia tosta, esso spetterebbe di diritto allo jugoslavo Zoran Arnautovic, di 21 anni: dopo aver rubato un abito sottratto da un'auto incustodita, abito peraltro non delle sue misure, egli ha cercato di farselo cambiare, recandosi nel negozio in cui era stato acquistato. Sennonché egli era stato preceduto dal derubato il quale — dovendosi sposare — era tornato dallo stesso negoziante per acquistare un secondo capo dal momento che il primo gli era stato rubato.

Il commerciante Raffaele Norcia, titolare del negozio di abbigliamento di via Mazzini 23, appena gli si è presentato l'Arnautovic ha subito capito di avere di fronte a sé il ladro, per cui lo ha trattenuto con una scusa e ha chiamato immediatamente la polizia.

Zoran Arnautovic, giunto a Trieste con l'intenzione di fare acquisti, ha avuto la tentazione di «pescare» qualcosa dalle automobili in sosta. Così egli si era messo a controllare le varie vetture parcheggiate lungo le Rive, alla ricerca di ciò che gli potesse servire. Un grosso pacco, deposto sul sedile posteriore di una macchina, ha attirato la sua attenzione. Ha controllato bene attraverso il finestrino e ha intuito che il contenuto del pacco poteva fare al caso suo dal momento che sulla carta era stampato il nome di un negozio di abbigliamento. Con molta abilità è riuscito ad aprire la portiera della vettura impossessandosi dell'involto. In un portone egli ha aperto il pacco e si è trovato così tra le mani un magnifico abito di velluto grigio. Purtroppo la taglia non era la sua: ha provato la giacca e gli andava un po' strettina; ha provato i pantaloni ma non riusciva a chiuderli. Proprio un peccato. Il giovane jugoslavo non si è perso d'animo e ha pensato di sfruttare a fondo la sua faccia tosta, per cui ha deciso di recarsi al negozio per cambiare il vestito.

Il giovanotto ha fatto però — come si dice — i conti senza... il commerciante. Raffaele Norcia ricordava perfettamente l'abito grigio che aveva venduto nella mattinata a due giovani sposi e aveva ancora davanti agli occhi la faccia disperata dei due che erano tornati qualche ora prima nel negozio lamentandosi del furto patito.

In questura, gli agenti hanno potuto constatare che il giovane straniero indossava una camicia e una cravatta nuove di zecca e in tasca aveva oltre centomila dinari, di dubbia provenienza.

E' morta la madre dell'ass. Giorgio Cesare

E' stato colpito nel più caro degli affetti il collega della Rai Giorgio Cesare, con la dolorosa scomparsa della madre signora Elisabetta, soggiaciuta al male dopo lunga malattia, alla veneranda età di 85 anni.

Elisabetta Cesare Sartori era molto nota e apprezzata nella sua Capodistria, per le profonde doti di amore e d'intelletto, interamente dedita alla famiglia e al marito Narciso, per lunghi anni farmacista nella vicina cittadina.

I sentimenti del nostro cordoglio giungano all'addolorato consorte, alle figlie Mariella e Concetta, e in particolare al figlio Giorgio, assessore comunale agli affari culturali e componente il consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi.

VIENE PROMOSSA DALL'UNIONCAMERE REGIONALE

Conferenza in preparazione sull'ormai dopo dopo-Suez

Un convegno nazionale sul dopo-Suez — ma più esattamente ormai si deve dire «sul dopo-dopo Suez» si terrà nel marzo prossimo a Trieste. Sarà organizzato in collaborazione con l'Unione italiana Camere di commercio per cui è stato già insediato un comitato organizzatore, nel corso della recente riunione del Consiglio dell'Unione regionale Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, sotto la presidenza del comm. Delio Lupieri e con la partecipazione del presidente camerale dott. Caidassi, del presidente udinese, Lucca e di quello pordenonese, Mazzoli.

Il convegno si articolerà su due relazioni base, la prima a carattere storico-statistico, la seconda a carattere tecnico-politico, nelle quali verranno analizzati il significato e le conseguenze della prima apertura del Canale di Suez nel secolo scorso e della sua riapertura avvenuta il 5 giugno passato, dopo otto anni di inattività, con particolare riguardo agli effetti per i porti e l'armamento italiano e per l'economia della nostra regione. Le relazioni di base del dott. Sgarro (del ministero Marina mercantile) e del prof. Giusti (Università di Trieste) saranno integrate da una serie di interventi da parte di esponenti delle varie amministrazioni portuali e dell'utenza.

Tra gli altri argomenti discussi nella riunione del consiglio dell'Unioncamere è stata presa in esame anche la proficua attività del gruppo di lavoro interregionale per i collegamenti aerei, composta dai delegati degli enti camerali e degli aeroporti di Carinzia, Stiria, Slovenia, Croazia e Friuli Venezia Giulia, riconfermando alla Camera di commercio di Trieste il compito di rappresentare l'Unioncamere della nostra regione in tale organismo, per il biennio '76-'77. Una richiesta da parte del cav. Lucca e del comm. Moretti ha fatto soffermare il consiglio sul problema delle zone franche e sui loro riflessi nel tessuto industriale e commerciale del resto del territorio.

A sua volta il dott. Caidassi ha riassunto i dati finora ufficialmente resi noti in merito all'istituenda zona franca a cavallo del confine presso Fernetti, esprimendo gli auspicio che da parte governativa vengano forniti quanto prima ulteriori chiarimenti e delucidazioni, vivamente attesi dagli operatori economici locali.

Riconosce e fa arrestare un borseggiatore

Una ragazza, che aveva tentato di bloccare un borseggiatore che aveva «alleggerito» un'anziana signora a bordo di un autobus, ha rivisto e riconosciuto — tre giorni dopo — il giovane ladro ed ha chiamato la polizia. Così gli agenti della Mobile hanno arrestato Miroslav Veljanovic, di 20 anni, il quale dovrà rispondere di rapina impropria. La giovane, che non ha dimenticato quel volto da «duro», ha notato lo straniero in un bar di piazza Libertà, vicino al posto in cui lavora. Senza perdere nemmeno un attimo, la ragazza ha afferrato il telefono ed ha formato il «113». Una pattuglia della Volante è giunta in pochi minuti sul posto. Assieme al borseggiatore, gli agenti hanno anche bloccato tale Marko Lasic di 25 anni — responsabile di furti — e Dusko Nikolig, di 25 anni, ricercato quest'ultimo per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Tre piccioni con una fava, dunque, parafrasando il proverbio. Il borseggiatore, oltre che dalla giovane, è stato riconosciuto anche dalla derubata, un'anziana pensionata che ci ha rimesso 15 mila lire.

Nella divisione medicina d'urgenza dell'Ospedale Maggiore è stato ricoverato ieri sera lo studente Fulvio Burolo di 19 anni, abitante in via del Veltro 15 per uno stato confusionale e una leggera intossicazione. Il giovane era stato ieri l'altro a Sappada con un gruppo di amici, i quali lo hanno accompagnato a casa in quelle condizioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRAVE «DISPETTO» DI UN GIOVANE ALLA SORELLA

Dà fuoco a un negozio e poi va a San Giovanni

L'allarme è stato dato da una signora che aveva visto la scena

(Foto Ukovich)

Un «cric», alcuni litri di benzina e uno zolfanello: questi gli ingredienti usati da un giovane per incendiare il negozio di lane e di filati di proprietà della propria sorella, Marina Tossutti. L'incendio doloso è stato scoperto grazie all'insonnia di una signora, che ha assistito alla scena dalla finestra della propria camera da letto. Il criminoso episodio è avvenuto ieri mattina poco prima delle 6, in via Scussa 2 (una laterale di via Giulia, di fronte al giardino pubblico). A quell'ora la pensionata Anna de Socchieri, abitante in via Giulia 17, si era affacciata alla finestra per prendere un po' d'aria, dal momento che non poteva più prendere sonno. Così ha visto un giovane con indosso un giaccone chiaro che camminava nervosamente su e giù per il marciapiede di fronte. La strana passeggiata mattiniera ha incuriosito la signora, la quale ha potuto poi vedere le varie fasi dell'episodio: ha visto il giovane aprire il cofano di una «500», prendere il «cric» e lanciarlo oltre le maglie della saracinesca a giorno. Fatto ciò, si è diretto verso una motoretta ed ha avviato il motore, lasciandolo al minimo. A questo punto il giovane ha preso qualcosa (la signora non era riuscita a vedere bene) che ha lanciato nel negozio. Subito dopo la testimone ha notato il chiarore di un fiammifero e una vampata di fuoco. Rapidissimo, il giovanotto è saltato in sella alla «Vespa» ed è sparito verso via Giulia, dove ha svoltato a sinistra, scendendo verso il centro.

La signora è subito accorsa al telefono ed ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto, assieme ai pompieri, sono arrivati anche gli uomini della «Volante» con il maresciallo Maier e gli appuntati Biscardi e Spaccarelli.

Il capo reparto Toscan, dei vigili del fuoco, ha subito coordinato l'operazione di spegnimento e, in breve, le fiamme sono state circoscritte. Dopo un'ora di lavoro i vigili hanno potuto rientrare in caserma. I vigili hanno trovato e consegnato alla polizia il «cric» usato dal giovane per spaccare il cristallo. Nel corso della rapida indagine, compiuta dalla polizia, con l'intervento anche degli specialisti della scientifica, è stato accertato che il martinetto era stato prelevato dalla «Fiat 500», targata TS 136072, che si trovava in sosta nei pressi del negozio incendiato e che aveva ancora il cofano anteriore aperto. La macchina, di proprietà di Violetta Bordon, abitante in via Pirano 11, era stata forzata.

Sempre nel corso dell'inchiesta condotta dagli agenti della Volante, sul marciapiede, a pochi passi dal negozio, è stata trovata una custodia in pelle nera contenente una carta d'identità e una patente di guida.

Il maresciallo Maier si è recato subito all'indirizzo indicato nei documenti, in via Palestrina 4, ed ha potuto parlare con la nonna del giovane. L'anziana signora ha detto che il nipote Renato, che ha 27 anni, non era tornato a casa e che era uscito con un giaccone chiaro (come quello visto appunto dalla signora de Socchieri). Ha precisato ancora che il nipote possiede una «Vespa». Lo scooter, targato TS 37730, è stato trovato in sosta davanti allo stabile con il motore ancora caldo.

Il maresciallo Maier ha comunicato il risultato della prima indagine ai funzionari della Volante ed è quindi tornato in via Scussa, dove nel frattempo erano arrivati gli operai della Nettezza Urbana per pulire la strada e togliere dal negozio il materiale bruciato.

Secondo una prima valutazione il danno è stato fatto ascendere a dieci milioni di lire.

Gli agenti della Mobile sono riusciti a sapere che il giovane si era presentato all'Ospedale psichiatrico chiedendo di venir accolto come ospite volontario, dicendo di sentirsi male. Gli inquirenti sono andati a San Giovanni e lo hanno accompagnato in Questura, dove egli ha ammesso il suo gesto. Al termine dell'interrogatorio, il giovane è stato riaccompagnato dagli agenti allo Psichiatrico. Verrà denunciato per incendio doloso e furto aggravato. Si ignorano i motivi che possono avere indotto il giovane a compiere il grave «dispetto» alla sorella, che si trova in montagna con la propria famiglia.

Domani la festa degli aviatori

Domani, mercoledì, ricorre la festività della Madonna di Loreto, che gli aviatori triestini intendono festeggiare con particolare solennità, ricorrendo quest'anno il 25.o anniversario della fondazione dell'Associazione Arma aeronautica.

Alle 18 sarà celebrata dal cappellano don Luigi Feltrin una messa in memoria dei Caduti per l'Aeronautica, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in piazza Hortis. Alle 19, nel salone del circolo ufficiali di via dell'Università, gentilmente concesso dal comandante delle truppe e del presidio militare di Trieste, gen. Coniglio, verranno proiettati film di carattere aeronautico, con la presenza di alcuni ufficiali della Pattuglia acrobatica nazionale.

La serata si concluderà con un convivio cui parteciperanno tutti i soci e familiari dell'Associazione Arma aeronautica di Trieste.

Alla messa ed alla proiezione dei film sono invitati i familiari dei Caduti e dei mutilati dell'Aeronautica.

SEGNALAZIONI

Risponde lo psichiatra di Trieste Ovest

«Il 7 dicembre il "Piccolo" ha pubblicato una lettera gentile ma preoccupata e preoccupante. Mi permetto di approfittare del giornale per far presente alcune osservazioni. Innanzi tutto il titolo: "Gli ospiti del CIM e i cittadini" ripropone una dicotomia: i cittadini da un lato, gli ospiti del CIM dall'altro: quasi che questi ultimi non fossero cittadini pur essi. In realtà i cittadini di Trieste, utenti (non ospiti, che non so cosa significhi) dei servizi psichiatrici, sa la prof. Maggi quanti sono? Alcune migliaia. Gli utenti del Centro di salute mentale di Barcola, nonostante la sua recentissima costituzione, nonostante esso serva solo alcuni ben determinati quartieri limitrofi, sono già centinaia e purtroppo nuovi utenti si presentano ogni giorno.

«Non siamo stati noi psichiatri a creare questi utenti: dietro una futile apparenza di benessere, la sofferenza psichica grave si estende ogni giorno a categorie sempre più vaste di cittadini. Vogliamo continuare ad ignorarlo continuando una sterile diatriba sui "metodi di Basaglia", continuando per anni a parlare di manicomio aperto o chiuso o dobbiamo cominciare a fornire una risposta? La prof. Maggi invoca giustamente la sua "tranquillità". Il senso di impotenza che provo nel non potergliela garantire non mi esime dal far presente l'ambiguità delle sue affermazioni: dietro un'apparente comprensione ("quei malati fanno particolarmente pena, e nessuno dovrebbe essere emarginato") la dura chiarezza: "Ma possibile che debbano stare insieme alla gente comune?". Mi pare francamente non facile capire cosa si intenda per emarginazione se non appunto l'allontanare qualcuno (che viene definito a priori diverso) dalla gente comune.

«La fittizia contrapposizione ormai abituale: difendiamo "questi poveri malati" o invece "difendiamo la società da essi" è infondata ed equivoca. Non si tratta di stare da una parte o dall'altra, si tratta di rendersi conto che questa società è malata: se in una città di trecentomila abitanti, migliaia di cittadini devono ricorrere alle cure dello psichiatra, se ogni farmacia della città (di tutte le città) vende più psicofarmaci di qualsiasi altro prodotto farmaceutico, in una condizione di questo tipo, qual è la delega agli psichiatri? Garantire essi una tranquillità che nelle nostre città non c'è più se mai ha potuto esserci? Rinchiudere quelle migliaia di cittadini?

«Nelle nostre città la guerra c'è sempre" scriveva Brecht; per lo meno per chi non voglia nascondersi la realtà. Penso che ben altra debba essere la risposta a problemi enormi che ci riguardano tutti: molto più responsabile, complessa, attraverso un impegno sociale nella città perché i mali della città siano affrontati, non nascosti, ricostruendo negli anni un tessuto di partecipazione, di impegno civile, politico, di socialità. Chiusi nei nostri "giardinetti" possiamo coltivare solo avare tranquillità che nulla hanno da spartire con il nostro essere cittadini, cioè membri di una comunità.

«Concludo con un invito ad uno stile di rapporto più civile: perché invece di scrivere ad un giornale cose gratuite, non vere ("sistemare questa gente in una casa senza assistenza alcuna") la scrivente non ha varcato un cancello (che i miei bambini e altri bambini varcano tranquillamente ogni giorno) e non è venuta a discutere con i medici e gli infermieri che responsabilmente, 24 ore al giorno lavorano sulla casa per cercare di offrire ai quartieri un servizio che, rispondendo al bisogno di molti, possa servire ai bisogni di tutti? Dott. Franco Rotelli, psichiatra, primario dei servizi psichiatrici di Trieste Ovest».

Esperienze di un'insegnante cieca

«In relazione alla segnalazione del 5 dicembre, da parte del Comitato genitori dell'Associazione spastici, sento doveroso esprimermi sulle attuali possibilità di inserimento dei fanciulli ciechi nella scuola pubblica. Premetto che sono una maestra cieca, con esperienza più che decennale di insegnamento, sposata, con figli.

«Da vedente ho frequentato le elementari, le medie ed il ginnasio; da cieca, il liceo, l'università ed ho conseguito l'abilitazione magistrale ed il diploma di metodo per gli educatori dei minorati della vista.

«Queste esperienze mi permettono di valutare, con cognizione di causa, quali possibilità di effettivo profitto scolastico e di recupero umano e sociale trovi il fanciullo privo della vista presso l'attuale scuola elementare pubblica od invece presso i nostri istituti dotati di personale specializzato ed aperti ad esperienze ed incontri positivi.

«Non bisogna dimenticare che il minorato visivo usufruisce principalmente di sensazioni auditive, tattili ed olfattive, valorizzate al massimo dalle tecniche, dalle attrezzature e dai sussidi didattici che gli appositi istituti, insostituibilmente, offrono e che, invece, le scuole dell'obbligo, con scolaresche vedenti, non hanno e non avrebbero ragione di avere in dotazione.

«Non bisogna quindi con faciloneria, dettata sia pure da giustificati interessi passionali di parte, bollare di «ambiente segregante» un luogo che barriere non ha, se non quelle soggettive della minorazione visiva che vincola l'insegnante, preparato da studi e da quotidiane esperienze, all'applicazione di particolari metodi.

«Attualmente gli insegnanti elementari non possiedono la necessaria preparazione specifica ed una sensibilizzazione al problema, tali da saper affrontare le innumerevoli difficoltà di una coeducazione di natura prevalentemente tattile per gli uni e visiva per gli altri. Inoltre, talune volte la minorazione visiva si presenta affiancata ad altre di tipo sensoriale, cerebrale, psicologico, caratteriale, che rendono estremamente più complesso ed arduo compito dell'educatore ed ancor più specifico l'insegnamento.

«Con tutto ciò, non intendo affermare che al di fuori degli istituti per ciechi non vi siano possibilità di ripresa scolastica per tutti coloro che non vedono.

«Una cosa, però, è il proseguimento di studi in scuole pubbliche, per chi ha già acquisito le tecniche primarie di lettura, scrittura, far di conto e conoscenza della realtà circostante; ben diverso, invece, è, per chi è nato cieco o lo è divenuto nella primissima infanzia, un iniziale apprendimento, impartito in una coralità di coetanei dotati dell'insostituibile dono della vista.

«Pertanto, attenti, genitori, che il ragazzo cieco, immesso in una scuola elementare comune, non ottenga soltanto un apprendimento apparente, nozionistico e mnemonico, privo del contatto diretto con la realtà, realtà che invece le mani dei nostri bambini, educate alla scoperta dell'ambiente, devono continuamente conquistare.

«Attenti, dunque, che la pretesa parità nelle classi dei vedenti, non costi peggiori frustranti isolamenti ed inevitabili umilianti sconfitte. Dott. Antonella Gandolfo».

Lo spazio agibile al Palazzetto dello sport

«In merito alla segnalazione dal titolo "Sport e dissensi" del 7 dicembre, e poiché tale scritto mi riguarda personalmente nelle mie funzioni civiche di assessore allo Sport, vorrei aggiungere alcune precisazioni che i 19 sportivi firmatari probabilmente non conoscono. Poiché, tra l'altro, oggi viviamo in un regime democratico, anche se eccessivamente polemico e contestatario e dove ogni minima azione viene criticata e commentata pubblicamente da tutti, posso già considerarmi soddisfatto che le voci dissenzienti siano, finora, solamente quelle 19.

«Il "Palazzetto dello sport" nacque come progetto e costruzione nel 1960 e quindi rimase opera muraria, nuda e cruda simile a basilica deserta, a dormire il "sonno dei giusti" sino a quando assunsi l'assessorato nel 1974. E fu uno dei miei primi impegni amministrativi quello di far nascere a vita attiva quell'inutile costruzione pressoché abbandonata, anticipando di un anno, l'agibilità dell'impianto per permettere al "Lloyd Adriatico basket" di partecipare alla serie "A/2" di pallacanestro, rilanciando così, non solo, la suddetta disciplina sportiva, ma anche la pallavolo e la pallamano, come del resto attestano i numerosi ringraziamenti delle associazioni sportive interessate apparsi sulla stampa in quel torno di tempo. Non solo, ma in quello stesso periodo, riuscii a promuovere un incontro di pugilato che a Trieste ormai da molti anni non si vedeva più, pur vivendo in città validissimi campioni.

«La "favoletta opera del regime" come i 19 firmatari la definiscono, è stata costruita secondo un progetto approvato dal Coni e dai dirigenti tecnici delle varie branchie sportive, e da quanto mi consta, essa è un'opera architettonica d'avanguardia, e proposta come medaglia d'oro quale migliore impianto sportivo italiano, poiché lo spazio utile agibile per palestre spogliatoi e servizi realizza il 94 per cento dell'intera costruzione contro i vari 60 o 70 per cento degli altri complessi sportivi in campo europeo. Per quanto concerne le palestre e corridoi, sono stati costruiti secondo i dettami igienico-sanitari del Coni, ricevendo consensi e plausi dai vari dirigenti sportivi locali e nazionali che hanno visitato l'impianto.

«Aggiungo inoltre, per chi non lo sapesse, che il Palazzetto dello sport ospita le seguenti attività nelle sue quattro palestre: sollevamento pesi, lotta e judo, pugilato, pallacanestro, pallavolo, pallamano. Entro breve tempo sarà iniziato, nella palestra centrale, che sarebbe — è utile precisarlo — la quinta, anche l'hockey e il pattinaggio, senza contare altre discipline come il tennis da tavolo con l'incontro internazionale Italia-Germania o manifestazioni di atletica leggera (vedi ad esempio il saggio finale della Società Ginnastica Triestina) e altre similari, come scherma e tennis.

«Ringrazio per l'ospitalità, sempre a disposizione di chiunque voglia ragguagli e delucidazioni a tale proposito. Prof. Mario Lanza assessore comunale allo Sport».

Basta con le polemiche dicono i genitori

«Siamo i rappresentanti del consiglio dei genitori delle ex scuole materne di S. Barbara e di Chiampore. Sul "Piccolo" del 2 dicembre avete pubblicato un intervento del prof. Desinan sulla questione. Non intendiamo puntualizzare punto per punto quanto ribadito dal prof. Desinan; solo vogliamo precisare che tutte le iniziative prese nelle scuole dell'Onairc di Chiampore e S. Barbara, sono state intraprese dietro nostre precise richieste, e con la costante spinta di noi genitori. L'Onairc è soddisfatto dei suoi asili, noi evidentemente non lo eravamo.

«Speriamo con questo di finirla una volta per tutte con le polemiche e contropolemiche, perché ci sembra che si sia intrecciato attorno alla nostra scuola un romanzo a puntate inutile ed assurdo, e che si sia perso un po' di vista quello che dovrebbe essere sempre il punto fermo di docenti, insegnanti e genitori, e cioè il bene e l'educazione dei nostri bambini». Seguono sei firme per il consiglio di Chiampore e tre per quello di S. Barbara.

Il difficile mestiere di genitore

«Ho letto con viva partecipazione le segnalazioni "Genitori, mestiere difficile" e "Cosa può fare una madre?", e desidero invitare a mezzo vostro le due persone che ve le hanno inviate e con loro tutti i genitori che condividono le loro preoccupazioni a presenziare alla conversazione della prof Pia Garbo su "Il difficile mestiere di genitore" e ad intervenire nella discussione. L'incontro, che fa parte del corso organizzato dall'A.Ge. di Trieste e di Muggia, avrà luogo giovedì 11 dicembre alle 17 nell'aula magna del Liceo "Dante". L'Associazione Genitori non ha una ricetta pronta per risolvere i problemi proposti in quelle segnalazioni, ma ha fiducia che risultati positivi possono derivare da un ampio scambio di idee tra persone che vivono gli stessi problemi. Silvia Avian, presidente dell'A.Ge.».

Il ciclomotore verde

«Alle 18.30 di sabato mi è stato rubato il ciclomotore, un Fantic Motor Caballero, di colore verde scuro, con una striscia bianca sul serbatoio, davanti a un bar di Barcola. Prego gentilmente chi l'avesse visto, di telefonare al 411037 a qualsiasi ora. Ringrazio, Duilio Lupi».

I servizi igienici all'Ospedale maggiore

«Care "Segnalazioni", sono stata ricoverata per 18 giorni all'Ospedale Maggiore. Se mi è permesso, rubare un po' di spazio in questa preziosa rubrica, vorrei, nel ringraziare tutti per le cure avute, segnalare un fatto della massima importanza.

«Si tratta dei servizi igienici del nostro ospedale: sono letteralmente indecenti! Due gabinetti (se così si possono chiamare) del reparto prima medica hanno porte e vetri rotti, i waters mancano di assi e di appoggi per i poveri malati; in un bugigattolo ci sono tre lavandini per tutto il reparto.

«Mi limito a queste poche constatazioni per non dilungarmi con la speranza che le mie parole siano tenute in considerazione da chi di dovere. Grazie. Bruna Piemonti».

Portafoglio marrone

«Sabato 6 dicembre ho smarrito, nella zona di piazza Goldoni, il portafoglio color marrone contenente documenti e denaro. Sarò grato al rinvenitore se vorrà restituirmi i documenti, necessari per lavoro, verso mancia adeguata. Prego telefonare al 742886. Grazie». Lettera firmata.

Tamponata in via Tigor

«L'automobilista che nella notte tra sabato e domenica scorsa, ha violentemente tamponato la 124 bianca regolarmente posteggiata in via Tigor, dimenticando di rilasciare il proprio nominativo, è pregato di telefonare al 32576. Vivissimi ringraziamenti. Rinaldo D'Andria».

Spedire per tempo gli auguri di Natale

La direzione provinciale delle Poste comunica: «Nel prossimo mese di dicembre, in occasione delle festività natalizie e di fine anno, il traffico postale subirà un notevole aumento. Pertanto, al fine di evitare, per quanto possibile, ingorghi, intasamenti e i conseguenti ritardi nel recapito, dovuti principalmente all'impostazione di corrispondenze augurali, si invita l'utenza ad anticipare la spedizione delle proprie corrispondenze augurali».

Un accendino allo stadio

«Durante la partita Triestina-Bassano ho smarrito nella tribuna laterale verso via Flavia, allo stadio "Grezar", un accendino che è per me un caro ricordo. Prego vivamente chi lo avesse ritrovato di telefonarmi al 31231, dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Con la speranza di trovare una persona così cortese, mille ringraziamenti alle "Segnalazioni" per l'ospitalità così preziosa». Lettera firmata.

Alla festa dei pisinoti

(Giornalfoto)

Pisinoti giunti da ogni parte d'Italia si sono riuniti domenica nella sede dell'Unione istriani per la festa del patrono, San Nicolò, organizzata dalla Famiglia pisinota. Nel corso dell'incontro sono state consegnate numerose borse di studio dedicate alla memoria di pisinoti scomparsi: ecco la signora Irma Cordovado, sorella di Bruno Depiera, che consegna quella intestata a Bruno e Lisetta Depiera.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Perché vogliono che Giuricin lasci il Consiglio comunale?

Egregio Direttore, le vicende di questi giorni esigono alcuni elementi di chiarimento e di delucidazione, che penso lei vorrà pubblicare con la nota cortesia che l'organo di stampa da lei diretto riserva a tutti i cittadini, tanto da indurmi a riconoscere che vige una regola democratica al "Piccolo" senza dubbio da non confrontarsi con quella scarsa o inesistente della formazione politica nella quale ho militato fino a qualche giorno fa. In effetti chi le scrive milita nel socialismo triestino dal 1945, è stato sempre componente del direttivo provinciale e talvolta segretario della sezione "Brodolini" di San Sabba. Dal 1945 ad oggi mi sono trovato sempre sulle medesime posizioni politiche del compagno Gianni Giuricin. Non sono istriano, sono nato a Trieste, ed è forse il caso di non entrare anche questa volta nell'argomento dell'Istria e delle cosiddette contro partite per Trieste.

«Ma vorrei che mi fosse consentito, nella mia veste di ex membro del comitato direttivo provinciale del PSI, di dire attraverso il suo giornale qualche piccola verità sui fatti accaduti in questi giorni.

«La prima verità è quella dell'origine del "caso Giuricin" che nasce col voto di astenuto da parte del compagno Gianni Giuricin sulla vicenda della Zona B, in seguito alla quale sono sorti i fatti di discriminazione e di aspra critica nei riguardi di una persona che ha dato tanto della propria attività e vita al partito ed al sindacato. I migliori giudici del resto possono essere soltanto i lavoratori che hanno tratto benefici dall'opera di Giuricin.

«Verso il voto e le dichiarazioni di Giuricin al Consiglio comunale, si è riscontrata una generale simpatia in città, a prescindere dall'origine dei singoli cittadini, se triestini o istriani, perché quello che ha meravigliato è stato soprattutto la coerenza ed il sapere che ci sono ancora uomini politici provvisti di una coscienza.

«Ora vengono avanzate le richieste che Giuricin se ne vada anche dal seggio di consigliere comunale, una tribuna che consente di parlare a nome della popolazione che non può sentirsi rappresentata dai consiglieri del PSI dell'attuale maggioranza del partito. Nessuno del vertice della maggioranza gli ha dato un voto; i voti — e molti — gli sono stati dati da coloro che hanno perso ormai la fiducia nei reggitori di quella federazione. Sarebbe comodo per coloro che detengono il potere che Giuricin lasci il seggio, ma questo sarebbe — se Giuricin lo facesse — il più grosso sbaglio, forse il suo sbaglio politico. I suoi amici, i suoi compagni, i suoi elettori non glielo perdonerebbero se dovesse fare i comodi di chi lo vuole fuori da tutti i piedi.

«Ma, egregio Direttore, mi consenta un interrogativo: perché tanto accanimento contro un uomo dal livello politico provinciale? Perché si vuole addirittura distruggere politicamente Giuricin? Chi è che lo vuole distrutto? Che cosa c'è dietro questa volontà di eliminare il Giuricin? E soprattutto chi sono le persone che lo vogliono eliminare? Una risposta a questi interrogativi, da parte di qualche socialista triestino e friulano, e forse anche da parte di qualche non socialista, chiarirebbe tutto il panorama.

«Non so come non mi debba essere consentito di entrare nel merito delle accuse che il signor De Carli insieme ad altri e la segreteria della federazione hanno rivolto al nostro gruppo: saremmo dei revanscisti, dei poco sensibili alle esigenze della minoranza etnica quando nessuno può essere in grado a Trieste di muoverci un solo appunto sul nostro comportamento al riguardo. Quanti ordini del giorno che riguardano anche i diritti della minoranza etnica non sono stati votati all'unanimità nell'ambito del comitato direttivo provinciale del PSI di Trieste?

«Da qualcuno di noi è stato scritto tempo fa che i nostri metodi sono profondamente diversi da quelli di coloro che ci accusano. Ed è forse anche un problema di metodo, oltre che di comportamento, che ci differenzia in modo netto. Noi vogliamo la verità anche in politica. Vogliamo, per esempio, che sui problemi economici di Trieste la popolazione non sia presa in giro, che si operi per rilanciare l'economia cittadina, senza promettere contropartite che nessuno conosce.

«La prego, egregio Direttore, di voler chiarire ancora questo: ho avuto in tasca per trent'anni una tessera socialista. Trent'anni sono quasi una vita, per molti uomini sono stati una vita. Ho dato un'educazione socialista ai miei figli: ma vale, deve valere, spero, anche per loro, che a Trieste, nel PSI di questa città, socialismo non significa libertà, democrazia, giustizia sociale. Alcuni personaggi gli hanno cambiato il volto, e d'ora in poi glielo cambieranno senza difficoltà, senza la resistenza di Giuricin e di chi, come me, si trova sulle medesime posizioni politiche.

«La ringrazio, egregio Direttore, per l'ospitalità che lei vorrà dare a questa mia lettera di chiarimento. Vittorio Veneto Lovero».

Un'altra lettera: «Egregio Direttore, le sarò infinitamente grato se vorrà pubblicare nelle "Segnalazioni" questa mia lettera. Ho seguito con interesse la polemica tra Giuricin e la segreteria provinciale del PSI. E' una faccenda davvero molto triste, ma non nel senso inteso dalla segreteria del PSI. Tutta la mia stima, ammirazione e simpatia vanno a Giuricin che all'atto di una votazione di enorme importanza per il Paese, ha avuto il coraggio di ignorare gli ordini di scuderia e votare secondo la propria coscienza. Ha dato così prova di elevato senso patriottico, di amore per la Madrepatria, di rispetto per il popolo.

«L'Italia avrebbe bisogno di molti uomini come lui. Il suo nome può fare soltanto onore al partito al quale è iscritto e qualsiasi provvedimento disciplinare a suo carico, per la "mancanza" che gli viene attribuita, potrebbe soltanto infamare chi tale provvedimento volesse adottare. Geom. G. Zucchini».

LE ORE DELLA CITTA'

I quadri di Popy al CdS

Al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, riapre oggi, dopo la parentesi festiva, la mostra personale di quadri e di grafica di Dianella Contessi Piazza, in arte Popy. La mostra, che è stata accolta con così cordiali consensi, può essere visitata fino a sabato, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

«Le triestine» di Muiesan

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Roberto Damiani, docente di Letteratura italiana nella Facoltà di magistero dell'Università degli studi di Trieste, presenterà la nuova silloge di poesie dialettali del giornalista Fulvio Muiesan «Le triestine» («Buchè di rime per la "Cittadella"»), edita dalla Italo Svevo. Mario Licalsi, della Rai-Tv, leggerà alcune liriche. Alla manifestazione sono invitati quanti s'interessano all'argomento.

Spettacolo al Rittmeyer

Si è svolto presso l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» un simpatico trattenimento con l'intervento del complesso «Trattamento termico». I giovani dell'Istituto ed i frequentatori privi di vista del Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'UIC, hanno trascorso alcune ore serene assistendo allo spettacolo comico-musicale. I dirigenti del Circolo e tutti i convenuti desiderano pertanto ringraziare il comico Ciccillo, Ferruccio de Walderstein e Silvana Petrovic, presentati da Ario Magni.

I rapporti con l'Indonesia

L'ambasciatore della Repubblica d'Indonesia a Roma, Sumarjo Soerowardojo, nel lasciare il suo incarico per altri compiti, desidera far pervenire alle autorità e alla città di Trieste, alla quale è legato da sentimenti di alta considerazione, il suo più caldo saluto. A Trieste è nota l'opera svolta dall'ambasciatore Sumarjo onde rendere più stretti i rapporti fra la nostra città e l'Indonesia.

Attività di Minerva

Sabato 14, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, per la Società di Minerva parlerà la dott. Chiara Baldi su: «Primi contatti dei negozianti triestini con il Nord-America».

Genitori del «Carli»

Oggi, martedì, alle 18, nell'aula magna dell'Istituto tecnico «G. R. Carli», si terrà l'assemblea dei genitori. Saranno discussi problemi di ordine pratico.

I giovani e il dissenso russo

Si è costituito il «Comitato studentesco per la difesa dei diritti dell'uomo», che condanna ogni forma di repressione ideologica e si propone di dibattere e di riaffermare democraticamente il diritto alla libertà. A questo proposito è indetta una prima riunione sul tema: «Repressione della libertà e dissenso in Unione Sovietica». L'incontro sarà tenuto oggi, martedì 9, alle ore 8, nella sala del Centro giovanile di via don Sturzo (nei pressi del piazzale Rosmini). L'ingresso è libero.

Per grotte con l'Alpina

Domenica 14, l'Escat «Pacifico» della Società Alpina delle Giulie concluderà il ciclo «Andar per grotte» con la terza giornata di visite a cavità carsiche. Tale ciclo, che ha già pienamente riscosso l'interesse dei ragazzi ai quali esso è riservato, dà loro la possibilità di conoscere direttamente l'ambiente delle grotte del Carso triestino. I ragazzi che desiderano partecipare alla terza escursione, sono invitati a trovarsi oggi, martedì, alle ore 19.15, presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, per la riunione illustrativa e iscrizioni.

British Film Club

Oggi, alle ore 18 e alle 20.30 a cura del British Film Club verrà proiettato presso l'Auditorium dell'ANCIFAP il film «The Hireling» (Un uomo da affittare) con Sarah Miles e Robert Shaw, regia di Alan Bridges. Gli spettacoli sono riservati ai soci.

Istriani in Prefettura

Gli esponenti dell'Associazione delle Comunità istriane sono stati a colloquio con il nuovo Commissario del Governo nella Regione, dott. Molinari, al quale hanno formulato fervidi auguri di buon lavoro. Il presidente dell'Associazione, dott. Fragiacomo, il vicepresidente Parma, il segretario Agostini e il direttore di «Voce giuliana» Rovatti, hanno colto l'occasione per prospettare al Commissario del Governo taluni problemi di largo interesse, in particolare per gli istriani che, dopo l'esodo si sono stabiliti nel Friuli-Venezia Giulia, e gli hanno illustrato l'attività intensa che l'Associazione da molti anni va svolgendo nel quadro della rappresentanza degli interessi morali ed economico-sociali della vasta collettività istriana.

Convegni Maria Cristina

Martedì 16 dicembre alle ore 16.30 al Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2) per i Convegni «M. Cristina» il poeta Ricciotti Stringher, membro dell'Accademia Tiberina di Roma, terrà una conferenza dal tema «Il dialetto triestino nella voce dei suoi poeti» (uno studio dal 1700 ai giorni nostri). La base poetica sarà interpretata da Romana Segon, Carmen Segon e Arnaldo Branchi del Gruppo di arte drammatica di Trieste, diretta dall'autore.

UN DISCORSO AMPLIATO E RINNOVATO

Si rivolge ai giovani il Circolo di cultura

Con due film di oceanografia viene dato inizio alla serie degli incontri dedicati alla scienza

Il Circolo della cultura e delle arti «apre» ai giovani. In collaborazione con le facoltà scientifiche dell'Università e con il Provveditorato agli studi, la sezione scienze del Circolo ha deciso quest'anno — sotto la guida del nuovo direttore, prof. Carlo Morelli — di affrontare un discorso rivolto soprattutto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'Università, anche per fornire loro gli elementi per quelle scelte che poi saranno determinanti per il loro avvenire.

In linea di massima, l'intento è quello di presentare attraverso proiezioni, conferenze, tavole rotonde e discussioni un panorama dello stato attuale della ricerca scientifica e tecnologica e di tracciarne le prospettive per l'immediato futuro. La gestione dell'attività verrà affidata a gruppi misti di docenti universitari e di giovani, in modo da offrire a questi la possibilità di avanzare nuove proposte e suggerimenti.

Le manifestazioni si svolgeranno con cadenza settimanale o quindicinale nella sede del Circolo della cultura e delle arti e nell'aula magna del liceo «Dante». Si prevede che iniziative analoghe possano essere impostate anche dalle altre sezioni del CCA in settori quali la musica, l'arte, lo spettacolo. Per quanto rivolte soprattutto ai giovani, le iniziative sono comunque aperte a chiunque si interessi ai problemi della scienza e della tecnologia e al loro impatto sulla nostra società.

Il programma iniziale, che a titolo orientativo viene impostato sul tema «Dove vanno la scienza e la tecnologia», verterà sui seguenti argomenti: l'uomo (l'evoluzione, la macchina umana, l'alimentazione, il pensiero); l'ambiente (la Terra, il mare, l'atmosfera, lo spazio); le tecnologie (gli isotopi, la cibernetica, le scienze economiche); le interazioni uomo-ambiente (le fonti di energia, l'energia nucleare, l'inquinamento). Questi argomenti verranno svolti attraverso conferenze o tavole rotonde, seguite da un dibattito.

Le prime due riunioni di carattere orientativo, in cui — attraverso la partecipazione dei giovani — potrà venire meglio analizzato e finalizzato il programma —, saranno dedicate alle ricerche oceanografiche. E' annunciata la proiezione di due eccellenti film a colori già presentati nei giorni scorsi al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare durante il corso autunnale sulla fisica degli oceani e dell'atmosfera (i film sono in lingua inglese, ma verranno commentati da un ricercatore della nostra Università, che imposterà il successivo dibattito).

Il primo incontro è fissato per giovedì prossimo, 11, con inizio alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), con la presentazione del film «Fiumi nel mare», che illustra lo sforzo internazionale in atto per studiare la dinamica delle masse d'acqua con metodi fisico-chimici. Il secondo incontro avverrà venerdì 19, alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante», dove sarà proiettato il film «Turbolenze negli oceani». La pellicola spiega com'è stato affrontato uno dei più difficili problemi dell'oceanografia fisica moderna, illustrando le tecnologie avanzate che sono state sviluppa e i risultati rivoluzionari ottenuti.

Rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che negli uffici di piazza Silvio Benco 4, sono in corso di svolgimento le operazioni per il rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi consociati, come dovuto per l'entrante anno 1976. Gli uffici osserveranno il seguente orario: feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 9 alle 12. Si raccomanda vivamente agli operatori interessati di presentarsi muniti di tutte le licenze e le autorizzazioni e altresì di provvedere ai dovuti rinnovi con cortese sollecitudine, così da evitare gli affollamenti degli ultimi giorni.

Nuovo direttivo dei periti industriali

Presso la sala maggiore della Camera di Commercio ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei periti industriali della provincia di Trieste. Il presidente, comm. Mario Cividin, sottolineando in premessa l'eccezionale gravità del momento che si sta attraversando, sia in ordine alla situazione economica che sociale, ha svolto la sua relazione sviluppando l'ampia tematica dei problemi specifici riguardanti la categoria dei periti industriali: dalla necessità di una costante difesa della professione del perito alla sua valorizzazione in ogni settore; dalle forme di assistenza e previdenza ancora completamente carenti, all'inserimento del perito industriale in tutti quegli organi o consessi dove vengono trattati problemi pertinenti la categoria (come ad esempio nelle commissioni edilizie comunali, in quelle per la tenuta degli albi regionali dei tecnici professionisti, nei consigli d'istruzione tecnica ecc.).

La relazione è stata unanimemente approvata. L'assemblea ha inoltre approvato la relazione finanziaria e i bilanci illustrati dal tesoriere Lepore. Quindi si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Sono stati eletti i periti industriali Mario Cividin, Silverio Lucev, Vittorio Violin, Francesco Aquilante, Marcello Magliaretta, Marcello Rebetti e Severino Serafin.

Nella sua prima riunione, il consiglio direttivo ha provveduto all'attribuzione dei seguenti incarichi: presidente Mario Cividin, segretario Silverio Lucev, tesoriere Vittorio Violin, consiglieri Marcello Magliaretta, Francesco Aquilante, Marcello Rebetti e Severino Serafin.

(Italfoto)

Un vero e proprio giardino è nato ai piedi della colonna con la statua della Vergine in piazza Garibaldi, dove per la ricorrenza di Maria Immacolata, ha avuto luogo l'«inforata»

INSIGNITO DEL TITOLO DI PROTOMAESTRO LAPICIDA DELLA FABBRICA DI SAN GIACO

L'ARTEFICE DEL DUOMO DI SEBENIC SI SPENSE CINQUECENTO ANNI OR SON

Quand'era ancora in vita l'architetto e scultore Giorgio Orsini fu chiamato Dalma ma l'ipotesi prospettata da più parti che questo fosse il suo vero cognome è da scart

Il 10 novembre scorso ricorreva il cinquecentenario della morte di Giorgio Orsini detto Dalmatico, architetto e costruttore del duomo di Sebenico. Nato intorno al 1415, non si sa bene se a Zara o a Sebenico, Giorgio Orsini fu — ancora vivente — soprannominato Dalmatico e da più parti venne pure prospettata l'ipotesi che non si trattasse di un soprannome, ma del reale cognome della famiglia. Ma è supposizione da scartare.

Infatti, C. Ivekovic, nell'opera «Dalmatien Arkitektur und Plastik» a tav. 91 riporta la foto del portale della casa abitata dall'Orsini a Sebenico, al tempo in cui attendeva alla costruzione della cattedrale. Sull'architrave, scolpito dallo stesso Orsini, appare nel mezzo la figura di un orso (simbolo della famiglia principesca romana degli Orsini). La didascalia recita «Portal des Orsinischen Hauses». Lo scrittore e storico jugoslavo P. Kolendic, nel suo saggio sulla cattedrale di Sebenico (Zagabria 1924) chiamd in causa direttamente l'Orsini col suo vero cognome. L'architetto inglese T. G. Jackson, autore dei tre volumi «Dalmatia and Istria ecc.» Oxford 1887, nella corrispondenza al R. Institute of British Architects, sui monumenti in Dalmazia scrive: «L'influenza gotica in Dalmazia fu breve (...), abbandonata ben presto per il Rinascimento, stile verso il quale i dalmati dimostrano un'attitudine precoce. Il grande apostolo del nuovo movimento in Dalmazia fu Giorgio Orsini, nativo di Zara, discendente della antica famiglia principesca romana, quantunque di un ramo decaduto, e obbligato a vivere nelle arti manuali, incompatibile con le idee di nobiltà di allora».

Infine, si sa che in quel tempo viveva e lavorava a Venezia un Antonio Orsini, pittore, legato al gotico nordico del quale si conserva nel museo Correr una Madonna con Battista. Non è noto se fra i due intercorressero vincoli di parentela.

La casa di Orsini a Sebenico esisteva ancora nel 1890. In quell'anno, a spese di alcuni cittadini vi venne collocata una lapide con la scritta: «Qui fu la casa che dal MCDLV al MCDLXXVI abitò Giorgio Orsini architetto della cattedrale. I cittadini P.».

La lapide scomparve nel 1945 e della casa mancano notizie.

Da quanto detto si deduce che Orsini era il cognome e Dalmatico di soprannome, il quale, col passare degli anni, si sostituì nell'uso comune al vero cognome.

Giorgio trascorse la propria giovinezza a Venezia, dove apprese l'arte che doveva renderlo celebre. Nel 1441 stipula il contratto per la costruzione del duomo di Sebenico e diventa, da quel momento, «prothomagister lapicida Eccl. S. Jacobi de Sibenico».

La costruzione del duomo di Sebenico ebbe inizio intorno al 1430 e durò 125 anni. Orsini vi attese, con più o meno lunghi intervalli, dal 1441 al 1473.

Cominciò il lavoro da quella parte della già esistente costruzione che presentava maggiori deficienze: le volte, gli archi, le absidi e la cupola. Su un pilastro di fianco dell'abside sinistra, sotto i piedi di due putti, si legge l'iscrizione: «Hoc opus cuvarum fecit magister Georgius Mathei Dalmaticus 1443», dalla quale si rileva che egli già allora aveva fatto proprio il soprannome di «Dalmatico», che se ne compiaceva e se ne serviva come pseudonimo o nome d'arte per firmare le proprie opere. E si rileva pur la volontà di precisare che i lavori da lui eseguiti fino a quel momento riguardavano la parte più impegnativa di tutta la fabbrica.

Nel 1444 va a Spalato, dove costruisce la cappella di S. Rainerio nella chiesa di San Benedetto. Appena ultimata la cappella di San Rainerio (1448) si dedica alla costruzione della cappella di Sant'Anastasio, nell'omonima chiesa, che termina nel 1449.

Nel 1450 abbandona per lungo tempo la Dalmazia, conservando, però, sempre il titolo originario di «protomaestro lapicida della fabbrica di San Giacomo di Sebenico». Fino al 1461 soggiorna nelle Marche. Viaggia. Nel 1451 è a Venezia, donde viene chiamato in Ancona per costruirvi la Loggia dei Mercanti. Nella stessa città innalza (1455) la facciata della chiesa di San Francesco della Scala, lavoro che sbalordisce tutti per la sua bellezza. Contemporaneamente erige a Recanati la terza facciata della chiesa di Sant'Agostino e a Cittanova nelle Marche, inizia la facciata della chiesa di S. Maria, che lascia incompiuta.

Nel 1463 lo troviamo a Sebenico, ma per poco. Nel 1464 viene convocato a Ragusa per ricostruirvi il palazzo del Gran Consiglio. Da Ragusa va a Pago, d Pago a Ossero. Inizia ma non conclude i lavori che il vescovo di Pggo gli commette.

Nel 1468 ritorna a Sebenico e riprende a occuparsi della costruzione del duomo. Ma neppure questa volta si ferma molto. Va a Roma, quasi in veste di ambasciatore, nel 1470, munito di lettere credenziali delle autorità ecclesiastiche di Sebenico per papa Paolo II, col compito di perorare la causa per le elemosine del defunto vescovo Urbano, con ampia facoltà di rappresentanza presso il S. Padre o presso qualunque altro giudice o tribunale ecclesiastico o civile. E' un incarico che denota quanta estimazione e fiducia Orsini si fosse guadagnato a Sebenico da parte dei suoi concittadini di elezione.

Il 10 novembre del 1475 Giorgio Orsini cessa di vivere e viene tumulato nella «sua» cattedrale, ma il luogo della sepoltura non è più individuabile. La moglie Elisabetta gli sopravvive fino l'11 marzo 1486 e nel testamento lascia l'incarico agli eredi di provvedere al compimento della facciata della chiesa di S. Maria di Cittanova nelle Marche, iniziata ma non finita da suo marito.

La cattedrale di Sebenico è una delle più insigni opere del rinascimento gotico lombardo o gotico fiorito e di essa, giustamente, il nostro viene considerato il principale artefice.

La costruzione comprende più parti, le quali, nel loro insieme, formano un tutto armonico di rara bellezza. Dalla navata centrale si accede al presbiterio, dove si trova l'altar maggiore e il trono episcopale. Le navate sono tre, fra di loro divise da sei arcate a sesto acuto di gotico. La navata centrale perta da una volta semici re, costituita da grandi p ni, a limbello tra di loro. il presbiterio di forma qu ta si eleva la cupola ottag divisa in due parti: nel riore su ogni lato si apron finestre semicircolari; la superiore, tutta in scaglio pietra posti orizzontalm termina a sesto acuto.

All'esterno sotto lo spazi l'abside di destra, che im nella sacrestia, si trova — capolavoro di ideazione e lizzazione — il battistero, d ma ottagonale.

Il tempio ha due ing quello della facciata prin e quello detto dei Leoni c apre sulla piazza grande. bedue gli ingressi sono in stile gotico, ornatissimi di danature, nicchie, statue, c ne. Le porte (recenti) so bronzo. Il concerto elettr di campane (pure recente stituisce quelle tradizionali ché il duomo — altra part rità — è privo di campanile

La chiesa venne consa al culto il 28 aprile 1555 e corso dei secoli, fu più restaurata e riparata. Tutt loro che vi attesero ebbero pre la preoccupazione di modificare minimamente ginaria struttura.

In epoca recentissima, piazzetta antistante la fac principale del duomo, a gio Orsini è stato eretto un numento. Sulla colonna di tra bianca che lo sostien legge la scritta: «Juraj D tinac», e il nostro vi è rit in sembianze che non gli proprie. Ma questo è un mento che richiede un disc a parte.

E. D. Rustia - Trai

Il monumento a Giorgio Orsini detto il Dalmatico recentemente sorto a Sebenico. L'architetto è raffigurato con ai piedi le «opanche», un tipo di calzatura contadinesca che egli certamente mai indossò.

PROCESSO IN PRETURA PER UNA MINI-COSTRUZIONE

Anche una casa di bambola deve sorgere con la licenza

Lieve condanna con i benefici e ordine di demolizione ai coniugi proprietari d'una capanna abusiva in Carso

Un abusivo «buen ritiro» approntato sul Carso dai coniugi Tito e Palmira Bevilacqua, 62 e 63 anni, rispettivamente, via Salvi, sospinge ora i due coniugi davanti al Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Fides Di Martino. Nell'aprile del 1972, su un fondo di Gabrovizza, i Bevilacqua allestirono una casetta di legno con rivestimenti interni di mattoni forati dalle dimensioni di sei metri per quattro, delimitarono il terreno con un muricciolo a secco, corredato da un cancello di legno, il tutto senza avere ottenuto la licenza edilizia e, secondo l'Accusa, avrebbero altresì abitato nella casetta senza la prescritta autorizzazione del Sindaco. In apertura di udienza, il Comune di Sgonico si costituisce Parte civile nella persona dell'assessore delegato e vicesindaco Boris Simoneta con il patrocinio dell'avv. Sanzin del Foro di Gorizia.

Bevilacqua afferma di avere allestito la piccola costruzione con l'aiuto di amici, e afferma inoltre di avere chiesto al Comune la licenza edilizia ma di non avere avuto alcuna risposta. L'imputato nega di aver abitato nella casetta, dove si sarebbe soffermato soltanto qualche ora. La signora ammette di essere comproprietaria del fondo e poi dichiara di non essere mai stata entusiasta dell'iniziativa del consorte.

Il maresciallo Cianutti, che operò il sopralluogo, afferma che l'abitazione consiste in un unico vano, e l'arredo è costituito da un tavolo, quattro sedie e un lavabo che, peraltro non è allacciato alla rete idrica. All'esterno del capanno esiste un tipico forno carsico. L'avv. Sanzin premette che il Comune continuerà a esercitare i propri diritti contro gli abusi edilizi nella zona con la richiesta di demolizione dei manufatti e ripristino del passaggio. Nella fattispecie, esistono — afferma il patrono — sia a costruzione sia l'abuso e l'«attività del Comune cesserà se gli interessati provvederanno personalmente a rimuovere quanto aveva illecitamente posto in opera. Il Comune — conclude l'avv. Sanzin — non intende interferire sui trasgressori che, nella fattispecie, non sono degli speculatori».

Il rappresentante dell'Accusa chiede che i Bevilacqua siano condannati a un mese di arresto e 650 mila lire di ammenda ciascuno. In difesa della signora parla l'avv. Gian Matejka, e sollecita l'assoluzione piena della sua assistita. Per Bevilacqua tiene la propria arringa l'avv. Zimarelli (con questa causa, il professionista esordisce nelle aule giudiziarie) e sostiene che il suo raccomandato agì in assoluta buona fede e con il proprio agire non alterò minimamente la zona. Il Pretore Bidoli riconosce i coniugi colpevoli e, con le «generiche», infligge loro cinque giorni di arresto e 300 mila lire di multa ciascuno, accorda a Bevilacqua i benefici di legge, e alla signora la condizionale. Li condanna ancora al risarcimento specifico al Comune con la demolizione delle opere abusivamente eseguite e il ripristino allo stato dei luoghi e al pagamento delle spese e onorari di Parte civile.

MOSTRE D'ARTE

Stampe e umorismo al «Germanico»

Questa sera alle 19 nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico, di cultura s'inaugura una mostra dal titolo «L'umorismo nelle stampe popolari tedesche». Si tratta di 136 riproduzioni fotografiche della collezione di Günter Böhmer di Monaco di Baviera. La rassegna che rimarrà aperta sino a tutto il 19 prossimo si potrà visitare dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso. E' a disposizione dei visitatori un catalogo con esaurienti spiegazioni.

Licia Cioni al Circolo «Carso»

Sino al 21 prossimo sarà allestita nella sede di via Mazzini 32 del Circolo culturale «Il Carso» una mostra della pittrice Licia Cioni che può essere visitata dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

L'artista ha studiato alla scuola di figura del museo Revoltella diretta da Nino Perizi ed ha allestito tre personali negli anni 1970, '71 e '72 oltre ad aver partecipato a diverse collettive regionali.

Espone Megi Pepeu all'alloggio popolare

Questa sera alle 18.30 nel «locale soggiorno» al pianoterra dell'alloggio popolare Gaspare Gozzi si inaugura una mostra della pittrice concittadina Megi Pepeu che potrà essere visitata sino al 19 prossimo tutte le sere dalle 18.30 alle 20.30. Promotore di questa prima rassegna d'arte nella sede di via Gozzi 5 è il Comitato di coordinamento degli alloggiati che intende dare l'avvio «a un nuovo rapporto culturale e sociale con il quartiere e la città».

Disegni di scolari ispirati alla Risiera

Nella sede della consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio sono esposti sino al 23 prossimo 177 disegni di alunni delle scuole elementari della zona sul tema «L'impressione ricevuta da una visita alla Risiera». Un vivo apprezzamento agli alunni e agli insegnanti che hanno dato vita alla rassegna è stato espresso dalla commissione giudicatrice composta da Sergio Molesi, Claudio Martelli, Giovanni Duiz, critici d'arte; Aldo Bressanutti pittore e Villi Bossi scultore.

Sotto la pioggia corsero alla morte

Fu un'alba tragica quella del 26 marzo scorso per cinque jugoslavi, residenti in Francia, che, poco dopo le quattro, percorrevano in macchina la statale «202», diretti verso il centro. La vettura era guidata da Lucia Gallo-Cvitko, 30 anni, da Nizza, accanto a lei sedeva suo marito, Janko, di 32 anni, mentre sui sedili posteriori erano sua cognata, Pierina Cvitko, 16 anni, Elisabetta Bertosa, 24 anni, una sua sorella, Maria, 22 anni, residenti a Gonfaron, in Francia. Stava piovendo e, nell'abbordare una curva volgente a destra, l'automobilista perdette — a causa della velocità, sostiene l'Accusa — il controllo della macchina, che ruzzolò per oltre venti metri lungo una scarpata, tranciando diversi alberi, per arrestarsi infine, a ruote all'insù in una sottostante campagna. Nel pauroso incidente, Pierina Cvitko riportò lesioni di tale entità che morì poco dopo il suo ricovero all'ospedale, dove la guidatrice e suo marito furono accolti con prognosi di un mese. Elisabetta Bertosa di 45 giorni e sua sorella di due mesi. I rottami della vettura dovettero venire ricuperati dai vigili del fuoco.

Lucia Gallo fu incriminata per omicidio colposo, e viene ora processata in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. Il brigadiere Cortese della Polizia stradale conferma la circostanza che, al momento del sinistro, la strada era bagnata per l'acquazzone della notte. Il P.M. chiede che l'assente venga condannata a nove mesi di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Il difensore, avv. Sabini, perora che la pena venga contenuta nel minimo. Il Tribunale accorda alla straniera le «generiche» e le infligge la pena già indicata dall'Accusa: nove mesi di reclusione con i benefici di legge e sospensione della patente per nove mesi.

Sala oggi al corso su fascismo e Resistenza

Continua, oggi alle ore 20.30, nella sala dell'ENAIP, in via dell'Istria 57, il ciclo di lezioni-testimonianze su «Fascismo, antifascismo e Resistenza nella Venezia Giulia (1919-1945)» organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia.

La quinta lezione, alla quale parteciperà Teodoro Sala, sarà dedicata al tema «L'Italia in guerra e la Venezia Giulia».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'architetto Oreste Gargano da Fides e Mario Coloni 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Ernesto Cerar nel I anniv. (9-12) dalla figlia Luciana 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Senn (22-11-1967) e Nucci Senn Trevisani (9-12-1970) da Maria Senn 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anselmo Rudesch nell'anniv. (9-12) dalla moglie 10.000, da Maria Menis 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Carlo Lesecchi nel trigesimo (9-12) da Maria Lesecchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo.

In memoria di Urania Megari Pirnetti nel VII anniv. (8-12) dal marito Steno 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cesare Stanflin nel XVI anniv. dalla moglie 2000, dalla sorella Anna Gulessich 2000, dal nipote Aldo Gulessich 2000, dal nipote Francesco Stanflin 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Nuccy e Ugo Chiurco 2000 pro ANFFaS.

In memoria di Nicolò Alberti da Antonietta Alberti 3.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Jolanda Cian ved. Cioccarelli da Antonietta Alberti 2.000; da Maria Arbanassi 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Marzotti dai cugini Bruno e Silvana Tedeschi 10 mila pro Unione Italiana Ciechi; da Ida Stolfa 3.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Carlini 5.000 pro Lega nazionale e 5.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Elda Dell'Agata ved. Faggiano da Ada Johnson e Giorgina Zerial 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Adele Varni dalla famiglia Micheluzzi 5.000 pro Scuola materna Madri Canossiane.

In memoria di Bruno Cappellari da Carlo Simoni 20.000 pro Ass. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Margherita Giacopello da Carla e Fulvio Berton 3.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenia Macchi da Lucia Lidia e Vanda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Nowohradsky da Cesini Nucci Selva 5.000 pro ECA (assistenza anziani).

In memoria dei propri defunti, della madre Francesca, della sorella Emilia, del Cognato Edoardo e degli altri parenti dalla famiglia Bruno Giusto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Concetta Steidler nel giorno dell'Immacolata dalla famiglia 10.000 pro Parr. B.V. del Soccorso.

In memoria dei cari defunti da Gabriella Calusa e Erica Gentilli 10.000 pro ECA - Istituto generale dei poveri.

In memoria di Bruno Marzotti dalla famiglia Racchi 5000, da Guido e Adilia Blasi 10.000, da Antonietta, Fanny, Giorgina e Silvio Blasi 20 mila, da Godenigo - Fantasia 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Eletta, Piero e Maura 20.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Doerfler 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nina Zarattini nata Dorigo da Tina Revera 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Laura Bandelli da M. e A. Rebez 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Aurelia e Antonio Zambon 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Lidia Venuti ved. Zetto da Linda Volterra 2000, da Maria Verdichizzi 2000 pro ECA.

In memoria del rag. Nino Conti da Maria Tomasi 5000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa).

In memoria del padre di Bruno Ciuciat dai colleghi della Grandi Motori Trieste 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianfranco Fonda da Carla 5000, da Guerrina 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Alida e Livio Vasieri 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Renato Lupieri dalla moglie e figlia Liliana D'Osmo 40.000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Sergio Muran dal personale comunale (mercati rionali al dettaglio) 10.000, dai venditori pianoterra mercato coperto (via Carducci) 50.000, da Biloslavo, Del Greco, Cherri, Vecchio, Bianchin, Politeo, De Candia, Cappuccio, Malvestiti, Vitiello, Lippolis e Vriz 40.000, da Marcella e Giovanni Diritti 10 mila, da Ennio e Gianna De Mattia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla zia Roma e cugini Moro 20.000, da Nora e Fabio Cossutta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Flavia, Franco e Beatrice Pastore 10.000, da Manlio e Nives De Mattia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Hanni Lutherer da Nora de Calò e famiglia 10.000 pro Chiesa Evangelica Luterana; da Enrica Kuch 3000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Vassilia Vicos ved. Mitakidis da Anny Perschel e Mary Sambati 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giovanni Torriano 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Domenico Carninci dalle famiglie Antonio e Giuseppe Germani 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Orel - Azman 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 3000 pro Villaggio del Fanciullo, 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 3 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

INFELICE SCUSA DI UN AUTOMOBILISTA

Si disse derubato ma destò sospetti

La fantasia, unita alla violazione di qualche norma, è stata un'autentica frana per Alessandro Monteduro, 43 anni, via Grego 9, la cui avventura rivive ora davanti al Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Forziati, cancelliere Maria Grazia Cozzi. Intorno alle 10 del mattino dell'11 gennaio dello scorso anno, i vigili urbani motociclisti Illesberg e Candotti notarono l'attuale imputato che, al volante di una media cilindrata, stava immettendosi dalla via Stuparich nella via Rossetti, senza dare la dovuta precedenza ai veicoli in transito sulla seconda strada.

Con la mano, le guardie fecero cenno all'automobilista di fermarsi; ma costui, invece avrebbe proseguito velocemente la corsa, inseguito dai colpi di fischietto dei vigili. Monteduro si sarebbe allontanato in fretta ma non tanto se i tutori dell'ordine riuscirono a notare che egli circolava con un mezzo che aveva scaduti sia il bollo di circolazione sia il contrassegno assicurativo.

Le guardie si misero al suo inseguimento e, se non il ricercato, trovarono la sua macchina abbandonata, regolarmente chiusa ma, ahimè, con il motore bollente, all'altezza dello stabile numero 5 di via Chiadino.

Dalla targa, i vigili risalirono all'interessato, e quando si recarono a cercarlo appresero da una sua figlia che egli non era in casa. La storia si complicò maggiormente un'ora dopo quando Monteduro denunciò ai carabinieri di Borgo San Sergio che, intorno alle dieci, egli aveva scoperto la sparizione della sua media cilindrata, che aveva posteggiato la sera innanzi davanti alla propria abitazione. Sporgendo la denuncia, l'uomo avrebbe pronunciato una frase che, per l'Accusa, sarebbe compromettente. Aveva chiesto, difatti, ai carabinieri se doveva avvertire del furto anche i vigili urbani. Poiché la cosa incominciava a puzzare di bruciato, i carabinieri convocarono Monteduro in caserma ma costui avrebbe fatto il sordo ai ripetuti inviti dell'arma. Dall'avventurosa mattina di gennaio scaturirono le imputazioni di simulazione di reato, guida di una macchina non coperta di assicurazione, guida senza patente e inosservanza di un provvedimento dell'autorità. Al processo, Monteduro dichiara: «Quando i vigili vennero a cercarmi non ero in casa perché avevo portato il mio cane a fare una passeggiata, e non mi sono presentato alla Stazione dei carabinieri in quanto li avevo avvertiti che la macchina era stata recuperata dalle guardie». I vigili sostengono di ricordare che al volante della media cilindrata si era trovato il Monteduro. Il rappresentante dell'Accusa chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione, un mese di arresto e 120 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Kervin, perora l'assoluzione per insufficienza di prove per [illegible] degli illeciti contestati e il minimo della pena pecuniaria per gli altri. Il Pretore Bidoli riconosce Monteduro colpevole e gli infligge un anno di reclusione, tre mesi e 10 giorni di arresto, 100 mila lire di ammenda e ordina, infine, la confisca dell'auto in giudiziale sequestro.

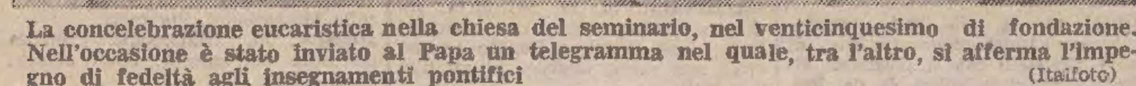
Un concorso a 235 posti di operaio dello Stato alle dipendenze dell'Amministrazione delle antichità e belle arti è stato indetto dal Ministero per i beni culturali. Il bando è pubblicato sulla G.U. del 28 novembre scorso.

In tre a giudizio per atti di violenz

L'inqualificabile atto di lenza, del quale rimase vit una ragazza di Muggia, è oggetto di un'indagine giud ria, che si è conclusa con dinanza di rinvio a giudizi tre giovani, indicati dall'Ac quali responsabili del delitt episodio è noto: la sera de agosto scorso, Ruggero gliano, 19 anni, via San N 10 (è assistito dagli avvocati cardo e Giorgio Gefter-W drich), Giovanni Degrassi anni, via Tigor 15 (avv. Ri do Gefter-Wondrich), e Mass Trevisan, 21 anni, Largo riera Vecchia 10 (avv. Ri do Ghezzi), avrebbero affron la giovane e quindi l'avreb costretta a piegarsi ai loro leri. Nel divincolarsi per sfu re ai tre, la ragazza riportò sioni guaribili in qualche gi Il 2 settembre, la vittima sentò formale querela, e da atto ebbero inizio le indag che si sono concluse con l'o nanza di rinvio a giudizio, conforme richiesta del P.M. giudice istruttore dott. Se ha imputato i tre amici di corso in violenza carnale, contrari alla morale in lu pubblico e lesioni personali.

DAL SEMINARIO DI TRIESTE SONO USCITI 65 SACERDOTI

Vive e opera da 25 anni grazie all'amore dei fedeli



La concelebrazione eucaristica nella chiesa del seminario, nel venticinquesimo di fondazione. Nell'occasione è stato inviato al Papa un telegramma nel quale, tra l'altro, si afferma l'impegno di fedeltà agli insegnamenti pontifici (Italfoto)

Il seminario vescovile di Trieste è nato e vive per l'amore e il sacrificio di tanti uomini che lo hanno seguito e umilmente servito. Sorto da un'idea dell'allora arcivescovo di Gorizia, mons. Margotti, nel periodo in cui amministrò le diocesi unite di Trieste e Capodistria, divenne realtà sotto la guida di mons. Santin, che fece ogni sforzo — aiutato da tanti fedeli — perché si concretasse questa impresa spirituale di grande rilievo e di fondamentale importanza. Lo ha ricordato ieri l'attuale rettore mons. Eugenio Ravignani durante la solenne cerimonia commemorativa, nell'aula magna affollatissima, del XXV anniversario della creazione di questa autentica fucina di sacerdoti; erano presenti, tra gli altri, il commissario di governo, prefetto ...linari, il presidente della Provincia, Zanetti, il sindaco Spaccini e l'assessore regionale Co...

...ns. Ravignani non ha mancato di rilevare una significativa ...incidenza: è ora infatti a... Cocolin, arcivescovo di ... e amministratore apostolico della nostra diocesi, che l'... covo mons. Santin affida ...inuità di quest'opera es... per la vita di una Chie... e può essere quella ter... Non solo: ma alla fine ..., secondo la felice e... le incisa sulla lapide po... hiostro che porta alla ... inaugurando il semi... iocesi «pose il suo si... o all'Anno Santo»; e ...entre volge alla fine ...to 1975, si è voluto ...uesto avvenimento di ...ttadino.

... — ha sottolineato il ...stto... — i fedeli cominciarono a salire l'altare per deporvi quella parte che avevano riservato a Dio, togliendola dal proprio stipendio, dal salario faticato, dalle proprie modeste risorse: tutto perché il seminario sorgesse. Da allora la tradizione continua, e ancora oggi, quattro volte l'anno, nelle nostre chiese la diocesi rinnova il suo dono con crescente generosità perché il seminario viva.

«Come non ricordare qui, con ammirata gratitudine — ha soggiunto Ravignani — Giorgia Monti che legò il suo nome a questa iniziativa provvida, originale, necessaria? Fu una donna per tanti aspetti eccezionale: fu lei a dare corpo e organizzazione precisa ed efficiente a quel comitato per l'erezione del seminario che nacque dall'Azione cattolica e dall'Opera pro seminario, assistito dal collegio dei parroci della città. Quel comitato che con nome semplificato oggi opera con l'intelligente zelo sotto la guida della signorina Lina Sbisà».

Affermato che «ciò che mons. Santin ha fatto per questo seminario lo sa Dio e lo riconosce l'affettuosa gratitudine dei suoi figli», Eugenio Ravignani ha voluto ricordare i rettori che si sono succeduti prima di lui: i monsignori Drius, Labor, Porta, Cattaruzza, sottolineando quindi la collaborazione offerta dai monsignori Fabbro e Tuni e dai padri spirituali; nel campo scolastico il preside prof. Neri, e mons. Skeri per lunghi anni insegnante di morale e viceprefetto dello studio teologico. Si è quindi appreso che nel prossimo febbraio ci sarà la concelebrazione di tutti i sacerdoti (65) usciti dal seminario.

La radicale trasformazione dell'ambiente sociale, della famiglia, della cultura e quindi a una rapida scomparsa di modelli adeguati di servizio sacerdotale è stata sottolineata dall'arcivescovo mons. Cocolin: lo stesso atteggiamento giovanile — ha detto l'amministratore apostolico — appare oggi caratterizzato dalla critica e dall'istanza profetica, dalla ricerca di autenticità; e le comunità parrocchiali e lo stile pastorale dei sacerdoti non rispondono sempre in modo adeguato e soddisfacente a questo insieme di esigenze. La città ha i suoi problemi di dispersione e di assorbimento; la vita delle nostre comunità parrocchiali è carente di corresponsabilità, gli stessi modelli di vita della famiglia non sembrano favorire orientamenti e scelte al sacerdozio ministeriale o alla vita religiosa.

L'arcivescovo e il rettore hanno voluto quindi fare omaggio a mons. Antonio Santin, che oggi compie gli 80 anni, della riproduzione dell'affresco (opera di Pino Casàrini, eseguito nell'anno mariano 1954) che si trova nell'abside della chiesa del seminario, raffigurante un gruppo centrale e i Santi Giusto e Nazario, patroni rispettivamente di Trieste e di Capodistria. Mons. Cocolin ha accompagnato il gradito omaggio con queste parole: «Mi auguro che questo nostro dono possa compensare tutte le prove che in questo periodo il mio predecessore ha dovuto affrontare e subire». Commosso, mons. Santin ha affermato che «il seminario è oggi più necessario che mai, in questi tempi duri e difficili, nei quali la diocesi attende gli uomini di Dio».

La cerimonia è stata arricchita da un programma di musiche polifoniche classiche e moderne, impeccabilmente eseguite dai cantori della Cappella Civica diretta dal m.o Radole.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La carne bovina

«Vivo allarme esiste in città — così si rivolge al sindaco il consigliere Monfalcon (PCI) — per l'aumento dei prezzi della carne bovina conseguente all'esaurimento del contingente previsto in conto autonomo per la provincia triestina per l'anno 1975. Al di là delle manovre speculative che possono esser state poste in atto da determinati settori, e anche prescindendo per il momento da un'ipotesi di sistemazione generale dell'intera questione sulla base d'un'iniziativa pubblica, che pure pare imporsi come l'unica via d'uscita, il sottoscritto interroga il sindaco per sapere se l'amministrazione da lui presieduta non intenda intervenire, a difesa dei consumatori e dei ceti meno abbienti, perché venga concesso l'utilizzo delle quote parte dei contingenti degli anni precedenti non utilizzate, al fine di scongiurare un rialzo che nell'attuale situazione sociale di spinta inflazionistica non potrebbe che avere a Trieste le più negative conseguenze, vista anche l'intera situazione socio-economica della città.

Nevio Carbi

Telegrafica interrogazione del consigliere Marchesich (MIT) al sindaco Spaccini: «Perché non ha ritenuto opportuno festeggiare adeguatamente Nevio Carbi, conquistatore del titolo di campione italiano pesi piuma, come precedentemente fatto per altri campioni cittadini?».

L'autostrada per Tarvisio

Il consigliere Mauro Di Giorgio (MSI - DN) si è rivolto al sindaco» per sapere se egli non intenda ribadire e sollecitare il completamento dell'autostrada Trieste - Udine - Tarvisio, considerata l'essenzialità dell'opera ai fini di assicurare alla nostra città l'adeguato collegamento con i Paesi confinanti e più particolarmente per dotare il porto di Trieste, unitamente al raddoppio della ferrovia Pontebbana, delle indispensabili infrastrutture per un più rapido collegamento con l'entroterra, collegamento che non potrebbe essere adeguatamente garantito da una soluzione subordinata e sostitutiva quale parrebbe essere quella di una superstrada o di altro diverso manufatto che non inciderebbe efficacemente sull'economia regionale e cittadina». Inoltre l'interrogante rileva che «la mancata pronta esecuzione dell'opera emarginerebbe ancor più la nostra città privando l'area portuale e industriale di Trieste di uno strumento vitale per la sua competitività, degradando la funzione internazionale della nostra città nei confronti dei Paesi Danubio-carpatici a tutto vantaggio dei vicini porti jugoslavi».

Vicolo delle Rose

Dal consigliere Chersi (DC) è stata rivolta al sindaco la seguente interrogazione: «Il transito per il vicolo delle Rose, a Roiano, sia a piedi sia in macchina, costituisce un serio problema per gli abitanti di quella zona — divenuti sempre più numerosi a seguito di nuovi insediamenti — per una duplice serie di motivi: 1) lo stato di completo dissesto in cui si trova la parte alta di detta strada, dal n. 53 in poi particolarmente, dissesto causato principalmente dai trasporti pesanti delle imprese edificatrici; 2) l'impossibilità di transitare sull'unico marciapiede esistente, che è permanentemente occupato da autovetture in sosta irregolare, per cui i pedoni si vedono costretti a impegnare la sede stradale, con grave pericolo per la loro incolumità. Per questi motivi, il sottoscritto interroga il sindaco per conoscere quali misure l'Amministrazione intenda adottare per risolvere convenientemente tali problemi, tenuto conto che il perdurare della attuale situazione potrebbe causare il verificarsi di incidenti anche gravi a danno di cittadini, in particolare di bambini e ragazzi in età scolare che ogni giorno sono costretti a percorrere tale strada, con grave disagio proprio e delle famiglie».

L'ASSEMBLEA DELLA CASSA DI MALATTIA

Approvato il bilancio della Mutua artigiani

Sarà aumentata la contribuzione a carico degli iscritti

A grande maggioranza l'assemblea della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani ha approvato il bilancio di previsione per il 1976.

Nella sua relazione il presidente Ottavio Mazaroli ha parlato del regime commissariale in cui tutta la mutualità ormai opera in attesa della preannunciata riforma sanitaria.

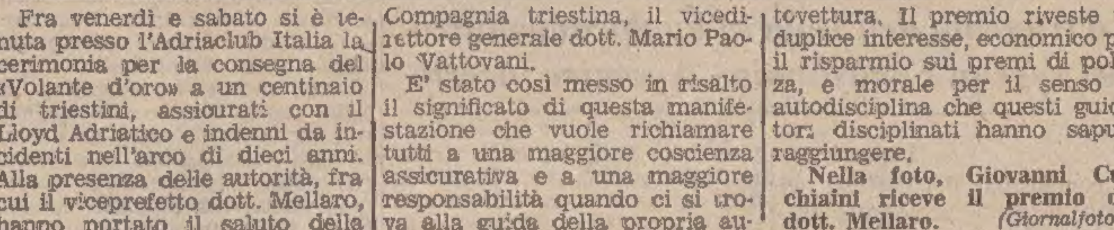
E' stata resa nota la necessità di aumentare la contribuzione a carico degli iscritti per una rigorosa copertura del bilancio in modo da rispondere alle norme della legge n. 386 dell'agosto 1974 con particolare riferimento all'obbligo dei versamenti delle quote spettanti al Fondo Nazionale ospedaliero.

Nella discussione che è seguita hanno preso la parola alcuni delegati per perorare una differente scala di valori da tener conto nell'imposizione a ruolo degli artigiani, poiché la maggior parte di questi si trovano ancora assegnati alle categorie più basse di contribuzione.

I delegati hanno anche approvato all'unanimità la nuova imposizione a ruolo dei collaboratori dei titolari optanti per altre assicurazioni e alcune modifiche al regolamento dell'assistenza farmaceutica per adattarlo alle recenti leggi nazionali e regionali emanate in materia.

Droga e tossicomanie. Oggi alle ore 20 avrà luogo nella sala di via Madonnina 19 su iniziativa della Federazione autonoma triestina del PCI una tavola rotonda con dibattito sul tema «La legge sulla droga e il problema delle tossicomanie».

CENTO «VOLANTI D'ORO»



Fra venerdì e sabato si è tenuta presso l'Adriaclub Italia la cerimonia per la consegna del «Volante d'oro» a un centinaio di triestini, assicurati con il Lloyd Adriatico e indenni da incidenti nell'arco di dieci anni. Alla presenza delle autorità, fra cui il viceprefetto dott. Mellaro, hanno portato il saluto della Compagnia triestina, il vicedirettore generale dott. Mario Paolo Vattovani.

E' stato così messo in risalto il significato di questa manifestazione che vuole richiamare tutti a una maggiore coscienza assicurativa e a una maggiore responsabilità quando ci si trova alla guida della propria autovettura. Il premio riveste un duplice interesse, economico per il risparmio sui premi di polizza, e morale per il senso di autodisciplina che questi guidatori disciplinati hanno saputo raggiungere.

Nella foto, Giovanni Cucchiaini riceve il premio dal dott. Mellaro. *(Giornalfoto)*

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge più probabili sulle regioni del versante adriatico e nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1200 metri. Foschie dense o nebbia diminuiranno notevolmente la visibilità sulla pianura Padana e localmente nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centrale. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia ad iniziali condizioni di cielo in prevalenza poco nuvoloso farà seguito un graduale aumento della nuvolosità.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Bolzano —6, 8; Verona 3, 8; Venezia 5, 6; Milano 3, 7; Genova 4, 12; Bologna 4, 8; Firenze 1, 8; Pisa 2, 9; Ancona 4, 9; Perugia 4, 8; Pescara 1, 11; Roma Nord 3, 12; Roma Fiumicino 5, 15; Roma Eur 9, 14; Campobasso 2, 10; Bari 3, 15; Napoli 4, 13; Potenza —1, 6; Catanzaro 4, 13; Messina 11, 13; Palermo 11, 17; Catania 6, 18; Alghero 6, 14; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 6; Atene 6, 15; Belgrado —1, 7; Berlino 3, 6; Bruxelles 4, 8; Buenos Aires 18, 30; Francoforte 4, 7; Ginevra 0, 6; Helsinki —2, 0; Hongkong 20, 21; Johannesburg 14, 25; Kiev —2, 1; Lisbona 9, 14; Londra 4, 10; Los Angeles 7, 26; Madrid 5, 10; Miami 22, 24; Montreal —12, —8; Mosca —4, 1; New York —1, 2; Parigi 6, 9; Rio de Janeiro 21, 38; San Paolo 19, 31; San Francisco 10, 18; Seul —3, 2; Singapore 24, 31; Stoccolma —1, 5; Taipei 19, 21; Tokio 6, 11; Vancouver 1, 5.

AL CONCORSO «TEATRO-VETRINE»

Fra le ditte premiate al concorso «Teatro - Vetrine 1975» organizzato in collaborazione fra il Teatro Stabile e l'Unione commercianti figura «La Serica». Nella foto: l'ing. Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, consegna il premio al rappresentante della «Serica». Al centro, il dott. Messina, direttore artistico dello «Stabile» (Foto Rice)

Oggi riunione per gli acconciatori

L'Associazione degli artigiani di Trieste, nel quadro delle manifestazioni del trentennale promosse nel corrente anno, comunica che questa sera alle ore 20.30 per iniziativa della FAAT (Famiglia artistica acconciatori triestini) sezione U.N.F.A.S.S. di Trieste, presso la sede di via S. Maurizio 16, II piano, verrà presentata la collezione delle acconciature della moda primavera-estate 1976

L'invito viene esteso a tutti gli acconciatori della provincia di Trieste. La manifestazione in oggetto sta a dimostrare la vitalità degli acconciatori triestini che hanno saputo far apprezzare la loro linea e scuola in tutta Europa.

Le centrali nucleari. Nel quadro degli incontri di studio del Fronte Monarchico Giovanile - U.M.I., il presidente nazionale della commissione per l'ecologia introdurrà il dibattito sul tema: «Le centrali nucleari», argomento di particolare importanza, vista la ventilata costruzione di una centrale in Friuli. Gli interessati possono partecipare alle 18.30 presso la sede di via Imbriani 4.

Cronache degli spettacoli

«ARIANNA E BARBABLÙ» AL TEATRO VERDI

Dopo 63 anni ritorna Dukas

Scomparso quarant'anni or sono, Paul Dukas dette vita soltanto a sette composizioni; fra queste l'unica ad aver raggiunto larghissima popolarità è lo scherzo sinfonico «L'apprendista stregone. Compose una sola opera «Arianna e Barbablù», che ebbe la prima delle sue non numerose rappresentazioni nel 1907. Negli anni immediatamente successivi approdò in alcuni teatri italiani, fra cui a Trieste nel 1912, poi il silenzio.

L'anniversario della scomparsa contribuirà ad apprezzare maggiormente questo singolare compositore francese e fra le varie iniziative va posta in primo piano la rappresentazione di «Arianna e Barbablù» al Teatro Verdi di Trieste. L'opera andrà in scena venerdì alle ore 20 (Turno A/B) ed è affidata alla guida del maestro Reynald Giovaninetti, regista Giulio Chazalettes.

Protagonista principale dell'opera sarà il mezzo soprano Olivia Stapp; con lei ascolteremo Carmen Gonzales, Ferruccio Furlanetto, Silvana Mazzieri, Rita Lantieri, Gianna Jenco, Maria Loredan, Cristina Della Pie... tra, Vito Susca, Dario Zeri... Enzo Viaro.

Inizia da stamane, press... biglietteria del Teatro, ... dita dei biglietti per i ... sponibili da abbona...

Le due prolu...

Domani, alle 18.15 ... la Maggiore del Ci... Cultura e delle Art... Carlo, 2) avrà luog... prolusione alle opere ... la stagione 1975/76, ... muni auspici dell'Uni... polare di Trieste e d... della Cultutra e dell... musicologo concittadino m.o Fabio Vidali, commenterà l'opera «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas, integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti ed ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori ed al rilancio dell'opera lirica. L'ingresso alla Sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento.

* * *

Al critico e musicologo romano Carlo Marinelli è affidata la prolusione all'opera «Arianna e Barbablù» di P. Dukas, che rientra nel ciclo delle manifestazioni promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa. La conferenza si terrà giovedì al Circolo stesso con inizio alle ore 18.

Carlo Marinelli, laureato in lettere presso l'Università di Roma, ha studiato storia della musica con Luigi Ronga. Attualmente è titolare alla facoltà di magistero dell'Università dell'Aquila e insegna nella stessa città al conservatorio «A. Casella». Ha insegnato musica anche nei conservatori di Bologna e Roma. Collaboratore delle principali istituzioni e riviste musicali italiane, ha pubblicato, tra l'altro, «La musica strumentale e da camera di A. Petrassi», «Lettura di Messiaen», «Cronache di musica contemporanea». Sta completando il capitolo riguardante la Russia e i paesi dell'Europa orientale per l'enciclopedia «Storia dell'opera» di prossima pubblicazione per l'UTET.

SUCCESSO A REGGIO

Un ottimo Curiel nella «Butterfly»

NOSTRO SERVIZIO ... Bologna, ...

Per numerose c... interpretazioni pos... capolavoro «rivoluz... me quello di Bize... la sua languida ... scaricata sul pu... «Opéra-Comique» ... 1875 (or sono, d... anni), non c'è du... un verso al...

All'«...

Stasera, alle ore 1..., ...ha la Maggiore dell'Associazi... italo-americana, in via Ro... 15, per la rassegna del cinem... classico americano, verrà pro... iettato nell'edizione originale i... lingua inglese il film «The ma... who came to dinner» (Il signo... re che venne a pranzo), dirett... da William Keighle e interpre... tato da Monty Woolley, Bett... Davis, Ann Sheridan e Jimmy Durante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL COMUNALE DI BOLOGNA

U[...] CARMEN [...]CHTIANA

PARTICOLARE dicembre [...]e siano le [...]sibili di un [...]ionario» co- [...], con tutta [...] aggressività [...]bblico dell' [...]l 13 marzo [...]nque, cent' [...]bio che da [...]«Carmen» è [...] cioè dell' [...]ell'«erotico» [...] ed incon- [...]nde umane. [...]nelle forme [...] Kierkegaard [...]la pelle del- [...]eck», l'«ero- [...]in modo di [...] traverso il [...] «Carmen» In inaugurato [...]hel Comunale [...]la una strada [...]spettabilissi- [...]ata da uno [...]elligenza di [...]ta di prova- [...]irginio Pue- [...]almente di-

[...]scura» dice- [...]occhio della [...]quest'occhio [...]che nel suo [...]sensata tra- [...]chi»: opera [...]glici volti in [...]sinante e in [...]a fiammate

[...]co di Pizzi [...]echer una [...]ttura inequivocabile di «tea- [...] politico»; e qui il discorso [...] complica. La stilizzazione [...]enica costantemente emergen- [...] dal nero o dal grigio, dispo- [...]a su due piani (sul primo, [...]lo schieramento di «peones» [...]gidi e cinerei; sul secondo [...]azione vera e proprio) vuole [...]orse alludere all'«operetta tra- [...]gica» cui accenna D'Amico? Tale infatti diviene la presenza di quella folla in marsina e cilindro che nel secondo atto circonda Escamillo spiegando drappi rossi e gialli come in un tetro «musical» o in un gi[...]ntesco «cabaret».

Ma la risonanza del fuoco se[...]eto di «Carmen» non trova [...]si che uno spazio inquietan[...] sperimentale: indetermina[...]nella prima scena, prospet[...]mente anomalo nel secondo [...] brechtiano nel terzo, an[...] nel quarto (un ring circolare intorno ad un'arena ridotta ad una palizzata o ad una forma lignea alla finlandese). Le uniche vampate di colore vengono dai costumi della protagonista. Né avvampa la regia di Puecher, il quale lascia a mezza strada un'ipotesi di lettura drammatica senza una precisa linea di sviluppo e non senza ingenuità, riscattante comunque da un impressionante finale.

Anche la presenza sul podio di Zoltan Pesko aderisce evidentemente a una tale chiave interpretativa dell'opera, vista nel suo profilo drammatico più secco e pungente, nella sua fisionomia grafica, direi, anziché in quella coloristica. Lo stacco [...] del preludio è una premessa confortante di vitalità che Pesko rispetta con pulita, puntigliosa direzione e che ha i momenti migliori nella configurazione ritmica emanata dalla protagonista e nell'impeccabile quintetto del secondo atto. Dove invece l'opera di Bizet mostra il suo volto più teso ed appassionato, la direzione di Pesko appare frenata e povera di vibrazioni. La buona disposizione dell'orchestra bolognese, la prova vigorosa del coro istruito da Leone Magiera, ed un cast di prim'ordine, assicuravano comunque la più larga suggestione a questa «Carmen» eseguita nella versione originale in lingua francese, anche se per qualche cantante si trattava di un francese risciacquato nel Po.

Viorica Cortez non avrà il timbro rotondo e pastoso della Carmen ideale, ma non saprei dove trovare oggi — a parte la Bumbry — un'interpretazione più sensuale ed incisiva. La Cortez conosce tutte le arti provocatorie del personaggio e soprattutto la sottile progressione lungo la quale si realizza l'affermazione di libertà di Carmen: dal canto «fra i denti» che precede la Seguidilla al sanguigno finale, dove è reso stupendamente il trapasso dall'accento sprezzante ad un nervosismo violento e supplichevole («ou laisse-moi passer» detto quasi piangendo). C'è inoltre un momento in cui la Cortez realizza un piccolo capolavoro stilistico, ed è tutta la finissima, agitata reazione a José che vorrebbe rientrare in caserma («Au quartier! pour l'appel»...): qui la Cortez è veramente una Carmen da capogiro. Pedro Laivrgen (José) oltre che la testa rischia però di perdere la voce: troppo «aperta» e forzata è l'emissione e troppo generosi i suoi slanci.

Una volta tanto, un'interprete di lusso per Micaela ed una Micaela non anemica: Maria Chiara, fin dalla sua entrata nel primo atto è un personaggio pieno d'anima e di cuore, coinvolto disperatamente nel dramma, mentre il suo lirismo acquista ardore e coscienza, sostenuto da eccellenti condizioni vocali. Per la prima volta, infine, ha ascoltato un Escamillo elegante e senza bercianti sguaiatezze; era il baritono Giorgio Zancanaro, che avremo modo di riascoltare al «Verdi» di Trieste.

Oslavio di Credico e Tito Turtura erano i disinvolti contrabbandieri; Ida Farina e Carmen Stara le loro disinvolte compagne. Alessandro Maddalena e Franco Piva completavano la dignitosa compagnia di canto. Fra le sostituzioni previste nel corso delle repliche, ricordiamo la più importante: il 16 e il 28 dicembre, Carmen sarà il mezzosoprano triestino Eleonora Jancovich.

Successo molto caloroso e promettente avvio di una stagione ben articolata e ricca di motivi d'interesse, nonostante la parziale delusione per la mancata ripresa dell'«Oberto» verdiano.

Gianni Gori

FRANCIS FORD COPPOLA SI APPRESTA A GIRARE «APOCALYPSE NOW»

Si sposta dai due padrini alla guerra nel Vietnam

«Il vero orrore non si trova nella giungla ma nella cultura»

Manila, 8

Francis Ford Coppola, produttore-regista dei due «Padrini», più volte premiato con l'Oscar, si appresta a girare il suo film sulla guerra del Vietnam intitolato «Apocalypse now» (E' adesso l'apocalisse). Per questa ragione si trova a Manila dove girerà gli esterni. Coppola, di origine italiana, ha fiducia che il suo film abbia ancor più successo dei due «Padrini» e ha promesso che la sua sarà «una dissezione filosofica dell'uomo» e che le scene di violenza saranno «orgiastiche».

Il regista americano, che produce e scrive quasi tutti i suoi film, riconosce che il suo lavoro sarà molto «controverso» perché sarà basato sulla «sola guerra che il popolo americano ha perso nella sua storia. Tutti i film fatti sul Vietnam sono stati molto controversi perché i miei connazionali si sentono colpevoli» ha detto Coppola.

«Apocalypse now» costerà dodici milioni di dollari e il regista spera di riuscire ad avere come protagonisti Marlon Brando, che ha già firmato il contratto per la sua parte, Steve MacQueen e Gene Hackman.

Il soggetto è basato su un romanzo di James Conrad intitolato «Heart of darkness», che si svolge nel Vietnam nel 1968 e racconta la storia di un uomo che rimonta il Mekong per uccidere un misterioso agente, di nome Kurtz, che opera nel cuore di una giungla selvaggia e primitiva.

Coppola ha detto ai giornalisti che mentre il protagonista «attraversa le pazzie e le assurdità dell'impegno bellico americano nel Vietnam, viene attratto dalla giungla stessa».

«E' evidente — ha aggiunto — che la guerra americana, il cui pretestuoso obiettivo era quello di portare la civiltà a dei popoli "ignoranti" non è altro che un'estensione del mercantilismo coloniale e che il vero orrore si trova non nella giungla, ma nella cultura americana, con tutta la sua tecnologia e la sua musica pop».

Anche se il film sarà per forza «antibellicista», Coppola spera di far fare al pubblico «un viaggio nella natura umana e nella sua relazione con la creazione». «Ho fiducia che il mio film fornirà al pubblico un aspetto inedito della vera natura della guerra — ha detto il regista. — Quella del Vietnam è stata una grande guerra fatta con gli elicotteri e dei mezzi di distruzione mai usati prima».

La sceneggiatura di «Apocalypse now» è di John Miljus, che ha appena scritto e diretto un film molto lodato dalla critica e dal pubblico, «The wind and the lion» con Sean Connery. *(Ansa)*

Omaggio de L'Aquila a Dallapiccola

L'Aquila, 8

Mostre-omaggio al compositore musicale istriano Luigi Dallapiccola e al musicista Guido M. Gatti sono state inaugurate all'Auditorium musicale della società dei concerti «Barattelli» dell'Aquila. La mostra-omaggio a Dallapiccola è organizzata dal Teatro Comunale di Firenze in collaborazione con gli enti concertisti di Siena, Milano, Perugia e l'Aquila. Dallapiccola, pur vivendo e operando a Firenze, ebbe sempre rapporti con l'ente musicale aquilano, e ne fu membro fin dai primi periodi di attività artistica, 30 anni fa.

Il musicista Guido M. Gatti fu presidente della società dei concerti dell'Aquila. Nato a Chieti da genitori piemontesi, visse a Roma e a Torino. Successe a Goffredo Petrassi nella presidenza della «Barattelli». Dopo la sua morte, la moglie e la figlia hanno donato alla società dei concerti abruzzese una parte della ricchissima biblioteca del maestro, contenente importanti documenti musicali raccolti da Gatti in oltre 50 anni di ricerca. Un'altra parte è stata donata all'università di Torino, dove insegna Massimo Mila, allievo di Gatti.

La biblioteca donata alla società concertistica aquilana comprende oltre 3000 volumi e documenti musicali. Contiene spartiti, partiture, documenti di ogni epoca musicale, edizioni e collane complete praticamente uniche oggi, dediche e scritti dei maggiori musicisti del '900. Il materiale è stato ordinato all'auditorium musicale — ricavato in un bastione del castello spagnolo che domina l'Aquila — dal giornalista Walter Tortoreto. *(Italia)*

CONCLUSO IL FESTIVAL DEI POPOLI

Quasi Attila sopra Cipro

La tragedia dell'isola in un documentario del regista Cacoyannis - Avvenire incerto

Firenze, 8

A conclusione del Festival dei Popoli è stato proiettato «Attila '74» del regista greco Michael Cacoyannis, presentato al pubblico dallo stesso Cacoyannis, che tra l'altro stamane ha avuto un incontro con la stampa.

«Attila '74» è il primo film a darci l'intera storia ed il «background» degli avvenimenti di Cipro. Cacoyannis è un cipriota greco e quello che cerca di comunicare è l'enorme tragedia che ha colpito l'intera comunità greco-cipriota. Il film sottolinea con vigore le responsabilità della giunta greca, degli ufficiali della guardia nazionale e dei fanatici dell'«Eoka» negli eventi che hanno provocato l'invasione turca di Cipro. Una delle sequenze più drammatiche del film fa vedere una dimostrazione di 60 mila ciprioti greci, il 29 di settembre del 1974, per chiedere il ritorno dell'arcivescovo Makarios. Durante la manifestazione soldati dell'«Eoka» fecero fuoco ed uccisero un uomo.

Il documentario comprende anche numerosi colloqui con lo stesso arcivescovo Makarios, tra cui una sequenza in cui egli accompagna lo spettatore in una visita tra le rovine del palazzo presidenziale raccontando gli avvenimenti del 15 luglio, quando gli organizzatori della sommossa avevano creduto che egli fosse morto sotto le macerie.

Ma più di tutto è la tragedia della comunità greco-cipriota che ha interessato Michael Cacoyannis: una famiglia su tre è profuga ed ha perduto tutto, casa, beni e molto spesso anche i familiari morti durante gli attacchi o scomparsi senza lasciar traccia; una piccola di due anni trovata dopo 48 ore vicino alla mamma morta della quale beve il sangue per sopravvivere; una ragazzina di 15 anni violentata tre volte; enormi campi di profughi con vecchi che dormono per terra. E dappertutto una folla di gente angosciata mentre guarda i volti dei prigionieri che ritornano.

Per tutti i greci questi avvenimenti si riassumono nelle parole dell'arcivescovo Makarios: «La più grande tragedia dopo il disastro dell'Asia Minore nel 1922. La giunta è caduta, ma il male contro Cipro è stato fatto ed io non so quello che l'avvenire ci riserva e quale sarà l'epilogo della tragedia cipriota». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Corruzione in divisa In cerca di teatro

«Colditz» (TV-1, ore 20.40) — «Corruzione» si intitola l'episodio, in onda stasera, di questo sceneggiato interpretato da Robert Wagner e David McCallum. Il colonnello Preston riceve la notizia della morte della moglie; egli è disperato anche perché sa che i suoi bambini sono rimasti privi di ogni sostegno. Frattanto al campo si sta organizzando un ennesimo piano di fuga, basato sulla corruzione di un soldato tedesco, che ha un immediato bisogno di denaro. Convinti di essere riusciti a corromperlo, i prigionieri offrono a Preston di prendere parte alla fuga per tornare dai suoi figli. Egli accetta, anche se come ufficiale più anziano ha la responsabilità di non abbandonare i suoi soldati. La fuga è però sventata perché il tedesco non ha tradito, ma ha rivelato il piano ai superiori. Preston è minacciato di essere deferito alla corte marziale, ma i suoi uomini spiegano al comandante tedesco i motivi che lo spingevano a fuggire, ed egli rinuncia alla corte marziale.

* * *

«Giubileo» (TV-1, ore 21.40) — Va in onda stasera la prima delle tre puntate del programma che, alla conclusione di questo Anno santo 1975, vuole essere una riflessione sulle radici storiche e sul significato attuale del giubileo.

* * *

«In cerca di teatro» (TV-2, ore 21) — Il programma in onda stasera è la cronaca del «difficile incontro» tra gli attori dell'«Odin Teatret» e la popolazione di Carpignano per «portare il teatro in cambio di teatro». L'esperimento si fonda infatti su una specie di «baratto»: i giovani dell'«Odin» fanno del teatro a modo loro, ma vogliono in cambio essere ripagati dagli abitanti del paese in ugual moneta, ricevere cioè canti e danze. L'«Odin Teatret», un laboratorio di ricerca teatrale, collocato dalla critica internazionale tra le esperienze più avanzate, è stato fondato nel 1964 dal pugliese Eugenio Barba emigrato giovanissimo in Scandinavia.

* * *

«Plurale femminile» (TV-2, ore 22) — Secondo appuntamento, stasera, con Molly e Donatella Moretti, che ospitano Franca Mazzola la quale eseguirà «Questo è un amore». Le due protagoniste dello spettacolo, dopo un intermezzo affidato al complesso «Canzoniere internazionale», interpreteranno come attrici due brevi sketches e canteranno canzoni vecchie e nuove del loro repertorio. *(Ansa)*

Successo di Rossella signora dalle camelie

Perugia, 8

Un notevole successo ha caratterizzato la «prima» nazionale della «Signora dalle camelie» di Alessandro Dumas figlio, presentata al teatro «Morlacchi» di Perugia dalla compagnia di Rossella Falk. L'avvenimento teatrale si è inserito completamente in quel clima di «revival» tornato oggi di moda. Si è trattato di un recupero del teatro popolare dell'800 con una serata di gala, i manifesti post stile liberty, il testo, i costumi, la scenografia realistica.

Il romantico personaggio di Margherita Gauthier, interpretato dalla Falk, ha fatto rivivere in certo qual modo le grandi dive del passato, dalla Duse alla Feuillere, dalla Pavlova alla Garbo. Una «Signora dalle camelie» lontana però dai «cliches» lacrimosi e oleografici.

Si è avvertita in questa edizione rinnovata la traduzione inedita di Patroni Griffi, e ancor di più l'anti retorica regia De Lullo. Validi interpreti, oltre alla Falk, Andrea Giordana che ha impersonato Armando Duval, e Claudio Gora nelle vesti del padre. Il clima di romanticismo è stato completato dalla «Christian Dior» che ha offerto alle signore intervenute il suo profumo, in una confezione che riproduce la copertina della prima edizione del dramma di Dumas. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Arianna e Barbablù» di P. Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani sera alle ore 20.30 la Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Il malato immaginario» di Molière. Traduzione di Cesare Garboli. Regia di Giorgio De Lullo. Scena e costumi di Pier Luigi Pizzi. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 14 dicembre presso la Biglietteria Centrale. Agli abbonati sconto del 30% le prime due repliche, 20 le successive.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Oggi alle 20.30: «Il gigante» con J. Dean ed E. Taylor. Versione italiana.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Klaus Eidam: «Le avventure di Pinocchio» nell'interpretazione del Teatro d'arte drammatica di Nova Gorica. Tutto esaurito.

TEATRO SERVOLA. Ore 20.45. Ferruccio de Walderstein presenta «Xe riva' S. Nicolò». Spettacolo comico-musicale in dialetto triestino con Cicillo, Bruno Zocchi, Ario Cuccurin, Silvana Petrovic, Ezio Cadel, Luciano Brazzach (il mago). Suonerà il complesso «Trattamento Termico».

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 15, 18, 21: «Andrei Roublev» di Tarkowsky. L'atteso colosso prodotto dalla cinematografia sovietica. Il film è doppiato in italiano. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Secondo mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22.15. A. M. Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla in un film di Giuseppe Ferrara: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Il più atteso e spettacolare film dell'anno: «Stringi i denti e vai!» con Gene Hackman, Candice Bergen, James Coburn. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Sylvia Kristel più sexy e più erotica che in Emmanuelle è «L'amica di mio marito». Gli strani vizi, i piaceri intimi di una donna nata per amare. Technicolor. Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il gatto mammone». Ritorna un altro Buzzanca come: «Il domestico», «Lo schiavo», «Il prete sposato» con Rossana Podestà e Gloria Guida. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. Per cause di forza maggiore l'apertura è rinviata ai prossimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un divertentissimo film con Michael Coby, Paul Smith e Renato Cestiè: «No, non siamo angeli». E' un film per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Africa Express». Technicolor per tutti con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Jack Palance.

AURORA. 16.15. Renato Pozzetto e Agostina Belli in «Due cuori e una cappella» con A. Maccione. Technicolor.

CAPITOL. 15.30. Un grande film di J. Losey, una grande interpretazione di G. Jackson, M. Caine e H. Berger: «Una romantica donna inglese». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Presentato da Walt Disney un ottimo e spettacolare film di avventura: «L'isola sul tetto del mondo» con D. Hartman. Technicolor per tutti. Segue un nuovo cartone animato: «Buon compleanno Paperino».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Flic Story» con Alain Delon e Jean-Louis Trintignant. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Fantozzi» con P. Villaggio. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Tony Curtis, Angonette Camer, Michel Collan in «Big Boss». Successo. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Assassinio sull'Orient Express». Technicolor con Sean Connery e V. Redgrave.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Profondo rosso». Il famoso thrilling di Dario Argento. Un successo eccezionale. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Sul tuo corpo, adorabile sorella». Colori con Judy Geeson. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «La pupa del gangster». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Terrore sull'isola dell'amore». John Ashley, Kent Taylor.

RADIO. 16: «L'arbitro». Supercomico con Lando Buzzanca e Joan Collis. Colori per tutti.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17. Tremal Naik è Sandokan in «La vendetta di Tughs» con Lex Barker, Paul Muller e Fiorella Mari. Avventuroso technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Shampoo». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Per le antiche scale».
PUCCINI. 15.30: «Il gatto mammone». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Per le antiche scale».
ODEON. 15.30: «Vai gorilla».
CRISTALLO. 15: «La liceale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La cognatina». ballare la mazurca a letto». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Sweet Movie» (Dolce Film) con P. Clementi e A. Prucnal. A colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Di che segno sei?» con M. Melato, A. Celentano e R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Flic Story» con A. Delon e J. Trintignant. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Cipolla Colt» con F. Nero e S. Hayden. Scope a colori.
VITTORIA. 16.30-22: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco ovvero: Dracula in Brianza» con L. Buzzanca e S. Koscina. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Due cuori e una cappella» con Renato Pozzetto e Agostina Belli. A colori.
PRINCIPE. 16: «Il Padrino parte II» con Al Pacino. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il mercante di carne».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Incensurato provata disonestà carriera assicurata cercasi» con G. Moschin e N. Loy.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'anticristo».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Vieni, vieni amore mio».

CASARSA

ROMA. «Giochi d'amore».

TRADIZIONALE APERTURA DELLA SCALA

Un «Macbeth» tutto di rame

Direttore Abbado, regia di Strehler che ha fatto cancellare i balletti

Milano, 8

Il «Macbeth» di Giuseppe Verdi ha inaugurato l'altra sera, in coincidenza, come è tradizione, con la festività di Sant'Ambrogio, la stagione del teatro alla Scala di Milano. Trascorrono gli anni, le contestazioni, arriva la crisi economica, ma le «prime» della Scala mantengono sempre il loro fascino e la loro cornice mondana. Le toilettes delle signore non sono più quelle «favolose» degli anni del «boom» e gli abiti scuri, fra gli uomini, sono di gran lunga più numerosi degli smoking, ma l'atmosfera da «avvenimento dell'anno» resta sempre la stessa. Fuori del teatro, esaurito da un mese, gli ultimi biglietti di poltrona venduti dai «bagarini» a non meno di centomila lire l'uno, mentre molte sono state le persone accorse fuori del teatro a vedere entrare la Milano «che conta».

Non è la prima volta che il «Macbeth» di Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dall'omonima tragedia di William Shakespeare, «apre» la stagione della Scala. Era accaduto un'altra volta, verso la fine degli anni Quaranta quando Gino Marinuzzi presentò l'opera verdiana.

La nuova produzione del «Macbeth» è stata curata per la regia di Giorgio Strehler e per le scene e i costumi da Luciano Damiani. Questi ha ideato una scenografia forse non molto spettacolare ma certamente d'effetto, basata su una «struttura aperta» nella quale si sovrappongono scarni elementi scenici. Molto usato, sia nelle scene sia nei costumi, il rame, del quale sono state utilizzate, si dice, quasi tre tonnellate. Di rame sono i costumi, gli scudi, le bandiere e gli alberi della foresta di Birnam.

A interpretare questa edizione del «Macbeth» sono stati chiamati due «esordienti» nei rispettivi ruoli: Piero Cappuccilli era Macbeth, mentre la statunitense Shirley Verret era Lady Macbeth. Nicolai Ghiaurov era Banca, mentre Franco Tagliavini era Macduff. Altri interpreti: Maria Fausta Gallamini, Stefania Malagù, Alfredo Giacomotti, Alfredo Mariotti, Nicola Martinucci, Carlo Zardo e Antonio Zerbini. La direzione d'orchestra è stata affidata a Claudio Abbado; maestro del coro, Romano Gandolfi. Un dissidio tra Strehler e il coreografo Vittorio Biagi ha fatto cancellare i balletti. Sono rimasti soltanto alcuni accenni affidati a Mario Pistoni e movimenti ritmici curati da Marise Flasch. *(Ansa)*

Assegnato il premio «Sibelius» di violino

Helsinki, 8

L'israeliano Yuval Yaron, di 22 anni, ha vinto il primo premio del concorso di violino intitolato a Jean Sibelius inoltre ha vinto altri due premi, uno della critica ed uno per la migliore interpretazione di un concerto di Sibelius.

Il secondo ed il terzo premio sono stati assegnati al sovietico Ilja Grubert e al rumeno Eugen Sarbu. Nella rosa finale si erano piazzati un coreano del Sud, un sovietico, un rumeno, uno svedese ed un francese.

Sequestrato «Gola profonda»

Bologna, 8

Il film «Gola profonda deep throat II» è stato sequestrato oggi a Bologna su ordine della magistratura per l'oscenità di alcune sequenze. La pellicola, interpretata da Linda Lovelace, Harry Reems, Chirs Jordan, regista Jordan W. Sarno, prodotto dalla Damiano Film e distribuito dalla Arrden Cinematrografica, era in proiezione da sabato scorso nei cinema «Royal» e «Odeon». Ai gestori dei due locali si è presentato oggi il maresciallo Ruggero, della «squadra mobile» bolognese, per eseguire l'ordine emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Maradei.

Al sequestro si è giunti in seguito ad alcune lamentele giunte ieri alla «mobile» da parte di alcuni cittadini. Il dirigente, dott. Mattioli, ha allora informato il questore che ha incaricato a sua volta l'ispettrice Guarino di visionare il film. Nella stessa giornata di ieri la dottoressa Guarino ha presentato il suo verbale che è stato poi inviato alla magistratura, e nella stessa serata il dott. Maradei ha visto la pellicola. Stamani il sostituto procuratore ha emesso l'ordine di sequestro. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Via dalla pazza folla; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto lirico - direttore P. Argento; 20.20: Andata e ritorno; 15: Radioteatro: «Simone Weill, testimone dell'avvenire»; 21.50: Intervallo musicale; 22: Conversazione; 22.10: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini, Julie and Julie, G. Saxon; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Via dalla pazza folla; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Il giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le sonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 10: Il disco in vetrina; 10.30: La settimana di Brahms; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche cameristiche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da K. Bohm; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: Il funzionamento delle istituzioni in Italia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel: Opera e vita; 22.25: Libri ricevuti; 22.45: Il senzatitolo.

TV NAZIONALE

12.30 «Yoga per la salute», programma settimanale.
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il dirigibile», condotto da Tony Santagata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Nata libera: L'odissea di Elsa».
18.35 «Pantera rosa», cartoni animati.
18.45 Sapere: «L'attesa di un figlio», 4.a puntata.
— Segnale orario.
19.20 La fede oggi - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Colditz: Corruzione», di P.R. Reid; con Robert Wagner, David McCallum; 6.o episodio.
21.40 «Giubileo», 1.a puntata.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «L'avventura dell'archeologia», 8.a puntata.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «In cerca di teatro», di L. Ripa di Meana.
22.00 «Plurale femminile», spettacolo musicale.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Rassegna di interpreti regionali; 15.45: «D.J. Club», appuntamento con i disc-jockeys della Regione; 16.30: «Uomini e cose», rassegna di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada Canzoni; 11.30: Edig Galletti; 11.45: 15 con il Guardiano del Faro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Savio Record; 15.15: Intermezzo musicale; 15.20: Si dice o non si dice; 15.30: Maestro Fenati; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il mare», film; 22: Documentario; 22.30: Pallamano da Kiev: finali campionati mondiali femminili.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.20, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.10: Film; 17.20; Teleromanzo a puntate; 17.55: Orizzonti; 18.10: Film; 18.40: Mosaico; 18.45: Letteratura; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Diagonali culturali; 21.05: Dramma; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30 e 22: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 17.30: Documentario; 18.15: Programma musicale; 20: Serie umoristica; 20.35: Film; 21.30: La cultura oggi.

LE AZIENDE INFORMANO

«CLIMA SERVICE» DELL'«IP»

L'industria Italiana Petroli, già «Shell Italiana», con il suo recente ingresso nella sfera dell'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, ha assunto una ancor maggiore responsabilità nel campo del riscaldamento. Lo ha sottolineato recentemente a Milano l'ing. Massimo Del Bo, direttore generale della società, nel corso di una riunione con i rivenditori e le forze di vendita del mercato riscaldamento, svoltasi all'Hotel Michelangelo (nella foto).

Con l'operazione di cambiamento del marchio (dalla conchiglia «Shell» alla sigla «IP») l'azienda intende presentarsi al pubblico con la continuità di competenza tecnica e qualità di prodotti acquisita in 60 anni di esperienza, aggiungendo a una nota di modernità e dinamismo, maggiori garanzie che l'appartenenza all'Ente di Stato può dare al consumatore.

Alla riunione, che è stata ripetuta all'Hotel Hilton di Roma, hanno partecipato: il dottor Curzi, direttore commerciale; l'ingegner Azzarito, responsabile del settore riscaldamento e il signor Di Rienzo, responsabile della pubblicità. Nel corso di queste due riunioni è stato presentato il «Clima Service», che vuol significare il giusto clima, cioè la temperatura ideale di casa, ed è il nuovo nome che caratterizzerà tutti i servizi e le prestazioni «IP» nel campo del riscaldamento domestico.

Il programma «Clima Service», infatti, non si limita alla fornitura dei combustibili, ma comprende l'assistenza tecnica e la consulenza al cliente su qualsiasi problema di riscaldamento, la manutenzione dell'impianto nonché la fornitura di caldaie, bruciatori, gruppi termici e centraline di termoregolazione automatica rispondenti alla tecnologia più avanzata.

FIOCCO D'ORO IN CASA «SANSON»

In occasione del ventesimo anno di attività nasce alla «Sanson» la linea *prodotti da forno*, anch'essa impostata sul mantenimento della genuina tradizione che ha esaltato al massimo il concetto di qualità e sulla selezione accurata di tutti gli ingredienti.

Questi sono i punti di forza che consentono alla «Sanson» di dare il via con assoluta tranquillità alla nuova iniziativa e di lanciare sul mercato il classico *«PANDORO DI VERONA»* prodotto, grazie alla collaborazione di qualificati tecnici pasticceri, secondo la più autentica ricetta artigianale.

Ad un «pandoro» così speciale non poteva mancare una vestizione altrettanto esclusiva: per questo lo studio della confezione è stato particolarmente attento ed ha portato a risultati di notevole originalità.

A questo primo atto della nuova «linea Sanson», la grande azienda dolciaria di Verona, farà seguito un programma denso di piacevoli e gustose novità.

Anche per il 1976 il «Libro di Casa» dell'Editoriale Domus

Puntualmente in questa stagione (da 43 anni ormai) il «LIBRO DI CASA Domus» si presenta fra le novità in libreria e in edicola. Una tradizione, quindi, che si rinnova ogni anno sempre pratica e attuale.

IL «LIBRO DI CASA Domus 1976» è, come sempre, un'agenda per i conti e le annotazioni e insieme un ricchissimo libro di ricette e una miniera di consigli pratici d'ogni genere per la casa, la famiglia, la vita di oggi.

L'edizione 1976 è però particolare per due motivi. Prima di tutto le circa *300 ricette* spesso simpaticamente casalinghe, *sono dedicate alla cucina europea*. E inoltre il libro contiene dodici articoli assai curati e interessanti i cui argomenti sono svariatissimi: dalla birra al jeans, dalla parapsicologia alla salute, dai surgelati-fatti-in-casa alle grandi predizioni per il futuro.

Il «LIBRO DI CASA 1976» costa 2.500 lire nell'edizione normale: ma c'è anche un'edizione di lusso, con la rilegatura più bella, a 3.500 lire. E' il dono di fine anno che ogni donna (e anche ogni uomo con l'hobby della cucina) farà volentieri a sé e agli altri.

E' una pubblicazione annuale della «Editoriale Domus».

«EXPERT» A GORIZIA

Ci siamo. Ora la «Expert» è a Gorizia; anzi gli «expert». Chi sono? Rivenditori specializzati in radio TV stereo Hi-Fi elettrodomestici, aderenti al Gruppo europeo della Expert International, che già conta oltre duemilacinquecento rivenditori in dodici paesi europei.

Come operano? Sulla base dell'ovvio concetto (ma non tanto ovvio, se c'è voluto moltissimo impegno per giungere a un rimedio da tempo ricercato per superare la lamentata polverizzazione dell'apparato distributivo) — Unirsi per lavorare meglio — questi «expert», questi tecnici di buona volontà si son messi insieme per offrire al consumatore europeo, già in dodici paesi, oltre 2.500 negozi d isettore, dove trovare il meglio della produzione internazionale, al prezzo proporzionalmente migliore e un servizio di assistenza postvendita quale solo un'organizzazione appunto di questo tipo può garantire.

Dunque, quella breve frase incisiva — gli expert al vostro servizio — rivolta al consumatore, che stiamo leggendo un po' dappertutto, sottintende un grosso discorso di esteso interesse commerciale, specie riferendosi al settore della radio TV stereo Hi-Fi elettrodomestici, verso il quale tutti, più o meno, siamo in debito.

«Se vogliamo comprare bene, senza falsi risparmi e con garanzia di servizio, entriamo in un negozio Expert Vogliamo comprare bene elettrodomestici? Vogliamo comprare bene apparecchi stereo e Hi-Fi? Vogliamo comprare bene radio? Televisori a colori e in bianco e nero? Entriamo in un negozio Expert. Fidiamoci dei negozi con questo marchio: expert. In Italia, in tutta Europa gli expert al nostro servizio. Ricordiamo: gli expert al nostro servizio». E' questa a un di presso la colonna sonora di un film della Expert.

Ci pare corrisponda a verità, per cui ci fa piacere che ora, finalmente, anche a Gorizia, ci siano gli expert.

VISITA ALLA CANTINA DI CASARSA DELLA DELIZIA

Una numerosa rappresentanza dello stabilimento «SNIA VISCOSA» di Trieste ha visitato, nei giorni scorsi, la Cantina Sociale Cooperativa di Casarsa della Delizia. Accolti dal Presidente della Cantina, signor Carlo Colussi, gli ospiti sono stati accompagnati nei diversi reparti, seguendo l'intero ciclo di lavorazione del prodotto dall'arrivo delle uve dalla zona di vendemmia fino all'imbottigliamento dei diversi vini tipici friulani.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FISCO, PAGAMENTI IN SCADENZA E FALLE DA TURARE NEI BILANCI FAMILIARI

GLI ITALIANI SI PREPARANO A UNA «TREDICESIMA» AUSTERA

Dei circa 2800 miliardi che verrebbero distribuiti fra tutti i lavoratori dipendenti solo una piccola parte andrà a consolare i commercianti - Aboliti i «regali inutili»

Roma, 8

La «tredicesima '75» sarà — secondo le stime degli ambienti economici più qualificati — di circa 2.800 miliardi per tutti i lavoratori italiani. In termini monetari, questa cifra segna un incremento di circa il 15 p.c. sul 1974 (2.400 miliardi) mentre risulta superiore di oltre quattro volte a quella corrisposta per il Natale del 1965: la mensilità straordinaria erogata nell'anno della più grave crisi economica dopo il «boom» ammontò infatti a 650 miliardi.

Il raffronto delle du e cifre in termini reali, cioè a «lire costanti», può prestarsi a discordanti valutazioni. Tuttavia tenuto conto che l'indice del costo della vita è passato, fra il 1965 e il 1975, da 87,8 a 176,5, risultando quindi raddoppiato, si può ipotizzare un rapporto di 1 a 2 fra la «tredicesima» del '65 e quella di quest'anno.

Se tale rapporto risultasse esatto, significherebbe che, in termini di potere d'acquisto, la cifra globale della mensilità straordinaria è raddoppiata. Un aumento così rilevante sarebbe giustificato da vari elementi, fra cui: 1) i miglioramenti retributivi ottenuti a partire dal 1969; 2) l'aumento del numero dei lavoratori che oggi — grazie anche alla regolarizzazione dei rapporti contrattuali fra le aziende e i dipendenti — godono della «tredicesima».

L'incremento del 15 p.c. registrato rispetto al '74 risulta, invece, dalla reciproca compensazione di due opposti fenomeni: da un lato gli aumenti retributivi realizzati secondo l'«Istat» nel corso dell'anno (che ammontano ad oltre il 20 p.c., con punte del 30 p.c.) e dall'altro la riduzione delle ore lavorate e l'abnorme crescita della cassa integrazione.

La valutazione dell'impatto che l'erogazione di una così rilevante massa di liquidità potrà avere sul sistema economico è comunque condizionata da molte incognite. Innanzitutto l'avversa congiuntura e le preoccupazioni per l'immediato futuro che essa comporta determinerà, secondo gli esperti, una rilevante tendenza ad accantonare parte della mensilità straordinaria. Peraltro le stesse difficoltà congiunturali hanno aperto «falle» dei bilanci familiari, alla cui compensazione sarà certamente destinata una quota non trascurabile della «tredicesima».

I lavoratori dovranno pure tener conto che a fine dicembre il conguaglio fiscale ridurrà di circa un terzo la retribuzione mensile: sarà anche questa una buona ragione per riservare al futuro una parte della mensilità straordinaria. Inoltre, l'alto livello dei prezzi e l'esigenza di far fronte alle esigenze familiari primarie (alimentazione, abbigliamento, riscaldamento, trasporto) conterrà notevolmente il tradizionale entusiasmo per la «spesa di Natale»: una indicazione generica in cui si comprende una vasta gamma di generi di consumo e di doni.

In sostanza dovrebbe risultare molto ridotta la quota della «tredicesima» non immediatamente destinata alle spese più necessarie. Ciò anche se — per contro — il sempre incombente pericolo inflazionistico continua a scoraggiare il risparmio. D'altra parte, tale pericolo sembra contenuto alla luce di un generale orientamento, dai sindacati, al governo, alla grande industria, a combattere tutti quei fenomeni macro-economici da cui possono derivare tensioni sui prezzi.

Una stima sull'impiego della mensilità straordinaria da parte della famiglia media italiana con un reddito derivante da rapporto di lavoro subordinato dà le seguenti indicazioni: 40 p.c. risparmio (da utilizzare in parte per «arrotondare» lo stipendio di fine dicembre, falcidiato dal conguaglio fiscale, e in parte per sostenere le maggiori spese del periodo invernale); 30-35 p.c. per spese rinviate (abbigliamento, riparazione dell'auto, accessori per la casa); 10-15 p.c. per pagamenti rinviati. Perciò alla «spesa di Natale» vera e propria (compresi i doni, il tacchino, il panettone, l'albero di Natale, il torrone, i superalcolici e la «tombola» nuova) sarebbe destinato solo il 10-15 p.c. della «tredicesima».

Tuttavia questa indicazione di massima non tiene ovviamente conto delle specifiche consuetudini delle famiglie, parecchie delle quali trovano comunque una vasta applicazione. E' il caso, ad esempio, della tendenza a fissare le scadenze di alcuni versamenti (assicurazione auto, tassa di circolazione, assicurazione - vita, ecc.) a fine dicembre, in modo da effettuarli detraendone gli importi dalla «tredicesima».

Sembra in ogni caso scontato che l'impiego della «tredicesima '75» sarà ispirato a criteri di massima austerità. Le «folli» spese sostenute dagli italiani in occasione delle festività natalizie degli ultimi anni non saranno quindi ripetute nel dicembre prossimo. Panettoni, «spumanti» (lo «champagne» sarà un lusso di pochi) e strenne saranno esclusi dalla «spesa di Natale», e le cifre a essi destinati risulteranno molto lontane dai record precedenti.

L'inverno, che si annuncia «lungo e freddo», l'avversa congiuntura, i rincari della benzina e del gasolio per riscaldamento e in genere le ridotte disponibilità finanziarie delle famiglie indurranno i più a tenere ben stretti i cordoni della borsa. Lo confermano i commercianti, che denunciano i livelli più bassi di ordini degli ultimi anni, specie per quanto riguarda dolci , superalcolici, vini pregiati, giocattoli e, soprattutto, articoli «non indispensabili». Del tutto scomparso — salvo l'esaurimento delle scorte di magazzino — il «regalo inutile» che, sull'esempio di paesi economicamente più sviluppati, stava affermandosi agli inizi degli anni '70. (Italia)

La «Friulia - LIS» aumenta il capitale

L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Finanziaria regionale Friuli - Venezia Giulia - Friulia - LIS S.p.A.», ha deliberato, all'unanimità, di aumentare il capitale sociale da tre miliardi a tre miliardi e mezzo di lire.

Dalla relazione, svolta per il consiglio d'amministrazione dal presidente avv. Anzo Maria Gioffrè, emerge che l'ulteriore disponibilità da parte della «Friulia-LIS» di mezzi propri, insieme al previsto ricorso a finanziamenti agevolati, consentirà alla società di fronteggiare le esigenze finanziarie e di realizzare, secondo la sua originale formula operativa, almeno parte degli investimenti, richiesti sempre in maggior misura da piccoli imprenditori e artigiani della regione.

RICHIESTA DI DAZI COMPENSATIVI

Ricorso della «US Steel» per l'acciaio dall'Europa

Sette paesi fra cui l'Italia accusati di concorrenza sleale sul mercato USA

Washington, 8

La «United States Steel», una delle più grandi società siderurgiche del mondo, ha annunciato di aver presentato ricorso in appello contro la decisione del tribunale delle dogane che, il mese scorso, respinse una sua petizione per l'applicazione di dazi compensativi a carico di sette paesi europei, accusati di esportare acciaio sul mercato americano a un prezzo non equo.

L'annuncio è contenuto in un'edizione speciale a colori del bollettino aziendale «US Steel News». La pubblicazione, che contiene un messaggio del presidente della società Edgard Speer ed è illustrata con dovizia di fotografie, grafici e diagrammi, è stata inviata a tutti i dipendenti.

I sette paesi europei chiamati in causa sono: Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Germania Ovest, Lussemburgo, Francia e Italia. Essi vengono accusati di concedere ai rispettivi produttori ed esportatori di acciaio l'abbuono dell'imposta sul valore aggiunto, in violazione della legge americana, conferendo loro quindi un margine di vantaggio considerevole sui loro concorrenti negli Stati Uniti.

Nel suo messaggio, Speer afferma: «E' grossolanamente iniquo attendersi che i lavoratori americani vadano a ingrossare le fila dei disoccupati al fine di creare posti di lavoro per la manodopera straniera». «Un equo rapporto di scambio fra l'America e i suoi maggiori "partners" commerciali diverrà una realtà solo se gli americani lo domanderanno», si legge ancora nel bollettino. *(Ansa)*

Sabato i vincitori dei «premi brandy»

Roma, 8

In questi giorni sono scaduti i termini per la pubblicazione degli articoli partecipanti alla XII edizione del premio giornalistico del brandy italiano e delle ricette partecipanti al concorso giornalitico - gastronomico. I temi fissati erano di larga attualità: «La sfida del brandy italiano» per il primo e «Il brandy italiano a casa» per il secondo.

Centinaia di pezzi concorrenti sono pervenuti alla segreteria del concorso. La partecipazione infatti è stata di gran lunga superiore, informa l'agenzia «Italpress», alle più rosee previsioni, per cui si può affermare che l'iniziativa ha ottenuto un nuovo lusinghiero successo.

La premiazione dei vincitori si terrà, come è consuetudine, in un grande albergo di Roma ed è stata fisata per sabato 13, nel corso di una colazione offerta dall'Istituto del Brandy in onore della stampa italiana.

SI ATTENUA MA NON TANTO IL «BOOM» DELL'ANNO SCORSO

ANCORA UN ITALIANO SU TRE PREFERISCE L'AUTO STRANIERA

Significativa coincidenza con il rincaro dei listini nazionali

Roma, 8

Il «boom» delle auto estere si va attenuando, ma continua a mantenersi su livelli di guardia: circa un italiano su tre orienta la propria scelta su vetture di fabbricazione estera, francese in primo luogo.

Nei primi sei mesi dell'anno, secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'associazione dei rappresentanti delle auto estere, su 544.190 autovetture immatricolate nel nostro paese, 164.416 sono state di provenienza estera, il 30,21 p.c. del totale. Nel primo semestre del '74, la quota che le «Renault», le «Simca», le «Opel», le «Peugeot», le «Volkswagen», le «Ford», ecc., avevano raggiunto sul nostro mercato non superava il 25,5 p.c.

Quali le ragioni di questo indubbio successo raggiunto dagli altri costruttori europei, francesi e tedeschi soprattutto, su un'utenza notoriamente esigente come quella italiana? La flessibilità mostrata dai principali costruttori, «Volkswagen» in primo luogo, nell'adattare la propria produzione alle nuove esigenze post-crisi e un'accorta politica dei prezzi, che ha capovolto il principio per cui erano le auto estere a costare di più, sono state determinanti nell'operare questo mutamento della situazione. Nonostante i rincari, infatti, è ancora possibile comprare un'auto a 4-5 posti se si ha l'accortezza di sceglierla fra quelle d'importazione.

Tuttavia l'offensiva estera, che sembrava proiettata verso livelli di tipo britannico (in Inghilterra le auto importate hanno raggiunto il 37 p.c. del totale del venduto, provocando da parte dei costruttori locali richieste di misure protezionistiche) sembra attenuarsi. Dopo il picco raggiunto in maggio (31,57 p.c.), le estere sono scese a giugno al 29,92 p.c. del totale, avvicinandosi quindi alle percentuali registrate nei primi mesi dell'anno. E' da rilevare, in particolare, che il maggiore incremento delle estere si è registrato dopo le singole ondate di aumenti dei listini; bisognerà pertanto vedere se l'ultimo rialzo generalizzato, quello a cavallo fra settembre e ottobre, ha nuovamente spinto in alto la quota.

Nei primi sei mesi del '75, le straniere hanno comunque mantenuto le loro posizioni molto meglio delle auto italiane. Mentre le immatricolazioni di quest'ultime sono infatti diminuite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 23,9 p.c., quelle relative alle vetture estere sono scese solo del 9,9 p.c. *(Italia)*

BORSE ESTERE

LONDRA — Intonazione debole.
BRUXELLES — Listino riflessivo su largo fronte a causa principalmente dell'andamento negativo di Wall Street.
ZURIGO — Chiusure contrastate.
AMSTERDAM — Prevalenza di guadagni.
PARIGI — Chiusure deboli.

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 8 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—,—)
Francoforte	138,33	(— 0,54)
Hongkong	136,73	(+ 0,09)
Londra	137,25	(— 0,75)
Milano	chiuso	(—,—)
New York	137,25	(— 0,75)
Parigi	140,63	(— 0,49)
Zurigo	137,63	(— 0,37)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,25	—
Capitalitalia	»	8,60	—
Equitalia	»	6,49	—
Europrogr.	frsv	142,82	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,25	—
Intercontinenta	»	9,87	—
Interfund	»	9,54	—
Interitalia	lire	7429	7658
Intern Sec	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8.47
Italfortune	doll	7,74	8,20
Italunion	»	8,76	9,55
Mediolanum S	»	10,67	11,60
Management	lire	5415,05	—
Rominvest	doll	10,27	11,09

IL POETA A STOCCOLMA PER IL PREMIO NOBEL

PERSINO LOQUACE MONTALE IN SVEZIA

Una lunga conferenza stampa lo ha costretto a rompere la sua ormai proverbiale riservatezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 8

Anche se è difficile per un poeta migliorare il mondo e la natura umana, Eugenio Montale intende continuare comunque a scrivere versi. Lo ha dichiarato lo stesso poeta, oggi settantanovenne, in una per lui insolita conferenza stampa tenuta a Stoccolma, ove è arrivato per ricevere il premio Nobel per la letteratura, assegnatogli quest'anno per «la sua lucida poesia che, con grande sensibilità artistica, ha interpretato valori umani sotto il segno di una visione della vita senza illusioni».

Montale, considerato una specie di patriarca della poesia mondiale, ha detto di non avere avuto molto giovamento dal crescente interesse per la poesia in tutto il mondo. «C'è stata — ha detto — una fortissima moltiplicazione di poeti negli ultimi anni». Scherzando poi sulla sua infermità, che lo ha costretto a farsi sorreggere per le braccia dalla sua domestica e dal suo medico mentre entrava nella sala, l'anziano poeta ha detto che le sue gambe non possono sorreggere il peso di tutta questa immane produzione poetica. «In un certo senso — ha aggiunto sorridendo — mi sento un po' una vittima di questa tendenza, perché ci sono tonnellate e tonnellate di poesie che dovrebbero essere lette, se non altro come incentivo».

Insediatosi, insieme agli altri premi Nobel, nel «Plush Grand Hotel» di Stoccolma appena lasciato libero dai tennisti del torneo Masters, Montale ha rivelato una notevole vivacità anche se si è lamentato della continua stanchezza fisica. Per tutta la durata della conferenza stampa, protrattasi per un'ora e mezzo, Montale ha fumato una sigaretta dopo l'altra sotto le luci dei riflettori televisivi, e di tanto in tanto, nella foga della risposta, lasciava indietro senza pietà la malcapitata interprete che non sosteneva il suo ritmo. Ha anche concluso con una bella risata solare una sua lunga risposta.

Fino ad oggi il poeta italiano era stato molto schivo di interviste e conferenze stampa. «Ma da una volta all'altra corre molta differenza — ha detto Montale — e questa volta mi sento molto onorato». La sua vita, ha poi confidato, scorre come quella di un eremita in pieno centro milanese. A stento qualche volta mette piede fuori della porta, e passa il suo tempo prevalentemente a leggere ed a scrivere in modo irregolare nuove poesie.

«Non scrivo in un'ora determinata, regolarmente nella mia giornata — ha detto Montale — ma quando mi viene l'ispirazione posso anche buttare giù qualcosa sul biglietto del tram. Non sono un poeta come D'Annunzio — ha poi aggiunto con un sorriso divertito, — che aveva bisogno di una carta speciale o di una penna d'oro».

Gli è stato chiesto se ritenesse che fossero state le sue ultime poesie, quelle del «Diario del 71 e del 72» a meritargli il premio Nobel. Montale ha risposto che secondo lui il premio gli è stato assegnato per l'intera sua opera poetica, ma, ha aggiunto spiritosamente, «con questa ultima raccolta ho fatto vedere che sopravvivevo, che esistevo ancora». Questa è stata forse una leggera allusione al ritardo, da più parti deplorato, con il quale il Nobel è stato assegnato a questo grande poeta, che giganteggia nella letteratura contemporanea.

Solo una parte dei critici, ha detto ancora Montale, ha definito negativo il pessimismo delle sue opere. «Il pessimismo in sé non è necessariamente negativo — ha aggiunto — fino a che resta anche qualche sepolta speranza in un futuro, dietro di esso». La speranza nel futuro di Montale si è per lui personalmente materializzata nella forma di «alcune poesie scritte di recente». Quanto Montale continuerà a scrivere, ha aggiunto, «dipenderà da quanto vivrò».

«Questa — ha detto infine il poeta italiano — è una delle grandi contraddizioni della mia natura, che continuo a scrivere anche se sono già sepolto sotto mucchi di carte. Ma non date la colpa tutta a me, la colpa è anche di chi mi incoraggia a continuare, ad aggregarmi a tutti gli altri delinquenti».

Dick Soderlind

PROSSIMO RECUPERO di un tesoro sommerso

Londra, 8

Uno tra i più preziosi tesori giacenti sotto le acque degli oceani sarà portato alla luce il mese prossimo da una spedizione inglese, a quanto si è appreso stamane a Londra.

La società britannica di archeologia sottomarina ha informato il «Times» che una spedizione sarà inviata alle isole Auckland, nel Pacifico meridionale, al largo di una delle quali giace il relitto di una nave che ha a bordo nove tonnellate d'oro in lingotti.

La nave è il «General Grant», un tre alberi americano di 1100 tonnellate di stazza, costruito nel 1864 per il trasporto di merci e passeggeri per conto della famiglia Morse, di cui faceva parte l'inventore dell'omonimo codice per le trasmissioni. La nave affondò nel 1866.

Vi furono diciassette tentativi infruttuosi di localizzare il relitto, fatti da americani, inglesi, australiani e neozelandesi. Nel gennaio 1974 vi riuscì il comandante John Grattan della marina militare britannica, che localizzò il relitto in una caverna a mezza costa di una scarpata subacquea a otto miglia e mezzo da una delle isole Auckland.

Sarà il comandante Grattan a guidare la prossima spedizione, che opererà senza problemi in acque della Nuova Zelanda, perché nella legislazione di tale paese non vi è nulla che riguardi la proprietà dei relitti marini che, pertanto, sono di chi li trova. (Ansa)

ESCE DAI SOLITI SCHEMI IL SEQUESTRO DELL'ALLEVATORE MARIO GABRIELE SATTA

Suscita molti interrogativi l'ultimo rapimento in Sardegna

Non regge né l'ipotesi dell'estorsione (la vittima possiede in tutto 200 pecore) né quella della vendetta - L'uomo sarebbe un «testimone scomodo» per la malavita del Nuorese

Nuoro, 8

Una vasta battuta è stata effettuata nelle campagne comprese nel triangolo delimitato dai comuni di Mamoidada-Lodine-Sarule alla ricerca dell'allevatore Mario Gabriele Satta di 41 anni da Mamoiada, rapito durante la notte tra sabato e domenica nella zona di «Navile» nelle campagne di Orani (Nuoro). Per la prima volta nel Nuorese alla battuta che vede impegnate ingenti forze di polizia e di carabinieri, hanno collaborato circa 200 civili messisi a disposizione delle forze dell'ordine.

Il sequestro di Mario Gabriele Satta, il dodicesimo in Sardegna dall'inizio dell'anno, preoccupa notevolmente le forze dell'ordine per le modalità di esecuzione, per la personalità dell'ostaggio e soprattutto per l'ambiente dove è maturato e dove è stato effettuato. Per cercare di capire la natura del nuovo rapimento, funzionari della squadra mobile della questura di Nuoro e ufficiali del gruppo carabinieri hanno a lungo interrogato il piccolo Francesco Crisponi di 14 anni, cognato della vittima del sequestro, che al momento del rapimento si trovava con Mario Gabriele Satta.

Il ragazzo, ripresosi dallo choc per la notte trascorsa all'interno della Volkswagen del Satta, legato e sistemato nei sedili posteriori, ha raccontato agli inquirenti la drammatica avventura di cui è stato protagonista. L'agguato all'allevatore di Mamoiada è stato eseguito poco dopo le 18.30 di sabato in una località di campagna a circa una decina di chilometri dall'abitato di Mamoiada. Mario Gabriele Satta e Francesco Crisponi stavano facendo ritorno in auto a Mamoiada quando hanno trovato la strada sbarrata da alcuni massi.

Due individui armati e mascherati li hanno fatti scendere e li hanno immobilizzati legandoli alle caviglie ed ai polsi con pezzi di fil di ferro. Sistemati nel sedile posteriore dell'auto i due ostaggi, il terzo fuorilegge, che fino a quel momento si era tenuto in disparte, si è messo al volante dell'auto e si è diretto verso Mamoiada fermandosi ad un chilometro dal paese in prossimità della cantina sociale. Fatto scendere Mario Gabriele Satta che è stato portato via da due fuorilegge, il terzo malvivente ha imbavagliato Francesco Crisponi e ha condotto l'auto a circa 200 metri dall'abitato di Mamoiada. Prima di allontanarsi ha detto al ragazzo: «Stai tranquillo; sei vicino al paese, verranno a prenderti». Francesco Crisponi è riuscito a liberarsi dai legacci solo all'alba di domenica ed ha dato l'allarme. Gli inquirenti hanno smentito la circostanza secondo cui i fuorilegge nel portar via l'allevatore mamoiadino avrebbero detto all'ostaggio «vieni con noi perché dobbiamo regolare un conto».

Perché è stato sequestrato Mario Gabriele Satta? A questa domanda gli inquirenti non riescono ancora a dare una risposta valida. Non per estorsione, in quanto l'allevatore possiede un gregge di 200 capi e non è in grado di pagare alcun riscatto; non per vendetta in quanto sarebbe stato più facile e meno pericoloso ucciderlo al momento del blocco anziché portarlo dietro. L'unica ipotesi che rimane in piedi, secondo gli inquirenti, è quella di un legame, per il momento non ancora accertato, tra il sequestro di Mario Gabriele Satta e gli ultimi episodi di criminalità organizzata avvenuti nel Nuorese.

Infatti nelle mani dei fuorilegge sono ancora l'on. Pietro Riccio, rapito il 14 novembre, l'industriale Attilio Mazzella, sequestrato alla periferia di Mamoiada il 9 luglio scorso e l'ex emigrato Antonio Ceselia bloccato dai fuorilegge il 19 luglio. Secondo gli inquirenti, Mario Gabriele Satta poteva essere a conoscenza di qualche cosa relativa a questi tre sequestri oppure a quelli degli studenti «Puccio» Carta e Cesare Luigi Daga, che non hanno più fatto ritorno nonostante i familiari abbiano versato delle somme di denaro e degli industriali Ennio De Vechi ed Italo Maffei, i quali hanno pagato per la propria libertà circa un miliardo di lire ciascuno. Di questi quattro ultimi sequestri le forze dell'ordine hanno numerosi elementi che confermano un ruolo determinante da parte della malavita mamoiadina. (Italia)

IL PRIMO «PEZZO» DI PRODUZIONE MULTINAZIONALE

Tiro celere e preciso dell'obice «tripartito»

L'FH-70 è frutto della collaborazione italo-anglo-tedesca Gli artiglieri italiani del 3.o nell'unità speciale di Osthnol

Roma, 8

Ventiquattro-trenta chilometri di gittata massima, grande precisione ed estrema celerità nel tiro. Queste le caratteristiche essenziali di un nuovo «pezzo» di artiglieria di cui sta per essere dotato il nostro Esercito, nel quadro della ristrutturazione. Si tratta dell'«FH 70» un obice da 155/39 di produzione italo-anglo-tedesca. Un esempio molto valido di collaborazione multinazionale. Collaborazione, per altro, che investe le capacità produttive di tre industrie italiane: la Oto Melara di La Spezia, la Simmel di Castelfranco Veneto e la Snia Viscosa di Colleferro.

Una collaborazione non solamente tecnica, ma anche e soprattutto umana che, sul piano prettamente ufficiale ha avuto inizio nel febbraio scorso quando un contingente di artiglieri del 3.o Reggimento di artiglieria pesante campale di Pisa, unitamente ad un nucleo di militari della Scuola di artiglieria di Bracciano, è partito dall'aeroporto di Pisa, alla volta della base di Osthnol in Germania. Per quasi quattro mesi i nostri soldati hanno vissuto a contatto con i colleghi inglesi e tedeschi, acquisendo un'esperienza notevole e allargando la loro conoscenza culturale (numerose visite turistiche, infatti, sono state effettuate durante il periodo di permanenza in Germania).

I nostri soldati, nelle prove tecniche di tiro, inseriti in una unità trilaterale, comandata da un ufficiale superiore italiano, si sono rivelati i migliori in senso assoluto, riscuotendo gli elogi di inglesi e tedeschi.

Il progetto «FH 70» — come ricorda l'ultimo numero della «Rivista Militare» — uno dei punti principali del «libro verde», nacque ufficialmente nel 1970, quando i governi italiano, tedesco e inglese, sottoscrissero un memorandum d'intesa sulla base delle caratteristiche operative trilateralmente concordate e approvate agli Stati Maggiori. La produzione dell'arma su vasta scala avrà inizio non appena in campo nazionale e internazionale il sistema d'arma riceverà l'approvazione definitiva.

Si tratta di un evento certamente positivo, poiché la cooperazione multinazionale consente di realizzare dei progetti che comportano onerosi impegni sia in campo finanziario sia tecnico e che difficilmente un solo Paese è in grado di affrontare. L'associazione trilaterale inoltre comporta una serie di vantaggi che possono essere identificati nella riduzione del costo dello studio e dello sviluppo, nella realizzazione di un prodotto di alto valore, mediante l'impiego di una tecnica moderna e aggiornata, altamente qualificata. Inoltre la produzione multinazionale comporta una riduzione del costo unitario di produzione e una riduzione dei tempi di sviluppo, dal momento che si lavora su «fronti» diversi.

Questo per quanto riguarda il piano prettamente economico e realizzativo. In campo tecnico, invece, una collaborazione mista consente una elaborazione delle esperienze con scambio di informazioni. Inoltre la collaborazione porta a una emulazione e a un elevato spirito di cooperazione che influisce positivamente sui risultati.

L'«FH 70» rappresenta il primo materiale di artiglieria che è stato sviluppato e prodotto nell'ambito di una associazione multinazionale. Le caratteristiche dell'obice — che potrà essere prodotto sia in versione trainata sia semovente — sono la grande gittata, l'elevata celerità di tiro, i tempi di reazione molto ridotti, l'elevato grado di precisione, la grande mobilità al traino e con il movimento autonomo, la facilità nel servizio del pezzo e l'efficacia del proietto.

Il «pezzo» può essere messo in «batteria», cioè pronto a fare fuoco in tre minuti. I serventi, inoltre, non sono costretti a svolgere un lavoro fisico, in quanto tutte le operazioni relative avvengono con il sussidio del motore ausiliario. L'obice può sparare normalmente due colpi al minuto per un'ora; oppure anche sei colpi al minuto. Di conseguenza il volume di fuoco di cui potranno disporre le unità armate con l'«FH 70» sarà decisamente superiore a quello delle artiglierie attualmente in servizio. Inoltre la mobilità del «pezzo» consentirà rapidi e fulminei spostamenti. In linea cioè con uno dei concetti alla base della ristrutturazione, quello cioè della maggiore mobilità.

ARRIVA IN AULA UNO DEI PIU' CLAMOROSI DELITTI DEGLI ULTIMI TEMPI

Da oggi davanti al tribunale il caso del «mostro di Albenga»

Secondo l'accusa uccise l'amante, l'istriana Carla Gruber - Tre mesi dopo la morte della donna avvertì la procura permettendo il ritrovamento del cadavere - Preso dopo due anni di latitanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

L'uccisione di Carla Gruber, una giovane ed avvenente istriana di origine austriaca, il cui corpo venne trovato nell'aprile del 1970 a tre mesi dalla morte, in un appartamento di via Pallavicini, sarà rievocata domani in corti di assise. Comparirà infatti in giudizio, per rispondere di omicidio premeditato aggravato, occultamento di cadavere e detenzione di arma da guerra (un mitra), Luciano Luberti, amante della donna.

Ex collaborazionista e condannato a morte per i crimini di guerra da lui compiuti in Liguria, Luciano Luberti, soprannominato il «boia di Albenga» sfuggì alla pena capitale perché poté usufruire in periodi diversi di una commutazione della pena, di vari condoni e di un'amnistia. Quest'ultimo provvedimento gli consentì nel 1967 di tornare libero e affrancato da ogni pendenza con la giustizia.

Uscito dal carcere, Luberti non fece più parlare di sé fino al 2 aprile 1972, quando scrisse una lettera alla procura della corte di appello per informare l'autorità giudiziaria che nel suo appartamento, in via Pallavicini 52, c'era il corpo senza vita di Carla Gruber, la sua amante morta suicida. Luberti scriveva di essere armato e che era sua intenzione di vendicarsi di coloro che avevano spinto la sua donna ad uccidersi, facendole credere che la vita non le offriva più nulla.

Un'ispezione nell'appartamento di via Pallavicini dimostrò l'esattezza di quanto aveva scritto Luberti all'autorità giudiziaria. Il corpo di Carla Gruber, uccisa da un colpo di pistola al petto, giaceva in una stanza ermeticamente sigillata e trasformata in un macabro sepolcro. Il cadavere era in stato di decomposizione ed una perizia fece risalire la morte ad almeno tre mesi prima dell'intervento della polizia.

Svolti i primi accertamenti, cominciarono le ricerche di Luberti, il quale aveva ormai da tempo fatto perdere le sue tracce. Gli investigatori, che l'avevano denunciato all'autorità giudiziaria, cominciarono a ricostruire la storia della sua vita e dei suoi rapporti con la Gruber, giungendo alla conclusione che la donna non si era suicidata, ma era stata uccisa premeditatamente proprio dall'amante, che poi era scomparso dopo averne nascosto il corpo in casa per tre mesi. Perciò alla iniziale accusa di occultamento di cadavere si aggiunse anche quella di omicidio premeditato.

Scavando nella vita della donna, che aveva 32 anni, gli inquirenti accertarono che essa, sposatasi giovanissima con Mario Bazzarini, aveva avuto tre figli. La coppia dopo qualche anno di vita poco serena si era separata e la Gruber si era legata ad un medico di Montefiascone, dal quale aveva avuto una figlia. Quest'ultima era nata quando già la donna era diventata amica di Luciano Luberti.

Ben più avventurosa apparve agli occhi degli investigatori la vita del presunto assassino. Scavando negli archivi, gli investigatori riesumarono il passato di Luciano Luberti, il quale durante la guerra aveva prestato servizio come interprete alle dipendenze dei nazisti. Di lui si aveva un triste ricordo soprattutto ad Albenga, dove (come dimostrò successivamente il processo al quale fu sottoposto) si era abbandonato alle più feroci violenze, partecipando di persona alla fucilazione dei partigiani. Per questi suoi crimini Luberti fu condannato a morte. Ma rimase in carcere solamente sette anni, finché l'amnistia lo salvò. Sposato e padre di due figli, si separò presto dalla moglie, anch'essa di origine austriaca.

Mentre l'istruttoria si concludeva nel marzo del 1972 con il rinvio a giudizio del presunto assassino, Luberti, dal suo introvabile nascondiglio, rilasciava in diverse occasioni interviste per ribadire la sua intenzione di vendicare la morte della donna, che sosteneva di non aver ucciso. Nel luglio del 1972, dopo oltre due anni di latitanza e a tre mesi di distanza dal suo rinvio a giudizio, Luberti fu rintracciato in un appartamento di Portici (Napoli) e catturato. Per non farsi riconoscere si era fatto crescere i capelli ed una folta barba. Ciò gli aveva consentito di vivere indisturbato per tutto il tempo della latitanza.

Nella sentenza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore Michele Bernardi osserva che, alla luce delle risultanze peritali, il colpo mortale non fu esploso dalla Gruber e che perciò non vi può essere alcun dubbio che a sparare sia stato Luberti, l'unico ad avere accesso all'abitazione di via Pallavicini. Comunque il magistrato ammette che spetterà alla corte di assise valutare appieno gli elementi raccolti in istruttoria e accertare l'eventuale responsabilità dell'imputato.

Sergio Geraldini

CONTADINO IN SARDEGNA

Accoltella i genitori per questioni di campi

Nuoro, 8

Un contadino di Genoni, un piccolo paese al confine tra le province di Cagliari e Nuoro, ha ferito a coltellate il padre, che gli aveva rifiutato un terreno di proprietà della famiglia, e la madre, che era accorsa in aiuto del marito. Il contadino, Luciano Murgia di 35 anni, il maggiore di cinque figli, si è recato oggi pomeriggio nell'abitazione dei genitori per chiedere al padre Giuseppe, di 64 anni, di concedergli un terreno da coltivare. Giuseppe Murgia glielo ha rifiutato dicendogli che la proprietà della famiglia apparteneva anche agli altri figli e che egli avrebbe dovuto rivolgersi anche ai fratelli per chiederne il benestare.

Tra i due è sorto allora un litigio e a un certo momento Luciano Murgia ha estratto di tasca un coltello a serramanico e ha colpito con violenza il padre allo stomaco. Mentre l'uomo si accasciava, la madre del contadino, Anna Tola di 55 anni, ha cercato di impedire al figlio di colpire ancora, ma questi, in preda all'ira, ha vibrato un'altra coltellata che ha colpito la donna a un fianco, quindi è fuggito verso la campagna.

Luciano Murgia, è stato tratto in arresto qualche ora dopo il litigio nelle campagne del paese. L'accusa mossagli dai carabinieri è di tentativo di omicidio del padre e di lesioni gravi contro la madre. (Ansa)

RAMPOLLO DI EDITORI ucciso a Filadelfia

Filadelfia, 8

Il giornalista John S. Knight III, di 30 anni, erede dell'impero editoriale Knight, fondato dal nonno, è stato trovato ucciso a coltellate nel suo appartamento di Filadelfia. Il cadavere del giovane, al quale erano state inferte cinque coltellate, è stato trovato nella sua camera da letto.

John Shively Knight III conosceva forse gli assassini, tre uomini poco più che ventenni per la cui cattura sono state diramate segnalazioni in tredici stati ed è stata chiesta la collaborazione dell'FBI. Fatta man bassa di gioie, denaro e argenteria i tre sono fuggiti lasciando dietro però numerose impronte digitali che a quanto pare avrebbero consentito la loro identificazione. (Ansa)

STRAGE A NEW YORK

Telefoto Upi

Teanck — I corpi senza vita della moglie e dei quattro figli sono stati trovati da Wesley Diggs, il proprietario di un locale notturno di Harlem, al suo ritorno a casa. La polizia non ha ancora trovato una spiegazione a questa sanguinosa strage

UN EPISODIO CHE EVIDENZIA I PROBLEMI SOCIALI DELLE GIOVANI GENERAZIONI

PREOCCUPA IN URSS LA VITA DEI «FIGLI DELLA TECNOLOGIA»

Casi di amoralità fra la gioventù-bene proveniente dalla classe di scienziati e studiosi Due pagine di «Literaturnaya Gazeta» su un pestaggio fra ragazze di una scuola privilegiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

Un episodio di violenza, che ha avuto come protagoniste cinque studentesse quindicenni di un istituto d'avanguardia, ha offerto al giornale «Literaturnaya Gazeta» lo spunto per un'analisi allarmata degli effetti negativi che la rivoluzione scientifica e tecnologica sta avendo sulla società sovietica. Il giornale ha dedicato ben due pagine all'avvenimento, il che sta ad indicare quanto profonda sia la preoccupazione delle autorità per questo fenomeno inquietante.

La vicenda ha avuto come teatro occasionale una scuola sperimentale con alunni selezionati. I fatti sono andati così: quattro ragazze hanno letteralmente brutalizzato una loro compagna per un motivo futile. L'episodio è avvenuto sotto gli occhi di una ventina di maschi i quali si sono guardati bene dall'intervenire per porre fine al brutale pestaggio, anzi qualcuno di essi ha pure dato consigli sul modo di colpire con maggiore efficacia. La ragazza aggredita, che è stata metodicamente picchiata con pugni e calci per un'ora, è stata ricoverata in ospedale.

La vicenda ha portato drammaticamente in primo piano un problema sociale che in passato in URSS non era stato sufficientemente analizzato. L'elemento caratterizzante dell'episodio è che le ragazze che hanno dato libero sfogo ai loro istinti aggressivi sono figlie di scienziati e tecnici che godono dell'agiatezza economica. Il giornale rileva che i protagonisti della vicenda, le ragazze interessate più direttamente e i ragazzi testimoni passivi, vivono in una città che ha la loro stessa età e che è satura di istituti per la ricerca scientifica e dotata di tutte le comodità moderne. Il giornale sottolinea anche il loro stato doppiamente privilegiato, dovuto al fatto che provengono da una classe sociale agiata.

Tutti questi vantaggi materiali hanno un rovescio della medaglia sul piano morale, ha dichiarato la signora V. Osipova, la donna magistrato chiamata a condurre il processo a carico delle quattro ragazze autrici dell'aggressione. Ella ha sottolineato che tutti i giovani coinvolti nel caso hanno dato maggiore importanza alle cose materiali ed al sapere tecnologico che al loro prossimo ed ai sentimenti.

Sanno come sfruttare la ricchezza della loro personalità ma non hanno imparato a scoprire questa ricchezza nelle altre persone, ha osservato amaramente la signora Osipova. Imparano la musica, gli elementi dell'alta matematica, il pattinaggio artistico e fanno scuola guida, ma non gli viene insegnato come imparare ad ascoltare la loro anima. Uno scienziato che vive nella città in cui si è verificato l'episodio (la «Literaturnaya Gazeta» non ne cita il nome) è intervenuto nel dibattito con un'osservazione chiarificatrice. Cerchiamo sempre di separare la rivoluzione scientifica e tecnologica dall'essere umano, l'elemento più elevato ed importante per cui essa esiste.

All'analisi sconfortante fatta dall'esterno si aggiunge la lucida, e piuttosto cinica, consapevolezza degli interessati. In aula la signora Osipova ha letto il componimento di un ragazzo che insieme ai compagni ha assistito impassibile all'episodio di violenza. La cosa più triste da vedere — diceva il componimento letto dal magistrato — è come la gente che crea oggetti di valore inestimabile come radio-telescopi possa cadere sotto il dominio di cose che non sono altrettanto preziose. Un altro aspetto negativo ereditato da questa «gioventù dorata» dai genitori, a giudizio del magistrato, è quel senso di superiorità nei confronti del prossimo. Come esempio ha riportato il caso di un altro genitore — un eminente scienziato — la cui figlia è sul banco degli accusati, il quale è contrario ad allacciare rapporti con persone considerate inferiori per intelligenza e posizione sociale. Il magistrato si è dovuto rendere conto che agli occhi della figlia di questo scienziato la ragazza picchiata doveva essere considerata non alla sua altezza.

La futilità dell'aggressione d'altra parte suffraga tale valutazione. La ragazza aggredita ha infatti affermato di essere stata picchiata perché aveva sparlato di alcune compagne. E' evidente, ha concluso la signora Osipova, senza il bisogno di esperire voluminose ricerche, che le ragazze e i ragazzi che all'età di sette anni cominciano a studiare algebra e lingue straniere, e che prima dei 14 anni si sentono compresi dei misteri universali, che il mondo scarseggi di vitamina M, ovvero di moralità.

A. P.

PECHINO: università in fermento

Pechino, 8

Gli ambienti universitari cinesi sono ancora una volta in agitazione. Da circa tre settimane, infatti, una campagna di manifesti è in atto, nelle grandi università cinesi, contro una «tendenza revisionista e borghese» nel campo dell'insegnamento superiore.

Contemporaneamente si è aperto sulla stampa ufficiale un dibattito sui meriti dei nuovi metodi educativi introdotti in Cina dopo la «rivoluzione culturale». Gli osservatori notano che la polemica è sopraggiunta proprio quando la Cina si è posta come scopo di portare la propria economia «ai primi posti nel mondo», entro la fine del secolo.

Si apprende da buona fonte a Pechino che Liu Ping, uno dei dirigenti dell'università «Tsinghua», l'università tecnica della capitale, inviò, alla fine dello scorso mese, al Presidente Mao Tse-tung una lettera nella quale affermava di ritenere che gli studenti, tenuto conto dell'attuale sistema educativo, non erano «neanche capaci di leggere un libro» all'atto di lasciare l'università.

(Ansa - Afp)

TABACCAIO FERITO durante una rapina

Legnano, 8

Un tabaccaio di Casorezzo (Milano) si trova ricoverato nell'ospedale di Milano dopo essere stato ferito da un bandito che ha tentato, ieri sera a tarda ora, una rapina nel suo negozio. E' Sergio Bertani, di 41 anni, che è stato sottoposto a intervento chirurgico dai medici per l'estrazione di un proiettile cal. 22 che, sparato dal malvivente, lo ha raggiunto al torace, ferendolo gravemente. Dopo l'operazione le condizioni del ferito sono migliorate.

Il tentativo di rapina, è avvenuto poco prima dell'ora di chiusura. Bertani si trovava nel retro della tabaccheria con la moglie Linea, di 38 anni, il figlio Alessandro di 13 anni e la suocera Maria Pianta, di 70 anni. Un rapinatore armato di pistola e con il volto coperto da un passamontagna si è presentato sulla soglia del retro, dopo aver aggirato il bancone di vendita e, mostrando l'arma, ha detto: «state calmi».

Il tabaccaio ha reagito scagliando una pantofola contro il malvivente che, sorpreso ha sparato un colpo di pistola che ha ferito Bertani. Subito dopo, il bandito è fuggito a bordo di una «Mini» al volante della quale c'era un complice. L'auto che è stata ritrovata stamani dai carabinieri di Legnano, era stata rubata, ieri sera, a Parabiago. (Ansa)

SONNAMBULO MUORE cadendo dalla finestra

Modena, 8

Un ragazzo di dodici anni, Franco Lanzi, abitante a Sassuolo, studente della seconda media, affetto da tempo da sonnambulismo, è morto la scorsa notte precipitando da una finestra del secondo piano di uno stabile affittato dai padri cappuccini a Montefiorino, dove era temporaneamente ospite per un corso di esercizi spirituali. Il ragazzo si è alzato dal letto e, percorsi alcuni metri, si è avvicinato alla finestra. E' salito sul davanzale ed è precipitato sul selciato dopo un volo di otto metri, rimanendo ucciso sul colpo. Il suo corpo è stato trovato stamani. (Ansa)

OMAGGIO A PEARL HARBOR



Telefoto Upi

Pearl Harbor — Il Presidente Ford deposita una corona di fronte a un modello della corazzata «Arizona», una delle unità affondate, 34 anni fa, durante l'attacco aereo giapponese

QUATTRO FERMI DOPO UN INGENTE RITROVAMENTO DI HASCISC

I CARABINIERI SCOPRONO A ROMA DUE CASE «IMBOTTITE» DI DROGA

Roma, 8

Quattro persone sono state fermate in seguito a un'operazione antidroga del nucleo investigativo dei carabinieri. La droga sequestrata consiste in 811 grammi di hascisc pakistano, 643 grammi di olio di hascisc pari a 7 kg circa di hascisc e 100 grammi di marijuana.

I fatti si sono svolti così: una pattuglia dei carabinieri aveva notato un individuo che nella zona compresa tra Piazza Navona e Piazza del Popolo trafficava in droga, vendendo piccoli quantitativi di hascisc. Individuato nello spacciatore il dottore in biologia Cristiano Metz di 31 anni, abitante in via di Ripetta 25, i carabinieri lo hanno pedinato e sono giunti in un appartamento di via Aurelia 770. L'appartamento è risultato intestato al regista cinematografico Romano Ferrara di 48 anni, nato a Piove di Sacco in provincia di Padova e attualmente convivente con la 37enne Elisabetta Piastra di Ancona.

Il Metz si recava nell'appartamento abitudinalmente per acquistare la droga che poi rivendeva a Piazza Navona e a Piazza del Popolo. Suo fornitore era Hans Dieter Schmidt, 28 anni di Berlino, che si trovava ospite dell'appartamento di via Aurelia 770, in quanto amico del regista Ferrara e di Elisabetta Piastra. L'amicizia tra i tre risale al periodo in cui il regista in India compiva dei sopralluoghi per realizzare un film intitolato «La via della droga».

Dalla successiva perquisizione dell'appartamento, è risultato che vi era hascisc dappertutto, principalmente nel frigorifero e nella camera da letto del Ferrara e della Piastra momentaneamente assenti. In totale 711 grammi di hascisc pakistano, 643 grammi di olio di hascisc, bilancine di precisione, mozziconi di sigarette drogate e inoltre 909 mila lire di provenienza illecita. I carabinieri sono quindi andati nell'appartamento del Metz in via Ripetta 25 e vi hanno trovato, oltre il solito armamentario necessario allo spaccio della droga, altri 100 grammi di hascisc e 100 di marijuana.

Tornati in via Aurelia, dopo un lungo appostamento davanti al numero 770, i militi dell'arma hanno visto arrivare il Ferrara e la Piastra, i quali sono stati fermati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per i medesimi reati contestati agli altri due. Il fermo è motivato dal fatto che sia il regista sia la Piastra non erano in possesso di droga ma poiché ospitavano lo Schmidt e nell'appartamento vi era droga dappertutto non potevano non essere a conoscenza dell'attività del tedesco. I tre uomini si trovano a Regina Coeli e la donna a Rebibbia. (Italia)

CRONACHE SPORTIVE

L'OTTAVO TURNO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO HA MUTATO VOLTO ALLA CLASSIFICA

IL NAPOLI: METEORA O REALTÀ?

Senza Juliano, e privata anche di Savoldi, la compagine di Vinicio ha offerto una grossa prova di carattere La Juventus pensa già alla rivincita domenica prossima contro l'Inter - Il Cagliari nei guai: Gigi Riva non basta

L'ottavo turno del massimo campionato di calcio ha cambiato volto alla classifica: nella giornata dei «derbyssimi» il Napoli ha scavalcato la Juventus ed è passato a condurre le operazioni. La squadra partenopea è diventata così la compagine guida del torneo e da questa settimana assume il ruolo di... lepre. Pur senza Juliano e costretta a rinunciare a Savoldi dopo pochi minuti di gioco, la compagine di Vinicio ha dimostrato tutto il suo carattere nell'incontro dell'Olimpico costringendo alla resa una Lazio rinvigorita e coraggiosa.

Proseguirà «alla grande» questo Napoli o, come è successo negli scorsi campionati, tornerà a recitare nuovamente il ruolo di inseguitore tra pochi turni? Francamente la compagine di Vinicio appare ben in palla e pratica un gioco piacevole e redditizio e quest'anno, più che nelle scorse stagioni, ha veramente la possibilità di tentare con sicurezza la via dello scudetto. Resta logicamente da considerare la Juventus: i bianconeri hanno «bucato» l'appuntamento con il derby della Mole, battuti da un Torino fresco ed essenziale che Gigi Radice sta facendo grande.

L'aver perso una gara tuttavia non può creare un dramma in casa juventina: tutto sta a vedere però se i bianconeri sapranno scuotersi subito e l'occasione l'avranno già la prossima domenica quando riceveranno l'Inter. Nettamente sottotono il derby della Madonnina: l'ha spuntata il Milan di misura, ma i rossoneri non possono vantarsi certo tanto per questa vittoria dal momento che i «cugini» nerazzurri ora come ora sono ben poca cosa.

Continua il buon periodo di Cesena e Bologna: le due compagini hanno dato vita ad un bell'incontro a riprova della loro buona impostazione e la classifica, che le vede appaiate sulla quarta poltrona assieme al Milan, è la dimostrazione delle qualità delle due compagini.

Una boccata di ossigeno per la Fiorentina: la squadra gigliata ha battuto con il più classico dei risultati la Roma facendo vedere che qualche cosa sta migliorando. Per Antognoni e compagni dovrebbero finire i «tempi bui» e la risalita della squadra verso posizioni di graduatoria più accettabili dovrebbe verificarsi nei prossimi turni.

Ancora una vittoria casalinga del Perugia: gli umbri hanno piegato il Verona ribadendo che sul proprio campo si trasformano in «undici leoni» e non temono squadra di sorta, nemmeno le più blasonate.

Sempre peggio sta andando il Cagliari: la squadra sarda ha lasciato battuta anche il terreno della Sampdoria e a nulla è servita la maiuscola prova di Gigi Riva che si è dannato l'anima per cercare almeno il pareggio.

Un nulla di fatto a Como dov'era di scena l'Ascoli: i lariani recriminano sulla mancata concessione di un calcio di rigore ma in definitiva non hanno fatto molto di più dei loro avversari: le due compagini hanno badato soprattutto a non lasciarsi trafiggere e il pareggio in bianco non può che accontentarle entrambe.

G. B.

Telefoto Ansa

Napoli — L'infortunio subito da Savoldi domenica scorsa a Roma nel corso dell'incontro tra il Napoli e la Lazio sembra sia meno grave del temuto. Secondo il medico sociale, Palmieri, Savoldi ha riportato una «distorsione di primo grado del ginocchio destro con tensione dei legamenti mediali». Comunque soltanto a fine settimana, dopo un ulteriore controllo, si potrà emettere una prognosi precisa. Il centravanti salterà almeno due giornate di gara

I marcatori della Serie D

Galotti continua a segnare e dopo la dodicesima giornata ha già messo a segno dieci reti. Alle sue spalle, staccato di quattro lunghezze, insegue sempre Faustino Goffi.

Questi i marcatori della sei squadre regionali.

6 reti: Goffi (Triestina);
5 reti: Andreis (Triestina);
4 reti: Politti (Triestina) e Pelizzari (Lignano);
3 reti: Foresti (Triestina); Trentin (Ponziana); Trevisan (Pordenone);
2 reti: Inferrera, Oliver e Peris (Ponziana); Ciclitira (Lignano); Mantellato, Della Pietra, Minin (Pordenone); Di Lena, Bartussi e Chelleri (Monfalcone);
1 rete: Zanini, Dri e Lucchetta (Triestina); Feresin e Mossini (Monfalcone); Battistel (Pordenone); Gregoratti, Splendore e Degli Innocenti (Lignano); Gramola (Ponziana); Patruno, Pontel e Valesi (Pro Gorizia).

Il Milan nell'Urss

Milano, 8

Dopo il 4-0 ottenuto nell'andata contro lo Spartak di Mosca, il Milan si è anche permesso di non essere... superstizioso: diciassette sono infatti i giocatori che fanno parte della comitiva rossonera partita stamani dall'aeroporto della Malpensa con un volo charter per Soci, la località di villeggiatura sul Mar Nero dove verrà giocata mercoledì la partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Uefa.

Rocco e Trapattoni hanno portato in questa trasferta tutti coloro che hanno giocato ieri nel vittorioso derby con l'Inter: Albertosi, Anquilletti, Maldera, Turone, Bet, Scala, Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Villa; gli altri tre che erano in panchina; Tancredi, Sabadini e Biasiolo, più Vincenzi, Bergamaschi e De Nadai.

Rivera ha preferito rimanere a Milano a curarsi i suoi malanni alla schiena e ad aumentare la suspence sul suo futuro. Ormai è ufficialmente il «padrone» del Milan con il consiglio direttivo eletto rimarrà semplice consigliere e continuerà anche a giocare, oppure se assumerà addirittura la presidenza della società: e con questa carica sarebbe pressoché impossibile che possa mantenere anche gli impegni del giocatore.

UN «PATTO» CHE NON DEVE RESTARE UNA FORMALITA'

GEMELLAGGIO: E DOPO?

(Italfoto)

De Luca, capitano della Triestina e Pozzecco, capitano della Pallacanestro Trieste mentre si scambiano dei gagliardetti nel corso della cerimonia del gemellaggio tra i due sodalizi sportivi

Dal cilindro delle buone intenzioni è uscita, qualche tempo fa, la proposta di gemellaggio tra calcio e pallacanestro, di cui tanto oggi si parla. Un'iniziativa lodevole, senza dubbio, che Goruppi e Saporito da una parte, Belrosso, Colino e Baroncini dall'altra hanno voluto concretizzare nel segno di una collaborazione e di un'intesa reciproca che hanno un solo scopo: quello di creare una solida piattaforma di rilancio a livello nazionale per i due massimi sport cittadini.

Questi intenti sono stati la molla di partenza. Il tifoso triestino, che ha soprattutto il grosso merito di essere alla radice uno sportivo autentico, ha recepito con simpatia il nuovo indirizzo confermando così per l'ennesima volta come il terreno per una sana politica sportiva sia dalle nostre parti quanto mai fertile e produttivo. Trieste ha «fame» di successi, ma soprattutto di cose fatte bene, di realtà in cui poter nuovamente credere.

In questo ultimo particolare stanno in sostanza i rischi maggiori di una iniziativa sulla carta validissima. E le riserve non nascono certamente da una sfiducia nei confronti degli uomini che intendono realizzarla, quanto dal timore che le premesse, tanto entusiasticamente agitate, abbiano nel futuro a imbattersi in difficoltà di traduzione pratica per la mancata messa a fuoco dell'obiettivo che si vuole effettivamente raggiungere.

Stringersi la mano e augurarsi reciprocamente buona fortuna non basta; come pure non basta camminare l'uno a fianco dell'altro accompagnandosi con simpatia, magari partecipando affettuosamente dei problemi altrui. Questo tipo di gemellaggio finirebbe nel momento stesso della sua proclamazione, esaurendosi in uno scambio di targhe e di sorrisi del tutto formale. Sul piano concreto, al contrario, i risultati raggiunti sarebbero nulli.

Il gemellaggio, quindi, deve avere un futuro di fatti per potersi dire felicemente realizzato. I dirigenti dell'una e dell'altra società sono chiamati, in questo senso, a un compito molto difficile, delicato. Non si tratta tanto di sensibilizzare la base, già in linea con le buone intenzioni e le speranze del calcio e della pallacanestro, quanto di gettare un seme nuovo, a livello di responsabilità pubbliche.

Ci sembra inutile girare alla larga: questi ambienti sono innanzitutto il Comune, la Regione; e poi tutte quelle forze produttive che, troppo sovente, disperdono preziose energie in iniziative magari folcloristicamente (e pubblicitariamente...) valide, ma che non spaziano oltre i modesti confini rionali o al massimo provinciali. Tutti devono capire che rilanciare il nome di Trieste sportiva ai vertici nazionali rappresenta un interesse comune, capace di avere in seguito riflessi anche economici.

Fino a quando non si sarà maturato questo basilare concetto di fondo ogni ambizione ci sembra destinata a languire nel cassetto dei sogni. La Triestina potrà anche raggiungere nuovamente la serie «C» e la pallacanestro resistere ancora un paio d'anni sulla cresta dell'onda: ma dopo? Quali formule di ricambio e di continuità saprà offrire una città che, in questi ultimi anni, è riuscita solamente a muovere soddisfatta la coda per le coraggiose iniziative di qualche singolo avventuroso «patron»?

Non dimentichiamo che la nostra è la città che ha dovuto attendere quindici anni un palasport (oltretutto piccino); è la città che in tanti anni non ha saputo dare ai ragazzi qualche campetto verde su cui poter correre e giocare senza dover essere degli aspiranti campioni; è la città che ha visto lentamente tramontare tradizioni ambite come quelle della pallacanestro femminile, dell'hockey a rotelle, del pugilato; è la città che fa nuotare centinaia e centinaia di ragazzi in una piscina dove appena gli «squali» australiani o statunitensi farebbero il bagno...

Il gemellaggio che domenica sera abbiamo salutato e applaudito al palazzetto dello sport non deve essere soltanto un «patto d'amore»: deve essere una forza trainante, forse addirittura un atto di denuncia nei confronti dell'immobilismo che contraddistingue l'andazzo attuale. Belrosso, Colino, Goruppi non possono risolvere tutti i problemi; non sarebbe giusto; ma possono con il loro esempio, e il loro seguito, forzare la mano di chi pensa sbadatamente che lo sport non sia una questione sociale di estrema importanza. Di chi da tempo va affermando che le spese per lo sport non sono spese di primaria importanza.

Gianadolfo Trivellato

SERIE «D»: DOMENICA AMARA PER PRO GORIZIA, MONFALCONE E PORDENONE

Triestina sotto vuoto spinto Ponziana torna a sorridere

La formazione ideale

Una sola novità nella formazione ideale regionale della serie D di calcio. Faustino Goffi si è affiancato nella graduatoria al monfalconese Chelleri per cui sono due i titolari della maglia numero nove.

Questa la squadra-tipo che, come noto, viene allestita in base alle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano settimanalmente ai giocatori delle squadre regionali.

portiere: PREZ (Lignano)	p. 44
terzino d.: KUK (Monfalcone)	p. 40
terzino s.: ZANINI (Triestina)	p. 38
mediano: POLITTI (Triestina)	p. 40
stopper: DE LUCA (Triestina)	p. 40
libero: ZAMPA (Pordenone)	p. 40
ala d.: RIDOLFI (Pro Gorizia)	p. 41
interno d.: FONTANA (Triestina)	p. 48
centravanti: GOFFI (Triestina) e CHELLERI (Monfalcone)	p. 39
interno s.: PUNIS (Pordenone)	p. 36
ala s.: MARSON (Pordenone)	p. 35

Nel girone C della quarta serie la Triestina sta facendo lentamente ma inesorabilmente il vuoto alle sue spalle. La squadra alabardata, che contro il Bassano ha conquistato la sesta vittoria consecutiva, domina dall'alto la situazione. Cinque punti infatti dividono la compagine di Tagliavini dall'Adriese che è stata costretta alla spartizione della posta in casa del Legnago. Il cambio della guardia sulla panchina dei veronesi ha portato dunque buono: il Legnago è ritornato al gol dopo quasi mille minuti e ha racimolato un preziosissimo punto per la sua magra classifica frenando così la marcia dei polesani. L'Adriese è stata così avvicinata dal Dolo degli ex alabardati Tumiati e Pomaro che ha lasciato alle spalle la Mestrina (la compagine di Salar è stata salvata a San Donà da un prodigioso Tiengo paratutto) e si è portato ad una lunghezza dall'undici di Matè. Le due immediate inseguitrici della Triestina saranno domenica a confronto diretto e lo scontro potrebbe favorire ancora la fuga della capolista che sarà nuovamente di scena al «Grezar», questa volta contro la Sampietrese.

Una Triestina-super, nulla da dire, una Triestina che rischia di uccidere anzitempo l'interesse per questo campionato. La squadra di Tagliavini, anche se ha dovuto soffrire prima di ridurre alla ragione il Bassano, ha offerto uno spettacolo di prim'ordine particolarmente nel secondo tempo. «I ragazzi — afferma Tagliavini — hanno dimostrato di possedere un carattere veramente eccezionale. La squadra, oltre a praticare un calcio di qualità, ha confermato di saper "soffrire", di saper stringere i denti pur di centrare il bersaglio che si prefigge. Nella prima mezz'ora della ripresa i ragazzi mi hanno veramente commosso per il modo in cui si sono battuti».

— I punti di vantaggio sono ora cinque...

«...ma le giornate di campionato — interviene prontamente l'allenatore — sono ancora molte per cui è necessario lottare sempre come contro il Bassano per non incappare in qualche passo falso. Il nostro compito, mano a mano che trascorrono le giornate, sarà sempre più difficile soprattutto sul nostro terreno».

Il Ponziana ha lasciato ad altri il compito di reggere il fanalino di coda. Due partite, quattro punti, nemmeno una rete al passivo, una differenza-reti rimediata: il bilancio degli ultimi 180 minuti di gioco è più che positivo. In due gare, insomma, la squadra di Sadar ha aggiustato insomma sia il morale sia la classifica. «Abbiamo fatto dei passi avanti — dichiara Sadar — sotto tutti i punti di vista, dal risultato al gioco ma dobbiamo rimanere con i piedi ben fissi a terra. Archiviamo anche il derby di Monfalcone e prepariamoci ad un'altra battaglia. Non dobbiamo certo dormire sugli allori. La squadra, finalmente, ha saputo centrare l'obiettivo della vittoria ed anche convincere; come non essere soddisfatti? Però dobbiamo guardare in faccia alla realtà. Ci attendono ancora molti confronti difficili prima di sistemarci in una posizione più tranquilla e quindi rimbocchiamoci le maniche per dimostrare già domenica a Portogruaro quanto di buono può fare la squadra». Per quanto riguarda la prestazione dei singoli Sadar preferisce non fare graduatorie. «Tutti i ragazzi — afferma — sono stati semplicemente meravigliosi perché hanno saputo lottare e giocare. Sono contento perché hanno capito quanto valgono e penso si siano levati di dosso in maniera definitiva quei complessi che condizionavano le loro prove».

La prima vittoria esterna dei biancocelesti ha messo maggiormente nei guai Bassano, Legnago e Pro Gorizia che sono state scavalcate dal Ponziana. Particolarmente preoccupante è la situazione della squadra di Tumburus. Non si ride nemmeno in casa del Pordenone che ha dovuto cedere via libera al «Bottecchia» al sempre più sorprendente Lignano. L'undici di Franzon è in serie positiva da sette domeniche e in quasi due mesi ha conquistato la bellezza di undici punti che l'hanno rilanciato a metà classifica. I gioiloblù, nella loro poderosa rincorsa hanno superato anche il Monfalcone che nelle ultime quattro domeniche, da quando cioè Russo ha assunto la guida tecnica subentrando a Lulich, ha ottenuto due soli punti.

● RUGBY. Per il campionato nazionale «under 23» il quindici del San Donà ha espugnato ieri pomeriggio il campo del Cus Trieste con il punteggio di 12 a 11.

IL POSTICIPO VALIDO PER IL TORNEO DI PROMOZIONE DI CALCIO

Sbaglia un rigore il Cervignano La Cormonese centra l'«en plein»

Cormonese-Pro Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Ceglia.

CORMONESE: Bevilacqua; Canesin, Petruz; Sgubin, Federicis, Milotti; Bastianutto (28' s.t. Juric), Ceglia, Piani, Furlani, Tesolin.

PRO CERVIGNANO: Medeot L.; Valussi, Pelos; Visintin, Tibald, Petarin; Stefanutto, Medeot T., Tarlao, Costa, Triban (28' s.t. Michelutti).

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Cervignano, 8

Oltre 2000 spettatori hanno assistito nello stadio di via Del Zotto a una bella partita, nata bene per i locali, però conclusasi con la prima e inaspettata sconfitta della «Pro» a opera di una Cormonese che ha saputo sfruttare fino in fondo gli errori dei giallobiù.

Gioco equilibrato all'inizio del primo tempo, ma con il passare dei minuti la squadra ospite è andata allo sbaraglio, riuscendo così a segnare il gol della vittoria, che Tibald forse avrebbe potuto evitare. Subito però arrivava anche l'occasione buona per i locali, per un rigore concesso loro per un fallo in area su Triban. Si incaricava del tiro Petarin, ma la sfera finiva al lato.

Perduta questa possibilità, i locali, tra le cui file si facevano sentire le assenze di Tonut e Simonetti, cercavano di infiltrarsi tra le maglie avversarie, senza però riuscirvi. Nel secondo tempo la Cormonese ha imbastito varie azioni da gol con Piani, Miliotti e Tesolin, ma senza fortuna, grazie anche alla difesa locale e in modo particolare all'estremo difensore.

Alcuni cenni di cronaca. Al 5' del primo tempo Tarlao, con un potente tiro angolato, centra la traversa. Al 10' gli ospiti, con Tesolin impegnano Medeot. Al 25' la rete degli ospiti: Piani dal lato crossa a Ceglia che segna, malgrado l'intervento di Medeot. Al 30' il rigore per i locali, che Petarin sbaglia. Nella ripresa al 27' la Cormonese ha una buona occasione per raddoppiare con Piani, che su passaggio di Furlani viene a trovarsi a tu per tu con Medeot I, ma il suo tiro è alto.

Franco Petean

Isonzo Turriaco - Itala 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Macoritto su rigore, al 30' Clama; nel s.t. al 35' Clama.

ISONZO: Peressin; De Fabris, Del Pin; Trentin, Anut I, Ghermi; Benotto, Del Bianco, Clama, Anut II, Clementin II.

ITALA: Sonson; De Martin, Gerometta (Mori); Sverzut, Adragna, Minen; Comin, Marega I, Macoritto, Biasutti, Marega III.

Turriaco, 8

Di fronte a un pubblico d'eccezione, richiamato anche da una giornata quasi primaverile, l'Isonzo Turriaco e l'Itala hanno dato vita a un'interessante e piacevole partita, giocata con il massimo impegno da ambedue le squadre. I padroni di casa, grazie a una doppietta di Clama, hanno vinto una partita che li ha visti costantemente all'attacco. I gol avrebbero potuto essere anche di più, sebbene gli ospiti si siano difesi molto bene, ma le numerose occasioni create sotto la porta gradiscana o sono state sciupate banalmente dagli attaccanti locali o sono state sventate con bravura dall'ottimo Sonson.

L'Isonzo Turriaco parte subito all'attacco e già al 10' manca una favorevole occasione con Clama, oggi molto attivo, il quale solo davanti al portiere calcia a lato. In un rovesciamento di fronte l'arbitro al 21' concede un rigore all'Itala per l'atterramento in area di Marega III: tira e trasforma Macoritto. La rete del pareggio giunge nove minuti dopo per opera di Clama, che sfrutta un passaggio di Benotto. Al termine del primo tempo l'Isonzo Turriaco ha ancora due grosse occasioni per passare in vantaggio, ma Sonson si oppone con bravura.

Nella ripresa sono sempre i padroni di casa all'attacco, alla ricerca del gol della vittoria. Dopo una traversa colpita su punizione da Anut II è ancora il centravanti Clama al 35' che segna la rete del sospirato successo, sfruttando ancora una volta un preciso passaggio di testa di Benotto. Allo scadere i biancazzurri hanno un'altra occasione per arrotondare il successo, ma ancora una volta è il portiere ospite a dire di no con una grande parata.

In definitiva è stata una vittoria meritata quella dell'Isonzo Turriaco, nelle cui file sono emersi Anut II, Benotto, Clementin II e Clama. Tra i gradiscani in evidenza il portiere Sonson e Minen.

G. M.

HOCKEY SU PRATO

Polisportiva - Cus 3-1 (0-0)

MARCATORI: all'11' Pribaz, al 24' Cascioli su rigore, al 29' Martini ed al 32' Iannuzzi.

POLISPORTIVA: Dandri; Gridolfi, Morgan; Ferrante, Marangon, Petrina; Armenie, Martini, Iannuzzi, Pribaz, Chies; 12.o Trost.

CUS TRIESTE: Balacich; Flego, Aruffo; Grando, Orlando, Tamaro; Luongo, Corbo, Cascioli, Cei, Stefanucci; 12.o Benco.

ARBITRO: Devecchi.

Affermazione rotonda nel punteggio della Polisportiva, che si è aggiudicata così il titolo regionale della categoria allievi. La partita si è giocata su un terreno pesantissimo con buche paurose, che ha costretto gli organizzatori a rinviare la partita tra SAI Triestina e Itala.

Premi al Panathlon

Questa sera alle 20.30 al Jolly Hotel, si svolgerà la cerimonia della consegna da parte del Panathlon Club delle stelle al merito sportivo per l'anno 1975 e i premi sport-studio e sport-lavoro in riconoscimento agli atleti particolarmente distintisi nell'espletamento della loro occupazione quotidiana oltre che nello sport.

BASKET GIOVANILE

Vinto dalla S.G.T. il «Trofeo Bocciai»

Si è concluso nella palestra di via Ginnastica la prima edizione del trofeo «Albino Bocciai», torneo giovanile di basket organizzato dalla SGT. Il successo è arriso alla Ginnastica Triestina che nella finalissima, disputata contro il Ferroviario, si è imposta con il netto risultato di 58 a 15. Al terzo posto si è classificato il quintetto del Ricreatori Comunali che ha superato per 43 a 40 la Servolana. Alla conclusione delle due gare sono seguite le premiazioni. Il presidente della società biancoceleste Tagliaferro ha ricordato la figura di Albino Bocciai. La Ginnastica Triestina organizzerà anche il prossimo anno questa manifestazione allargando la partecipazione ad altre compagini.

● RUGBY. Sul campo di San Luigi si è svolta l'ultima prova del concentramento «B» valido per il «Torneo d'inverno» di minirugby. Il Petrarca Padova si è assicurato il successo e la conseguente ammissione alla finalissima con la vincente dell'altro raggruppamento che uscirà dallo scontro fra il Cus Trieste e il San Donà che si svolgerà domenica a Padova.

TENNISTAVOLO

A Gino Pieberger il Criterium regionale

Ancora un successo di Gino Pieberger del Circolo Miramare che si è assicurato il Criterium regionale di tennistavolo riservato al settore ricreativo. Alla manifestazione hanno preso parte le otto migliori «racchette» emerse nella serie di tornei organizzati nel Friuli-Venezia Giulia. Un grosso successo anche per il Circolo Miramare che ha conquistato con Elio Bruni la piazza d'onore. Alle spalle di questi due giocatori si sono classificati Moretti e Affatati della Grandi Motori, Viani, Pernisco, D'Ambrosi N.

MINIRUGBY

Successo del Rovigo nel «Città di Trieste»

Un folto pubblico ha fatto da degna cornice alla prima edizione del torneo «Città di Trieste» di minirugby valido per il «Trofeo Tuttosport» e organizzato sul campo di Cologna dal Cus Trieste. La manifestazione, riservata alla categoria «Aquilotti» (nati negli anni 1963 e '64), è stata vinta dal Rovigo che ha preceduto in classifica il San Donà, il Petrarca Padova e il Cus Trieste. I locali hanno conquistato un solo punto pareggiando con il San Donà.

SBAGLIA EATON NEL «CLOU» DI IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Neapolis nel «Piccolo Inverno»

Nessun problema per il classico Neapolis nel «Piccolo Inverno» disputato ieri a Montebello. Il nuovo portacolori della Scuderia Ariella non ha dovuto impegnarsi a fondo per affrancare il pronostico mentre è mancato all'attesa il controfavorito Eaton, incerto nel girare fra i nastri e poi in fallo sulla prima curva. Neapolis si è trovato ben presto in terza posizione dietro a Vobarno e Digestivo e con al seguito Laureato. Carlo Rossi ha portato all'attacco Neapolis al passaggio dell'ultimo giro e Digestivo ha tentato una breve opposizione ritornando però precipitosamente in corda mentre il favorito si portava gradatamente su Vobarno.

Nel penultimo rettilineo iniziava a progredire anche Laureato che si portava all'altezza di Digestivo. Vobarno conduceva con sicurezza sino all'entrata in dirittura, poi sotto l'incalzare dello spedito di Neapolis doveva arrendersi. Si staccava nel finale Neapolis mentre Digestivo sbagliava e al largo Laureato dopo breve lotta aveva anch'esso ragione di Vobarno annettendosi il posto d'onore.

Al giro d'onore, una bella coppa veniva consegnata ai titolari della Scuderia Ariella dal signor Livio Cepak titolare dell'omonima oreficeria e anch'esso appassionato proprietario di scuderia.

Corsa di testa per Livione in apertura e vani i tentativi di Brandino che non riusciva ad acciuffare l'allievo di Belladonna. Fallosa Lhavis sulla prima curva tutto facile per l'ottimo Frangia che nel Premio dell'Agrifoglio otteneva il quinto successo consecutivo. Citropia, con Morselli, spaziava in campo gentlemen dove seconda giungeva Odessa. Gran volo di Busiara nel Premio del Muschio e vittoria della giumenta di Bragaloni che metteva in crisi Alabaster per svettare nei confronti di Nettuno.

Amerigo Mazzuchini imponeva con decisione il sauro Tripoli fra i 2 anni del Premio delle Bacche (secondo Notoire dopo l'errore di Rivignano), mentre Martignoni bissava con Espero (in bell'ordine) il successo colto alla vigilia. Arrivo serratissimo nell'invito conclusivo fra Grassone, Loner e Andrea del Castagno, con un «baffo» in favore di Loner nei confronti di Andrea e Grossone.

Mario Germani

PREMIO DEGLI ABETI (L. 990.000 m 1680): 1) Livione (M. Belladonna). 2) Brandino. 3) Estate. 10 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 33; 15, 16, 33; (34). PREMIO DELL'AGRIFOGLIO (L. 1.050.000 m 2060): 1) Frangia (N. Esposito). 2) Poldo di Caorle. 5 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 15; 12, 18; (58) 71. PREMIO DEI LICHENI (L. 1.000.000 m 1660): 1) Citropia (C. Morselli). 2) Odessa. 3) Denaro. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 15; 12, 12, 13; (34). 27. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 1500 per 100 lire. PREMIO DEL MUSCHIO (L. 1.000.000 m 1660): 1) Busiara (G. Bragaloni). 2) Nettuno. 7 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 95; 70, 35; (272). 227. PREMIO DELLE BACCHE (L. 990.000 m 1660): 1) Tripoli (A. Mazzuchini). 2) Notoire. 3) Rivignano. 14 part. Tempo al km 1.29.3. Tot.: 58; 23, 29, 14; (667). 864. PREMIO PICCOLO INVERNO (L. 3.000.000 m 2080): 1) Neapolis (C. Rossi). 2) Laureato. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 17, 14, 33; (44). 171. PREMIO DEI PINI (L. 800.000 m 1680): 1) Espero (W. Martignoni). 2) Tebana. 3) Olivo di Pila. 11 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 89; 31, 32, 32; (240). 103. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 190.400 per 100 lire. PREMIO DEI GINEPRI (L. 1.000.000 m 2060): 1) Loner (R. Campini). 2) Andrea del Castagno. 3) Grossone. 9 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 134; 33, 14, 16; (144). 892.

Pallavolo serie C: bene il Cus e la Bor

Nella scia dei tornei di «A» e «B» si è messa in moto anche la serie C maschile. Al torneo, la nostra città è rappresentata da CUS Trieste, Bor e Grandi Motori. Nella giornata d'esordio molto bene hanno fatto le prime due, entrambe vittoriose in trasferta mentre la G.M.T. ha dovuto accusare la prima sconfitta casalinga per mano del Tiselli di Cesena.

A Padova, contro il Brusegana, il CUS Trieste ha vinto in quattro set. Benché privo di Gherdol, Donatelli, Lodes, Sgomba e Angiolini gli universitari hanno disputato un ottimo incontro in cui è emersa la buona condizione di tutti. Roberto Pellarini si è assunto l'incarico di impostare le azioni d'attacco per i colleghi mentre il fratello Andrea e Pino Razman sono apparsi perfetti nelle ricezioni.

Positivo è stato pure l'esordio della Bor, rientrata nella serie C dopo alcuni anni trascorsi nelle categorie inferiori. La squadra di Neubauer, in campo risultato tra i migliori, ha battuto con estrema facilità il CUS Venezia. Difatti, in nessuno dei tre set vinti dai triestini, i lagunari sono riusciti ad accumulare più di nove punti.

Come detto in apertura, giornata invece del tutto negativa per la G.M.T. tuttora alla ricerca di un assetto definitivo. Il neo allenatore Walter Veliak, sebbene assecondato da Matteucci, Unterweger, Rovatti, Jurgevich e da Luisi non è stato in grado di evitare la sconfitta dei biancoblù superati in quattro set dai Tiselli. Ci fossero stati in campo Venturi, squalificato per parecchi turni e Nemaz forse l'inizio di stagione della GMT sarebbe stato diverso.

BASKET - SERIE «C» FEMMINILE

P. Saba - Dueville Vicenza 66-52 (30-26)

PALL. SABA: Bartoli, Rupolo 13, Bartolini 8, Beloi 3, Motta 1, Lagatolla 8, Marega 14, Catteruzza, De Sanctis 1, Gregori 18.

DUEVILLE: Pietrobelli 2, Panozzo 17, Ventagli 19, Farina, Muraro 2, Baretta, Mazzoleni, Breganze, Tonini 4, Zerbato 8.

ARBITRI: Massa di Monfalcone e Zandonà di Gorizia.

Esordio positivo della Pallacanestro Saba, squadra che ha coraggiosamente intrapreso il cammino della serie C con le sue sole forze, la quale ha superato nettamente il Dueville Vicenza. Le ragazze di Frizzati, piuttosto emozionate nelle prime battute di gioco (la fastosa cornice del Palasport ha fatto effetto) si sono poi organizzate e hanno avuto la meglio grazie al gioco più veloce.

LA TRIS: 6 - 5 - 14

Latitano i favoriti: colpaccio degli outsider

Naufragio completo dei favoriti nella Tris straordinaria disputata a Ponte di Brenta. Si è imposto il trascuratissimo Actus nei confronti di Macario e Moncalieri, mentre quarto si è piazzato Frustone; mai in corsa gli attesi Ramenga di Iesolo, Decretone e Zoom.

Esplosive le quote del totalizzatore che ha pagato 173; 82, 59, 58; (3159 per l'accoppiata a gruppi «5 pieno»). Monte premi della Tris lire 163.297.200, quota lire 3.810.268 per 30 vincitori dei quali 1 a Trieste presso la Sala Corse Monti. Combinazione vincente 6 - 5 - 14.

● CICLOCROSS. Giovanni Flaiban, 26 anni, friulano residente a Milano, si è aggiudicato a Gorla Minore (Varese), la decima Coppa Solbiati, primo grosso appuntamento di ciclocross in Italia.

CURIOSITÀ DA MOVIOLA IN PRIMA CATEGORIA E PROMOZIONE

VEDIAMO DA VICINO IL CALCIO DILETTANTI

Nel massimo campionato dilettantistico le «grandi» non si smentiscono. Il decimo turno è stata una vera botta e risposta tra le squadre più titolate: il Circolo Marina Mercantile l'ha fatta da corsaro andando a cogliere sul campo del Brugnera l'ottava vittoria, la Sacilese ha espugnato il terreno dello Spilimbergo, il San Giovanni ha vinto con autorità il derby. In definitiva è stata una giornata che ha lasciato invariate, per quanto riguarda l'alta classifica, le distanze tra quelle che sembrano le più serie pretendenti al successo finale. Sembrerà prematuro, a questo punto, «vedere» le candidate alla promozione ma i risultati positivi colti da queste «magnifiche tre» che procedono comunque in fila indiana, la sicurezza con la quale affrontano gli impegni sia casalinghi che esterni, la qualità del gioco espresso le indicano come le compagini da battere.

Il San Giovanni ha dimostrato anche nel derby con la Fortitudo come la politica dei giovani possa dare i frutti sperati, a dimostrazione di un lavoro serio e coscienzioso. Covi, Mitri, Schiraldi, Ramani, Rovatti sono «baby» che si sono inseriti immediatamente in un campionato difficile qual è quello della Promozione e a Vagaia va il grosso merito di averli valorizzati. Il C.M.M., grazie all'esperienza dei suoi «senatori», a un impianto di gioco invidiabile, pur senza la linea verde riesce a inanellare successi. Una «politica» diversa ma che produce egualmente gli effetti voluti. La Sacilese ha fatto vedere la sua forza anche a Spilimbergo e c'è da tener presente che i biancorossi erano incompleti. La Gradese incomincia a prenderci gusto andando a procurare dispiaceri in trasferta mentre Fontanafredda e Icci Pro Tolmezzo continuano a zoppicare.

Nel girone A della Prima categoria è ancora piena bagarre: il San Canzian conserva un punto di vantaggio ma si trova alle spalle ben sette inseguitrici. Non sono mancate le sorprese in quest'ultimo turno che ha visto la «risurrezione» del Pieris e la caduta dell'Edera. Facciamo come di consueto un «flash back» sugli episodi più interessanti delle gare dilettanti.

I COMMENTI DEI TECNICI

VAGAIA (San Giovanni): Pur senza Malinverno e Marchiò la squadra è riuscita ad esprimersi bene. Positivo senza dubbio anche il debutto di Rovatti, un ragazzo che deve migliorare dal punto di vista tecnico; il giocatore per la sua generosità e il suo slancio è stato un grosso aiuto per Mendella. E' stata una partita difficile perchè ci siamo trovati di fronte una bella Fortitudo.

GIOVANNINI (Fortitudo): Non c'era niente da fare contro questo San Giovanni. Una sconfitta che, in un certo senso, era messa in preventivo ma che ha dimostrato come la squadra sia comunque in progresso e questo per noi è confortante.

STULLE (Muggesana): Abbiamo disputato un buon primo tempo ma abbiamo raccolto il frutto nella ripresa. Fosse finito 0-0 non ci sarebbe stato nulla da recriminare perchè la Pro Romans si è dimostrata una valida compagine. C'è da tener presente però che abbiamo creato diverse occasioni.

BANDINI (Stock): Non mi riesce più di mettere insieme la formazione voluta in quanto siamo sempre condizionati da numerosi infortuni. Il pareggio mi sta bene; recuperare due volte vuol dire avere del carattere.

NERI (Oratorio San Michele): Trovarsi due volte a condurre e poi essere raggiunti a dieci minuti dalla fine dell'incontro lascia un po' l'amaro in bocca. Quel secondo gol, poi, della Stock... Tuttavia l'importante era non perdere.

FRIGERI (Edera): Non abbiamo giocato molto bene ma poteva anche finire diversamente. Determinanti gli infortuni capitati a Braico e Polli. Abbiamo concesso troppo spazio ai nostri avversari e questa prima battuta d'arresto ci serva da lezione.

MENDELLA-PUGLIESE: L'INFLUENZA FA SEGNARE

Mendella, il capocannoniere della Promozione, e Pugliese, il goleador della Muggesana, volevano dare forfet. Si sono presentati prima della partita pallidi, con tanto di fazzoletto sotto il naso, denotando chiaramente uno stato influenzale. Poi hanno deciso di giocare: Mendella ha messo a segno una doppietta, Pugliese un gol vincente. Sono gli unici casi in cui un'influenza fa bene...

IN STOCK - SAN MICHELE E' SUCCESSO DI TUTTO

Chi ha avuto la fortuna (o forse sarebbe più appropriato dire la «sfortuna») di assistere all'ultimo quarto d'ora della partita fra Stock e Oratorio San Michele ha visto un po' di tutto: due gol, due espulsioni (Puntar e Tremul) e una furibonda rissa negli spogliatoi. A proposito di quest'ultima, i dirigenti non potrebbero evitare, con una maggior attenzione, che si verifichino questi sconcertanti episodi? Non bisogna, insomma, essere tifosi-dirigenti!

RAVALICO ALL'ORATORIO?

Il mercatino dei dilettanti si è concluso da un pezzo eppure c'è qualcuno che riesce ancora ad acquistare. L'Oratorio San Michele, infatti, secondo voci piuttosto attendibili, avrebbe concluso il passaggio nelle proprie file di Giorgio Ravalico, il forte centrocampista del Ponziana che così ritroverà Saule e Vidonis.

PIERIS A RAFFICA

Il Pieris, da tutti indicato come una delle più forti formazioni della Prima categoria, aveva deluso nelle ultime giornate di gara. Prima del decimo turno, infatti, i pierissini non erano riusciti a realizzare nemmeno un gol in cinque gare. Domenica scorsa si sono riabilitati a Mossa dove hanno superato i locali per 3-2. Le trasferte portano bene al Pieris che già ad Aquileia vinse con un rotondo 4-0, nella quarta giornata.

D'ANDREA «SARACINESCA»

D'Andrea, portiere della Sacilese, ha allungato ancora il suo record. Il giocatore biancorosso è imbattuto da ben 832 minuti. Neppure lo Spilimbergo è riuscito a infilzarlo. L'unica «macchia» porta il nome di Stare, che lo ha battuto nella 1.a giornata (al 68'). Domenica prossima ci proverà Schipizza, mancino terribile della Fortitudo.

SACILESE SEI RETI: «SQUADRA-RISPARMIO»

Sconfitta per la prima volta anche l'Edera, la Sacilese è l'unica squadra ancora imbattuta fra Promozione e girone B della Prima categoria. Con sole 6 reti Jop e soci hanno fatto un bottino di ben 14 punti. Più risparmiatori di così...

Il fatto che la squadra pordenonese risulti a ridosso delle migliori non deve meravigliare: la Sacilese, infatti, ogni anno, si tratti di Coppa Italia o di campionato, riesce a partire al fulmicotone. I tifosi sperano che in questa stagione la squadra continui nella sua marcia positiva e non accusi il solito calo.

S. B.

GIOVEDÌ SERA ORE 21 AL PALASPORT

ITALIA-GERMANIA DI TENNIS-TAVOLO

Il palazzetto dello sport ospiterà giovedì sera l'incontro internazionale di tennis da tavolo fra le formazioni dell'Italia e della Germania federale. La gara è valida per la seconda giornata del girone B di seconda divisione della Lega Europea. E' la prima volta che la nostra città ospita un incontro di così grosso interesse. La formula del campionato a squadre di Lega Europea prevede la disputa di sette partite: quattro singolari maschili, un doppio maschile, un doppio misto e un singolare femminile. Il Commissario unico azzurro, Silvio Magni, ha già varato la formazione italiana che sarà composta dal cinque volte campione d'Italia Stefano Bosi e dal numero due Roberto Giontella. Le due giocatrici saranno Angela La Gioia, campionessa nazionale, e Sonia Milic della Kras di Sgonico che nella classifica italiana occupa il terzo posto.

In concomitanza con l'incontro internazionale, che è patrocinato dalla Stock, si svolgeranno il primo campionato italiano veterani e il primo campionato nazionale del settore ricreativo. Mentre al campionato ricreativo potranno prendere parte esclusivamente gli atleti tesserati per la FITeT, al campionato veterani potranno partecipare tutte le racchette che abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età e quelle non tesserate che abbiano superato il trentesimo anno alla data del 30 giugno 1975. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente questa sera alle ore 20. Le adesioni dovranno pervenire al Comitato organizzatore che ha sede al Circolo delle Assicurazioni Generale di viale XX Settembre 1.

L'incontro Italia - Germania federale avrà inizio alle ore 21 mentre le altre due manifestazioni verranno disputate nel pomeriggio alle ore 15. La prevendita dei biglietti per l'incontro internazionale si effettua presso la biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PRIMO PASSO FALSO DELLA DUINA

Plastico volo di Pischianz che va a rete nella sfortunata partita della Duina che si è fatta sconfiggere (primo insuccesso stagionale) dalla Jägermeister, domenica mattina al Palazzetto dello Sport (Italfoto)

SUI CAMPI DELLA SECONDA CATEGORIA NON CI SONO STATE SORPRESE

«D»: PICCOLO BALZO DEL MEDEA «E»: TUTTO IMMUTATO AL VERTICE

GIRONE D

Medea - Faedese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Tommasin; nel s.t. al 5' Tommasin, al 30' Virgolini.

MEDEA: Politti; Tortul, Margherita; Sclauzero I, Cristin, Kan; Antonelli, Derossi, Tommasin, Miani, Sclauzero II (Francescon II).

FAEDESE: Degano; Bariani, D'Agostino; Virgolini, Toffoletti, Tubetti; Bastianutti, Bertossi, Fabro, Belligoi, Iacobuzio (Zubian).

ARBITRO: Galarin di Portogruaro.

Valnatisone - Natisone 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Felcaro; nel s.t. al 26' Fantini.

VALNATISONE: Carrer; Tommasettig, Jussa; Manzini, Ventilin, Blasettig; De Grassi, Brun (Jussig dal 42' della ripresa), Gottardo, Fantini, Carbonaro.

NATISONE: Pettarini; Biancuzzi, Miani; Zamò, Sfiligoi, Mauro; Biasuzzo, Fantini, Felcaro, Chiappo, Domini.

ARBITRO: Molaro di Udine.

Cividalese - Villanova 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Luisa; nella ripresa all'8' Puppin, al 15' Predan, al 42' Puppin.

CIVIDALESE: Beuzer; Codelutti, Bartolacelli; Tomasino (Castagnaviz dall'80'), Ferraro, Comuzzo; Puppin, Bellini, Venica, Rocco, Predan.

VILLANOVA: De Sabbata; Scarbolo, Ponton; Calligaris, Borazza, Montina; Rodaro (Piccoli dal 43'), Sabot I, Sabot II, Perin, Luisa.

ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Torriana - Pro Farra 0-0

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Piagno, Visintin I, Tessari; Zollia II, Zollia I, Travan (dal 27' del s.t. Mazzucchin), Visintin II, Frandolich.

PRO FARRA: Furlan; Caudec, Fantini; Porcari, Spessot, Seculin; Biasion (dal 15' del s.t. Pastrello), Beltramini, Visintin I, Visintin II, Sussi.

ARBITRO: Del Fabro di Monfalcone.

Aurora - Marter 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' Molinari.

AURORA: Cislilino; Mosele, Franzolini; Gialotto, Murtas, Vigevani; Molinari, Bertoni, Mansutti, Ellero, Cibert.

MARTER: Paravan; Pastorino, Milocco; Turri, Scaino, Caisutti; Tosolini, Dreolini, Alvino, Loschi, Zugliani.

Audax - Azzurra 0-0

AUDAX: Zagato; Miklus, Finazzi (dal 20' del s.t. Marini); Milotti, Di Lena, Papalettera; Pasqualis, Ambrosi, Bonutti, Fornasir, Sambo.

AZZURRA: Pittioni; Tonetti, Saccavini; Scarbolo D., Contione, Scarbolo N.; Boschino, Trevisan, Chiappo, Lorenzini, Bulatti.

ARBITRO: Bozzoli di Udine.

Lucinico - San Marco 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' autorete di Perco; nel s.t. al 25' Magnani.

LUCINICO: Piani; Cargnel, Concilio; Giacomini, Simone, Bogart; Di Lenardo, Tosoratti, Radikon (dal 44' del s.t. Del Zotto), Forchiassin, Celiante.

SAN MARCO: Piemonte; Perco, Ustulin; Paciulli, Lorenzon, Sartori; Marizza, Vittori, Di Blass, Gerebizza, Magnani.

ARBITRO: Bel di San Daniele del Friuli.

Pro Osoppo - Dolegnano 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Pali, al 34' Baldassi, al 45' Pali; nella ripresa al 15' Rizzi.

PRO OSOPPO: Forte; Toso, Di Poi; Forgiarini, Crist, Valent; Rossi, Superina, Bologna, Baldassi, Rizzi.

DOLEGNANO: Pascoletti; Barbiani, Tolon; Cudiz, Grazzolo, Zamaro; Sfiligoi, Plaino, Pali, Galliussi, Forte.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

GIRONE E

Fogliano - Libertas 2-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Visentin II, al 19' Boscarol, al 36' Russo, al 42' De Bernardi.

FOGLIANO: Spessot (Bertuso); Gallon (Sonson), Cozzi; Visentin I, Cauzer, Lorusso; Visentin II, Macor, Furlan, Boscarol, Cebula.

LIBERTAS: Ulcigral; Vidoni, Mottica; Dagri, Delise, Cadelli; Russo, De Bernardi, Coslovich, Krizman, Iurincich (Lupetin).

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

Fogliano, 8

Il Fogliano, privo di tre suoi elementi chiave, ha gettato al vento, nell'ultimissima fase del match, un successo fino a quel momento meritatamente acquisito. Dopo aver sbagliato un rigore nel primo tempo con Cebula, che ha centrato il palo, e dopo aver raggiunto il 2 a 0 si è inspiegabilmente chiuso in difesa, permettendo agli ospiti triestini di farsi sotto pericolosamente.

Questi, approfittando della deconcentrazione di qualche difensore, sono riusciti ad andare a segno per ben due volte in soli 6', con due rasoterra da pochi passi, senza che alcun difensore del Fogliano li contrastasse minimamente. La Libertas è apparsa una squadra quadrata in grado di svolgere un buon gioco.

R. L. R.

Edile Adriatica - S. Anna 4-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Rizzotti, al 35' Ferrara (autorete), al 40' Florio; nel s.t. al 25' e al 30' Russian, al 45' Godas.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Bagordo; Ferrara, Zacchigna, Godas; Camassa, Vascotto, Florio, Orto (Russian), Smrekar.

S. ANNA: Germani; Paolich, Gaeta; Manfreda, Celigoi, Burlo (Ulcigrai); Rizzotti, Cadenaro, Bonazza, Gasperutti, Cernivani.

ARBITRO: Riva di Latisana.

Netto successo dell'Edile Adriatica che, sospinta dall'imprendibile Russian (il giocatore ha voluto dedicare la doppietta al piccolo Alessandro) e grazie alla regia dell'intramontabile Florio, ha recuperato due reti per poi concludere agevolmente. Il S. Anna di Turcino, che ha avuto in Celigoi e Cadenaro i migliori, si era portato in vantaggio con Rizzotti e aveva raddoppiato con Ferrara. Poi la trasformazione dell'Edile che ha avuto la sfortuna di perdere Orto, colpito a un braccio.

Primorie - Villesse 0-0

PRIMORIE: Capponi; Blasina, Race; Trampus, Tomizza, Barnaba; Marassi, Vascotto, Gustin, Rustia, Husu.

VILLESSE: Veliscek; Momos, Tavano; Marizza, Braida, Zonch; Budai, Zamparo, Carrara, Violin, Menon.

Rosandra - Costalunga 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 29' su autogol Piet.

ROSANDRA: Rossetti; Gulic, Hlaha; Marzari, Legovich, Taddeo; Perlangeli, Francopè, Purinani, Sodomacco, Kirchmayr (Morissani).

COSTALUNGA: Seppini; Meiacco, Visintin; Tulliani, Righer, Piet; Chiodini, Furlani, Bussi, Petranic, Milchenich (Giraldi).

ARBITRO: Mettini.

Campanelle - De Macori 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Grezar; nel s.t. al 36' Fonda, al 39' Brandolin.

CAMPANELLE: Ferluga; Veiner, Fanigliuolo; Fonda, Bergamasco, Facchin; Babuder, Sain, Pocecco, Moro (Venturini), Brandolin.

DE MACORI: Campion; Vergan, Giannella; Di Stasio F., Zucca, Grezar; D'Ambrosio, Di Stasio G., Favento, Pozzecco, Saxida.

ZARIA - FLAMINIO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Grahonja.

ZARIA: Puzzer; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metlika, Krizmancic V.; Grgic, Bon, Zagar, Bidussi, Grahonja.

FLAMINIO: Parovel; Bisel, Di Pasquale; Gallinotti M., Jurada, Mingardi; Felatti, Gallinotti P., Ambrosi, Iocco, Grasso.

ARBITRO: Braida di Cormons.

Grahonja, dopo 50', a seguito di una bella manovra iniziata da Zagar e proseguita da Bidussi, ha risolto in favore dello Zaria una partita valida soprattutto dal lato agonistico. Il risultato, tutto sommato, non fa una grinza anche se il Flaminio si è battuto come sempre con il coraggio di un leone. Nella squadra di Scavuzzo si sono distinti in particolar modo Bon e Samese mentre del Flaminio vanno sottolineate le prove offerte da Parovel, che si è dimostrato il solito «mostro», e Piero Gallinotti.

ISONZO - SAGRADO 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Visintin; nel s.t. al 20' e al 35' Baccilieri I.

ISONZO: Ullian; Cragnolin, Intri; Girardo, Fedel I, Sortino; Mauro, Fabris (Baccilieri II), Ceccone, Boscarol, Baccilieri I.

SAGRADO: Dessabo; Mellinato, Furlan I; Marega, Boscarol, Sgubin; Buttignon, Ceglia, Visintin (Bizzai), Trevisan, Furlan II.

ARBITRO: Famea di Trieste.

Sagrado, 8

L'Isonzo è passato a Sagrado confermando con una gara gagliarda il suo buon diritto a condurre la classifica del girone. Gli ospiti sono apparsi in difficoltà nel primo tempo, quando il Sagrado ha prodotto il suo massimo sforzo, e sono anche andati in vantaggio al 20'. Nella ripresa, però, l'Isonzo ha imposto i diritti della sua maggior classe e dopo una lunga pressione ha raggiunto e superato gli avversari, ottenendo una meritata vittoria. Oltre a Baccilieri I, autore dei due gol, nelle file degli ospiti sono emersi Mauro e Fedel I; da lodare nelle file del Sagrado le prove di Mellinato e Sgubin.

L. A.

VESNA - AURISINA 4-3 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' su rigore Carmeli L., al 32' Tenze B., al 39' autogol di Tenze S.; nel s.t. al 1' Bortolotti, al 8' autogol di Skrem, al 15' su rigore Cicivizzo, al 39' Botti.

AURISINA: Ciacchi; Doglia, Braico; Olenich, Cicivizzo, Razza; Ravenna, Pertot, Doglia, Raffin, Rudes. Croci, Laurini.

VESNA: Bogatez; Verrier, Visintin; Pribaz, Tenze S., Skrem; Tenze B., Carmeli L., Kelemenich, Bortolotti, Botti. Carmeli S., Biagi.

ARBITRO: Bisacco di Trieste.

Partita strana con sette reti di cui due su rigore e due su autorete. Purtroppo la gara, molto divertente dal lato spettacolare, è stata guastata verso la fine da un grave incidente occorso a Boris Tenze. L'attaccante, colpito fortuitamente da un avversario allo stomaco, è svenuto stramazzando al suolo e battendo il capo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI STATI UNITI DI FRONTE ALL'ASIA

La dottrina del Pacifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Rientrato nel cuore della notte dopo i 40 mila chilometri del lungo viaggio di 10 giorni in Estremo Oriente (Cina, Indonesia, Filippine e Honolulu, dove ieri enunciando la «dottrina del Pacifico» ribadiva l'intenzione dell'America di restare potente anche in quell'Oceano malgrado la sconfitta in Vietnam) il Presidente Ford, ancor prima di scendere a Washington, si preoccupava di controbattere con i giornalisti a bordo dell'«Air Force One» le numerose critiche rivolte alla sua missione cinese, che la maggior parte dei commentatori giudica superflua e di poca sostanza, mentre una ridda di problemi interni si sono andati accumulando sul tavolo della Casa Bianca durante l'assenza del suo capo.

«Nessun elemento negativo e molti fatti positivi nel mio viaggio, che è andato benissimo», ha detto Ford rievocando i colloqui «amichevoli, sinceri, sostanziosi e costruttivi» coi dirigenti cinesi culminati nell'incontro di due ore col Presidente Mao in cui, secondo Ford, si è consolidata la struttura triangolare che domina la strategia USA da quando Nixon andò la prima volta a Pechino nel '72.

Per gli analisti politici americani, invece, la missione di Ford ha messo in luce questi due punti fondamentali: 1) la Cina è sempre più preoccupata dell'arcinemico sovietico e insiste perché l'America si schieri al suo fianco contro la Russia; 2) le relazioni cino-americane non hanno progredito in modo apprezzabile e resteranno ferme in seguito al rifiuto di Ford di accettare i consigli dei cinesi su come dovrebbe essere orientata la politica estera degli Stati Uniti.

La vera sostanza della visita a Pechino viene piuttosto indicata oggi dagli esperti del Dipartimento di stato in quelle che Kissinger ha definito le «personali reciproche valutazioni» dei capi di due potenze nucleari sul corso futuro dei loro rapporti, anche in vista dei possibili cambiamenti al vertice dei due governi entro il 1976. Per la normalizzazione diplomatica con Pechino gli americani dovranno ritirare le loro truppe e la loro ambasciata da Formosa, rimpiazzando quest'ultima con una missione di collegamento, ma simile compromesso non era possibile ora per Ford, che avrebbe così indebolito la sua posizione elettorale, per cui lo scambio di ambasciatori tra Cina e USA sarà probabilmente deciso dai successori degli attuali governanti dei due paesi. L'assenza di un comunicato congiunto sulla visita di Ford significa, inoltre, a parere di alcuni sinologhi americani, che essa ha deluso i cinesi, mentre altri sottolineano l'«onestà» di tale missione.

Ford ha invece dato ieri un'importante conferma della condotta internazionale degli Stati Uniti — e su di essa gli osservatori concentrano oggi la loro attenzione — con il discorso pronunciato a Honolulu nel 34.o anniversario dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, discorso nel quale, enunciando la «dottrina del Pacifico» che ricalca quella nixoniana «di Guam» nel 1969, ha ribadito l'importanza dei rapporti col Giappone e dell'indipendenza di paesi come l'Indonesia, le Filippine, la Tailandia, Singapore e Malaysia, la volontà degli Stati Uniti di allentare la tensione in Corea e di estendere e irrobustire la cooperazione economica americana nell'intera regione del Pacifico. Si tratta della prima enunciazione globale della politica asiatica di Washington dopo la sconfitta dello sforzo quindicennale americano in Indocina e dopo l'ondata al potere dei comunisti in Vietnam del Sud e in Cambogia, paesi verso i quali il Presidente Usa ha fatto caute ma esplicite aperture.

I punti della dottrina di Ford sono: La pace in Asia richiede una struttura improntata ad una collaborazione economica che rifletta le aspirazioni di tutti i popoli; la pace in Asia dipende dalla soluzione degli attuali conflitti politici, ed in questo ambito gli Stati Uniti sono pronti a considerare vie costruttive per attenuare la tensione nella penisola coreana; un impegno continuo alla stabilità ed alla sicurezza del Sud-Est asiatico; la normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese; l'alleanza con il Giappone, in quanto pilastro della nostra strategia.

Tornando ai colloqui avuti a Pechino, il presidente americano ha tenuto a sottolineare come i rapporti tra Cina e Stati Uniti siano divenuti «un aspetto permanente del panorama politico internazionale a beneficio della intera comunità».

Essenzialmente la dottrina di Ford per il Pacifico si basa su quella che il predecessore aveva sviluppato nei primi mesi della sua amministrazione e in cui si gettavano le basi del disimpegno americano dall'Indocina. La dottrina Nixon dichiarava che gli Stati Uniti non erano disposti ad appoggiare le lotte delle piccole nazioni asiatiche come avevano tentato di fare con la Corea e col Vietnam, ma prometteva uno scudo nucleare e assistenza materiale agli amici dell'America che l'avessero richiesta.

Partendo da queste premesse, Gerald Ford ha ribadito con forza gli interessi americani nella pace e nella stabilità della regione del Pacifico, dove gli Stati Uniti hanno basi militari, grossi investimenti e accordi a lunga scadenza con paesi come le Filippine, il Giappone e la Corea. Per quanto riguarda i regimi comunisti di Saigon e di Phnom Penh, il Presidente ha detto che Washington è pronta a rispondere «ai loro gesti di buona volontà».

Per l'Unione Sovietica, invece; la nuova dottrina del pacifico illustrata dal Presidente Ford costituisce l'ultimo di una serie di tentativi tesi a galvanizzare i blocchi politico-militari e rafforzare la presenza americana in Asia. Così almeno sostiene il commento dell'agenzia sovietica «Tass» al discorso pronunciato ad Honolulu da Ford.

Carlo Scarsini

SOLA NOTA POSITIVA NEL LUNGO DRAMMA DEGLI OSTAGGI IN OLANDA

RILASCIANO QUATTRO RAGAZZI I MOLUCCHESI DEL CONSOLATO

Restano in loro mano ancora 27 persone adulte - Altri 31 prigionieri continuano l'odissea sul treno - La liberazione dei giovinetti assicurata da un mediatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 8

L'unico sviluppo positivo odierno delle due imprese dei terroristi molucchesi in atto in Olanda è la liberazione degli ultimi quattro ragazzi fatti prigionieri insieme agli altri ostaggi nel consolato indonesiano ad Amsterdam. Per il resto, sia per il gruppo di terroristi asserragliato nella sede del consolato sia per quello autore del sequestro del treno fermo in aperta campagna nei pressi di Beilen con tutti i suoi passeggeri in ostaggio dei terroristi, nulla è intervenuto che possa dare adito a speranze di una prossima soluzione della vicenda, con liberazione degli altri prigionieri.

Dopo i dodici fra bambini e ragazzi lasciati liberi nei giorni scorsi dai terroristi del consolato indonesiano, oggi se ne sono andati gli ultimi quattro, rimasti per cinque giorni sotto le armi puntate dei terroristi. I quattro, tutti indonesiani, sono stati portati via in autoambulanza, sono apparsi illesi quando sono usciti dall'edificio, anche se avevano il capo ciondoloni.

La polizia ha successivamente precisato che i quattro ostaggi liberati dai terroristi nel consolato sono una ragazza di 14 anni e tre ragazzi, rispettivamente, di 13, 14 e 17 anni. Dopo un abbraccio con i genitori ed un breve controllo medico, i quattro sono stati interrogati dalle autorità. In seguito a questo interrogatorio la polizia ha riveduto il suo computo del numero degli ostaggi e dei guerriglieri nel consolato, sembra ora che gli ostaggi ancora nelle mani dei terroristi siano 27 adulti, mentre i terroristi sono sette.

I quattro giovinetti hanno detto di essere stati trattati bene, e che anche gli altri ostaggi stanno fisicamente bene.

La liberazione dei quattro giovanetti è stata ottenuta in seguito alla mediazione del reverendo Semeul Metiary, un prete delle Molucche meridionali, rimasto all'interno del consolato per un'ora e mezzo circa. I terroristi hanno annunciato di essere disposti a lasciare liberi i quattro bambini con una telefonata dopo le 19, annunciando che sarebbero stati fatti uscire entro breve tempo (sono usciti poche ore dopo). La condizione posta per la liberazione è stata l'accettazione di un colloquio fra Metiary e un alto funzionario indonesiano.

Questa condizione, ha rivelato la polizia olandese, è stata accettata, dopo diversi giorni di tergiversazioni da parte indonesiana. A rappresentare l'Indonesia sarà il consigliere politico dell'ambasciata indonesiana ad Amsterdam Surjadi Kromomihardje, che, però, sosterrà il colloquio in veste privata, e non il qualità di emissario ufficiale.

Quanto all'ambasciata indonesiana, non ha dato alcuna indicazione che intende partecipare ai colloqui ufficiali, dal momento che una risposta del genere costituirebbe un riconoscimento implicito dei «molucchesi liberi», che chiedono l'indipendenza delle loro isole natie, le Molucche meridionali nell'arcipelago indonesiano, dal governo di Giakarta. Gli olandesi hanno da parte loro rifiutato qualsiasi dialogo con i terroristi, fino a che non fossero stati liberati tutti i bambini loro prigionieri.

E' stato Metiary il principale protagonista di questa liberazione, anche se nelle parecchie ore da lui passate a discutere con i terroristi nel consolato, nei giorni scorsi e ancora oggi, non è riuscito a convincerli ad arrendersi. Restano ora nelle mani dei terroristi molucchesi 27 ostaggi adulti nel consolato indonesiano, e altri 31 ostaggi nel treno sequestrato nell'Olanda settentrionale. Sordi agli appelli dei capi stessi della loro comunità in esilio, i terroristi non hanno dato segno di cedimento.

John Gale

BOMBA A PARIGI

contro l'«Express»

Parigi, 8

Una violenta esplosione è avvenuta ieri sera nell'edificio che ospita il settimanale francese l'«Express» vicino agli Champs-Elysées, a Parigi. Secondo le prime informazioni non vi sarebbero vittime. L'attentato era stato annunciato con una telefonata.

(Ansa - Afp)

PROBLEMA CHE TEL AVIV NON PUO' IGNORARE

Un «piano Allon» per i palestinesi

Divergenze tra Rabin e il ministro degli esteri

Tel Aviv, 8

Il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon si accingerebbe a proporre un nuovo piano per la soluzione del problema palestinese, una delle cui ipotesi-limite potrebbero essere la creazione di un terzo stato» (palestinese) tra Israele e la Giordania, eventualità questa che ancora pochi giorni fa è stata categoricamente respinta dal capo del governo Yitzhak Rabin.

Il nuovo «piano Allon» — anticipato oggi da «Haaretz», uno dei più autorevoli quotidiani di Tel Aviv — prevederebbe tre ipotesi di soluzione del problema palestinese, tutte escludenti la partecipazione dell'«Olp» e tutte attuabili solo in un ipotetico futuro, quando esisterà una «pace incondizionata» nella regione.

Allon è conosciuto per essere una delle «colombe» del governo israeliano (in contrasto con i «falchi» che farebbero capo al ministro della difesa Shimon Peres e, a quanto pare, allo stesso primo ministro Rabin). L'esistenza di divergenze tra Allon e i suoi colleghi di gabinetto è stata ripetutamente smentita, ma continua ad emergere, e anche l'elaborazione di questo nuovo piano sembra esserne una prova.

Stando a quanto scrive il giornale, il ministro degli esteri proporrebbe un'alternativa fra tre soluzioni tutte basate sulla costituzione di uno stato palestinese nei territori arabi occupati, anche se più o meno saldamente legato con i suoi vicini.

(Ansa)

Breznev a Varsavia



Telefoto Ansa-Upi

Varsavia — Breznev e il polacco Gierek rispondono all'indirizzo di saluto dei partecipanti al 7.o Congresso del PC polacco

Londra: I terroristi in trappola

Niente viveri ai quattro assediati

Londra, 8

Dopo la seconda notte dell'assedio di Balcombe Street, nel quartiere settentrionale di Merylebone, dove quattro terroristi dell'Ira tengono sequestrati in un appartamento il funzionario delle poste cinquantaquattrenne John Matthews e la moglie cinquantatreenne, Sheila, la polizia sembra essere preparata ad una lunga attesa.

Nelle prime ore del pomeriggio si è appreso che la polizia ha proposto ai rapitori di liberare la signora Matthews in cambio di cibo e sigarette, da loro richiesti insistentemente. La polizia ha detto che i sequestratori hanno chiesto tempo per riflettere. E' sembrato che quello del cibo e delle sigarette sia un loro punto debole, per quanto non abbiano dimesso il tono di sfida: hanno detto, infatti, alla polizia di esser pronti ad uccidere gli ostaggi se gli agenti avessero tentato di irrompere nella stanza assediata. Gli uomini di Scotland Yard hanno finora parlato con tre uomini diversi, tutti con accento irlandese.

La polizia è decisa a non scendere a patti coi terroristi. Come prima conseguenza di tale atteggiamento, ai terroristi e ai loro ostaggi non saranno forniti generi alimentari se non su disposizione dei medici. La signora Matthews, ieri sera ha parlato coi poliziotti per 30 secondi al telefono, chiedendo delle pillole contro l'emicrania, durante la conversazione lampo la donna ha detto che lei e il marito se la passavano abbastanza bene. Ai poliziotti è sembrata «molto calma e padrona di se stessa».

Per quanto riguarda il numero dei componenti del «commando» che ieri si è barricato nell'appartamento dei Matthews sussistono dei dubbi. Alcuni testimoni oculari sostengono che sono quattro, altri tre.

(Ansa - Ap)

IL GIRO DI VITE: IN 48 ORE DA 100 A 300 PERSONE FERMATE DALLA POLIZIA

Scioperi in tutta la Spagna contro l'arresto di Camacho

Protesta generale di 24 ore, giovedì, nella Catalogna e manifestazioni anche a Madrid e in altre città - Proibita con arresti e intimidazioni la commemorazione di Pablo Iglesias

Marcelino Camacho

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 8

Con uno sciopero generale di 24 ore la regione catalana si accinge giovedì a protestare per l'arresto avvenuto ieri del numero uno delle «commissioni operaie» Marcelino Camacho e per l'opera di repressione della polizia spagnola. All'arresto di Camacho, sono seguiti, oggi, altri fermi. Secondo fonti dell'opposizione le persone arrestate nelle ultime 48 ore sarebbero circa trecento, mentre le autorità parlano di un centinaio di fermati.

Sospensioni del lavoro sono in programma anche a Madrid Siviglia, Bilbao, San Sebastiano ed in diverse città della Galizia. Una protesta popolare che viene a coincidere in un momento particolarmente delicato per il primo ministro Arias Navarro, impegnato a varare il nuovo governo, e che non giova certo al sovrano, Juan Carlos Primo. Le cariche effettuate ieri dalla polizia dinanzi al carcere di Carabanchel contro il gruppo di dimostranti che sollecitavano l'amnistia per tutti i detenuti politici, e soprattutto l'arresto di Camacho, a sette giorni dalla sua scarcerazione, suonano quasi come un affronto personale nei confronti del giovane Re e del suo impegno riformatore.

Che la polizia spagnola sia decisa a non cedere alla piazza lo si è visto del resto anche oggi quando è intervenuta a disperdere sul nascere due manifestazioni indette dai socialisti spagnoli per commemorare il cinquantesimo della morte di Pablo Iglesias, padre del socialismo spagnolo. Prima ancora che i manifestanti raggiungessero la zona non cattolica del cimitero di Madrid, dove avrebbe dovuto svolgersi la commemorazione, gli agenti, avevano provveduto ad isolare la zona fermando quanti tentavano di entrare nel cimitero. Le persone arrestate sono state una decina. Il numero uno del partito socialista Felipe Gonzales, che era nella zona, è riuscito ad allontanarsi.

Esponenti socialisti hanno riferito che due loro compagni sono stati picchiati dalla polizia e che a tre socialisti olandesi che si trovavano nei pressi del cimitero è stato ritirato il passaporto. La polizia ha comunicato ai giornalisti stranieri che tentavano di coprire le dimostrazioni che si trattava di eventi illegali e che quindi avrebbero potuto rischiare l'arresto. La polizia ha poi arrestato un autista che aveva trasportato un giornalista dell'Associated Press, un collega del settimanale «Time» ed un giornalista del «Los Angeles Times» nei pressi di una zona teatro di una dimostrazione.

Per quanto riguarda le accuse che le autorità muovono a Camacho, il sindacalista spagnolo, sarebbe colpevole di aver organizzato la dimostrazione di ieri dinanzi a Carabanchel reclutando i dimostranti all'università di Madrid. Accuse queste che la moglie di Camacho ha categoricamente smentito, dopo aver annunciato di avere chiesto udienza al Re Juan Carlos. Un significato quasi profetico sembra avere in merito a questo episodio l'intervista concessa pochi giorni fa dallo stesso Camacho al settimanale di Amburgo «Der Spiegel».

«Non esiste una sola garanzia che non ci troveremo di nuovo a Carabanchel» disse Camacho a chi lo intervistava ed aggiunse: «Nulla è cambiato dalla morte di Franco. L'inizio negativo del nuovo Re sta a dimostrare che non possiamo attenderci riforme liberali».

Fenton Wheeler

CONGRESSO DEL PC POLACCO

GIEREK ATTACCA la politica cinese

Varsavia, 8

L'intervento del segretario del partito Edward Gierek ha aperto i lavori del settimo congresso del partito comunista polacco al quale partecipa, tra gli altri, il segretario generale del Pcus Leonid Breznev. Quest'ultimo parlerà domani. Fra i presenti, i leader della Germania orientale Erich Honecker, quello ungherese Janos Kadar, il bulgaro Todor Zhivkov ed il segretario del PC cecoslovacco, Gustav Husak. Romania e Jugoslavia sono presenti con delegazioni di rango inferiore. Assente invece la Cina.

E' stata proprio la Cina uno dei temi affrontati da Gierek nel suo discorso. Il segretario del PC polacco ha accusato i dirigenti cinesi di mirare alla divisione del movimento comunista internazionale ed ha sostenuto che la politica sciovinista seguita dai dirigenti maoisti non serve alla causa della pace e del progresso. «Siamo decisamente contrari a questa politica che va contro gli interessi del socialismo, che sono poi quelli del nostro popolo», ha esclamato Gierek.

Il resto dell'intervento è stato dedicato alla situazione economica del paese. A questo proposito Gierek ha sottolineato come nel nuovo anno i prezzi dei generi alimentari rimarranno congelati.

(Ap)

SAREBBERO OLTRE 3000 I SOLDATI DI CASTRO

DECISIVO IN ANGOLA L'INTERVENTO CUBANO

New York, 8

Un corpo di spedizione composto da 3.100 soldati cubani combatte con il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla): lo afferma oggi il «New York Times» in una corrispondenza da Washington, citando come fonte un funzionario latino-americano recentemente giunto nella capitale federale dell'Avana.

La partecipazione delle truppe cubane al conflitto ha permesso alle forze del Mpla di volgere a proprio vantaggio l'andamento dei combattimenti, aggiunge il giornale, citando funzionari americani a Washington. Unità di fanteria e di artiglieria cubane, equipaggiate e armate con materiale sovietico, sarebbero a capo delle truppe del Mpla che avanzano a Nord di Luanda contro elementi del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (Fnla).

Le truppe cubane avrebbero anche combattuto e vinto sul fronte Sud contro forze dell'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (Unita) che hanno l'appoggio dei sudafricani, afferma inoltre il «New York Times». Sempre secondo quest'ultimo, «è chiaro» che l'Unione Sovietica continua ad appoggiare il Mpla tramite l'invio massiccio di materiale di guerra, per via marittima ed aerea. Parecchi aerei da trasporto sovietici «An - 22» sono atterrati lunedì scorso all'aeroporto di Luanda, controllato dal Mpla, precisa il giornale.

In una corrispondenza da Huambo, in Angola, il corrispondente del «New York Times» Michael Kaufman, scrive che il Mpla «aiutato da ingenti quantitativi di armi sovietiche e da combattenti cubani ha registrato notevoli progressi «su parecchi fronti militari». *(Ansa - Afp)*

LA VISITA IN RUSSIA DEL MINISTRO JUGOSLAVO

CHIARIMENTI A MOSCA TRA MINIC E GROMIKO

Sui colloqui l'ombra di «complotti» cominformisti

Mosca, 8

Milos Minic, vice presidente del consiglio federale esecutivo e ministro degli esteri jugoslavo, è giunto oggi a Mosca per una visita ufficiale di amicizia. Questa visita avviene in un periodo in cui, in Jugoslavia, numerose persone sono state arrestate sotto l'accusa di avere partecipato a un «complotto filosovietico» contro il paese. La stampa sovietica, dal canto suo non ha menzionato questi arresti e si è limitata ad accusare «la propaganda borghese reazionaria di far credere che i paesi socialisti appoggino gruppi di complottatori su settari isolati».

Nel tardo pomeriggio Minic si è incontrato con Gromiko con il quale, some riferisce la Tass, ha avuto «uno scambio di opinioni sull'ulteriore sviluppo delle relazioni sovietico-jugoslave. Sono stati discussi anche — aggiunge la Tass — alcuni importanti problemi della situazione internazionale attuale di interesse comune».

Le relazioni ufficiali tra Russia e Jugoslavia, anche se permangono corrette sono tuttavia piuttosto fredde. Non sembra, che, almeno per ora, abbiano subito una sensibile erosione. La visita di Minic si inserisce quasi certamente nel quadro della evoluzione dei rapporti tra i due paesi alla luce proprio degli ultimi avvenimenti in Jugoslavia.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato a Mantova il 7 dicembre

Arturo Pertout

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 dicembre alle ore 13 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO e BRUNA RADETTI

Addolorati partecipano al lutto gli amici ARRIGO e NIVES CROCIATI.

Trieste, 9 dicembre 1975

Commossi partecipano al lutto LAURA ROSE, GIROLAMO DOLORES e GIANNI PANSINI.

Trieste, 9 dicembre 1975

I funerali di

Giovanni Coslovich

si svolgeranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1975

Partecipa al dolore dell'amica LUCIANA e famiglia per la scomparsa di

Giovanni Coslovich

— famiglia SILVIO FURLAN

Trieste, 9 dicembre 1975

†

Ieri dopo lunga malattia è serenamente spirata

Maria Zuzek
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il marito VALENTINO, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 9 corrente alle 15.15 partendo dal Cimitero di Sistiana ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 9 dicembre 1975

†

Vittorio Froglia

Si è spento il 7 dicembre lasciando nel dolore la moglie MARCELLA, il figlio LORENZO, la nuora LOREDANA, i nipotini ROBERTO e GIULIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1975

Nel sesto anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi (Felo)

le figlie, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1975

†

Si è spenta serenamente sabato

Elisabetta Cesare nata Sartori

La piangono il marito NARCISO, i figli GIORGIO, MARIELLA e CONCETTA con il marito MAGGIO-RELLI, e i figli LAURA, GIULIA ed EZIO, il fratello BALDO con la moglie NORMA, le sorelle DOLORES, VITTORIA e ANITA, la cugina ANNA GARDOSSI.

Piangono la loro zia anche i nipoti SERGIO, CESARE, FRANCA PAPINI e GRAZIA LANZONI.

Trieste, 9 dicembre 1975

Il presidente, il Consiglio d'amministrazione, il collegio dei revisori, il sovrintendente, il direttore artistico, il direttore organizzativo e il personale tutto del teatro «G. Verdi», partecipano al lutto del vicepresidente dell'ente signor GIORGIO CESARE per la perdita della madre.

Trieste, 9 dicembre 1975

Si associano al lutto del collega GIORGIO CESARE:
— l'Ordine dei Giornalisti del Friuli -Venezia Giulia
— l'Associazione Giuliana della Stampa - Sindacato Unitario dei Giornalisti del Friuli - Venezia Giulia
— il Gruppo Giuliano Cronisti
— il Gruppo regionale U.S.S.I. Giornalisti Sportivi del Friuli - Venezia Giulia
— il Circolo della Stampa di Trieste

Trieste, 9 dicembre 1975

Partecipano al lutto di GIORGIO CESARE i colleghi dei servizi giornalistici regionali della RAI.

Trieste, 8 dicembre 1975

Prendono parte al lutto di GIORGIO CESARE i colleghi del «Meridiano di Trieste».

Trieste, 8 dicembre 1975

Partecipano fraternamente al dolore di Donna EUGENIA CATTANEI per la perdita del consorte

N. H.
GEN. C. A.
Ernesto Cellentani

gli amici:
— BRUNO e NIVES GALLICO
— SILVANO VALENTE e figli
— GIULIO e BIANCA BENUSSI
— ITALO e LUCILLA SOMMAVILLA
— i soci del Centro Regionale Studi di Storia Militare Antica e Moderna

Trieste, 9 dicembre 1975

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci del Circolo ufficiali di presidio prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

GEN. C. A.
Ernesto Cellentani

Trieste, 9 dicembre 1975

†

Dopo lunghe sofferenze è deceduto

Giovanni Dudine
da Isola

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, figlio (assente), nuore, sorella, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti.

Ringraziamo il primario prof. KLUGMANN, i medici e tutto il personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1975

†

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Piscitelli in Fornara

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALFREDO, le sorelle SABINA (assente), ALBA e NIVES, il fratello FELICE (assente), i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla via Capuano n. 8 direttamente al cimitero.

Trieste, 9 dicembre 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Maneghini

Ne danno il triste annuncio il figlio ENZO con la moglie ANGELA e il nipote MASSIMO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1975

†

Dopo vent'anni d'infermità ha cessato di battere il cuore di

Luigi Macchini
Pensionato Magazzini Generali

Lo piangono: la moglie ANNA, i figli ALDO e SERGIO, il fratello GIACOMO, le cognate MARIA, EMILIA, le nuore GINA e DORA, i nipoti tutti con la pronipote.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1975

†

Ci è stato portato via improvvisamente il nostro caro amato marito e padre

Augusto Cossio
(ex carabiniere)

Prostrati dal dolore lo annunciano l'inconsolabile moglie VALERIA, i figli NOVELLA e ALFREDO, il genero LUCIANO, la nuora NERINA, le adorate nipotine ROSSANA e SABINA, i cognati, cognate, la sorella, nipoti, amici e conoscenti.

Si ringrazia vivamente di cuore tutti coloro che si sono prodigati per strapparlo dalla morte, l'équipe del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— ANTONIO e LUIGIA ZACCHIGNA
— VICO e ANGELA SANCIN
— MARIO e VITTORIA VISINTINI

Sono vicini a NOVELLA e alla sua mamma gli amici:
— ATTILIO
— TINO e ANNA con i figli LOREDANA e ROBERTO

Trieste, 9 dicembre 1975

Prende parte al lutto:
— famiglia FRANZUTTI

Trieste, 9 dicembre 1975

†

Il 6 corrente improvvisamente è mancata al nostro affetto

Beatrice Galante nata Saba

La piangono il marito GIACOMO, i figli RENATO, NELLO, NEREO, il fratello ENRICO, la sorella NICOLINA, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1975

Con dolore partecipano al lutto fam. BRUSATTO e BERNARDIS.

Trieste, 9 dicembre 1975

†

L'8 corrente si è spenta improvvisamente

Maria Micolic ved. Cernigoi

Ne danno il triste annuncio i nipoti ROBERTO e MARINA, il figlio CLAUDIO, la nuora GIUSEPPINA, i nipoti AURORA, MARINO, CINZIA, MAURO, la sorella NINA e tutti i parenti.

Il nipote ROBERTO ringrazia sentitamente la cugina LILLI per l'amorevole assistenza.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Trieste, 9 dicembre 1975

†

Il 6 corrente si è spento

Armando Lantschner

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, il figlio GIORGIO, la nuora MIRELLA, il nipote MAURO (assente), la sorella MARIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. KLUGMANN, ai medici e a tutto il personale della 1.a Geriatria.

Un grazie di cuore alla sig.ra MARCHIONE.

Trieste, 9 dicembre 1975

ASPASIA e REMO partecipano al lutto che ha colpito l'amico GIORGIO e famiglia

Trieste, 7 dicembre 1975

†

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Arturo Fioretto

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli MARINO e ANNAMARIA, la sorella, i fratelli, la nuora, il genero, la nipotina MARTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1975

Partecipa al lutto della famiglia LINA MERLAK.

Trieste, 9 dicembre 1975

I genitori commossi per il grande affetto tributato al nostro adorato

Paolo

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada agli amici del Ricreatorio Lucchini e della parrocchia di S. Luigi.

In memoria verrà celebrata una S. Messa venerdì 12 alle ore 17.

Trieste, 9 dicembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e dei costo dell'inserzione e di lire 112 tasse compresse per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA triennale esperienza offresi ad impresa costruzioni. Tel. 772698. 51309 C

GIOVANE militesente diplomato patente «C» occuperebbesi orario 8-14, telef. 62386, 15-18. 51760 C

INVALIDO guerra pratico lavori ufficio, già impiegato statale occuperebbesi con Ente pubblico, privato. Cassetta 16 C SPI. 30421 C

LAUREATO economia conoscenza lingue esamina proposte di collaborazione e/o di impiego. Scrivere a Cassetta 7 C SPI. 30287 C

LICEO scientifico I biennio matematica militesente occuperebbesi. Scrivere casella postale 90 Monfalcone. 5111 C

OFFRESI autista patente, telefonare 54955. 51981 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI, finestre, cinghie, esegue falegname. Telefono 826026. 52355 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022. 52507 CC

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

A.A.A. PITTORE, tappezziere, prezzi modici,, preventivi gratuiti. Telef. 751631. 52353 CC

A.A. AVVOLGIBILI, tende alla veneziana, porte a soffietto, tende verticali, applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 52281 CC

A.A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 52489 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 30678 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio, preventivi gratuiti. Tel. 757554 - 773707. 52491 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, frigoriferi, lavatrici. Tel. 273230. 30599 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319 51872 CC

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà cooperativa VITTORIA 61664. 30320 CC

TRASLOCHI trasporti Masi tel. 773528. Imballo mobili fragili. Servizio accurato. 30283 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. FRANCO ACCONCIATURE cerca apprendista pratica urgentemente, via Canal Piccolo 2, telef. 36706. 30611 D

AGENTI collaboratori società internazionale ricerca per ampliamento quadri. Offre interessante attività possibilità elevato guadagno, carriera, inquadramento. Richiedesi presenza aspetto curato cultura media auto propria. Presentarsi se interessati, martedì 9 dicembre ore 15 via Carducci 2, primo piano AMC Italia-Monfalcone. 8178 D

ALTA retribuzione ad ambosessi distribuendo campioncini. Scrivere «Piccoli C.so Lodi, 113 Milano. 8143 D

CERCANSI internista capace e cameriere/a Trattoria Toscana, Rismondo 2. 300 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza serbo-croato/sloveno, presentarsi oreficeria «Avala», via Roma 22/B. 51876 D

CERCASI provetto corrispondente serbo, croato e inglese, ditta import-export. Bassa friulana. Scrivere Cassetta SPI n. 34/C, Udine. 8177 D

CERCASI lavorante capace mezza giornata, salone Lili, Strada per Longera 177. 30609 D

INTERNISTA cerca caffè San Marco, Battisti 18. 51984 D

PERSONA pratica et onesta munita patente anche a ore offresi per riscossione crediti e distribuzione merci. Cassetta 8 D SPI Trieste. (30488 D)

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO domenica Sistiana anello 5 brillanti. Pregasi rinvenitore, telefonare al 823580 mancia. 30313 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

CENTRALISSIMO 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore. Affittasi distinti. Esperia Battisti 4, telefono 750777. 51963 I

IMMOBILIARE VESTA affitta appartamento ammobiliato via Cologna 3 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4.

AFFITTASI locale uso negozio via Hermet 1, telefonare 375?0 9-12. 30616 I

OPICINA nuovo 2 camere saloncino servizi centralnafta ascensore box auto, affittasi 150.000. Esperia Battisti 4, telefono 750777. 51963 I

UFFICIO 9 stanze, servizi, terrazza, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 51958 I

ZONA FABIO SEVERO ammobiliato 3 stanze cucina bagno ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 51958 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano,, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce, giacche, stole. Approfittate.

PELLICCE apertura stagione prezzi strabilianti: persiani grigi neri marrone L. 300 000; zampe L. 200.000; ratmousqué ogni colore bellissimi; ocelots; visoni naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte; volpi; murmel taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 34 M

PRIVATA vende oppure permuta bellissima pelliccia castoro nuova, sbaglio misura, Donota 3, III. 52471 M

VENDESI stazione radio amatore, rara occasione, causa partenza, completa CB antenne e accessori. Telefonare 812461. 51980 M

VENDO pastore tedesco nero femmina pura razza, 2 anni. Telefonare 68474. 51982 M

VENDO bellissima legna stagionata. Telefono 763962 martedì. 75244 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo camere letto mobili intagliati. Tel. 31428. 52477 N

AMATORE privato collezionista compera oggetti e cianfrusaglie vecchie. Telefonare 767184. 30736 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli. Vasta esposizione. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

MONFALCONE. Occasione causa partenza vendesi camera letto nuova, lire 410.000. Telefonare 0481-41569. 300 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

REALIZZATE il massimo con i vostri rottami d'oro. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano li acquista pagando fino lire 3000 al grammo. Disimpegno polizze. 30527 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. NATALE 1975: La DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di penettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Paglierici 2, tel. 795043 740485, 418762. 52275 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUMBEAM G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2, DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE: FIAT 500 F, 126, 128 COUPE' S, 128 Rally, 124 Berlina, 1300. LANcia Fulvia coupé Montecarlo. FORD CAPRI, CORTINA. PEUGEOT 304. OPEL KADETT. INNOCENTI MINI. NSU PRINZ. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1501 SPECIAL. CHRYSLER 160. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: Vetture usate con garanzia: Fiat 500 giard. 69, 500 L 71 72, 600 64, 850 Special 69, 850 65, 1100 R 66, 128 70, 124 67, 124 ST 71, 124 Sport 68. Primula 68, Alfasud 73, Sunbeam 1250 TC 74, NSU 4L 70, 1200 TT 71, Renault 6TL 70, Simca 1000 70, 1100 S 72 73, 1301 S 70, Rally 2 75, Chrysler 180 72, 2L 73. Festivi 10-12. 51995 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT 1972, Junior, super 1300 TI, Fulvia coupé HF, BMW 1600, Peugeot 304, 124 sport coupé 1600, 128 coupé, 125 special, 124 special, 850 Spyder, 500 L, 500 F, Mini Cooper, Opel Kadett, PRINZ 4, Kawasaki 900. Usato per usato rateazioni. 51936 Q

MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621 vende Fiat 130 impianto gas, 112 Elegant 1975, Renault 5 TL 1975, 112 1970, 128 1971 - 72, 124 1972 - 1968, Giulia Super 1968, 850 Special 1969, 500 L 1970 - 1969, 600 D 1968, Ape lunga 1968 e altre. 1 Q

AUDI. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33, prove e prenotazioni Audi 50, Audi 80, Audi 100. 30224 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 52217 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Alfetta '74, BMW 1800 '70, 111 '72, 128 '72, 70, 69, 127 '74, 126 '74, 850 '66, Spider '71, 69, 500 L '70, Mini '71, 69, Dune Buggy '72, Regent '74, Simca 1000 GLS '72, Laverda 750 '71, Kawasaki 400 '75 4.T.. 52463 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2: Pilotine motore e vela 4,99, gommoni, scafi, fuoribordo. Novità esposte, sconti invernali prenotando entro 20 dicembre . 30773 Q

O.O.O. OCCASIONI NAUTICHE ALLA NUOVA CONCESSIONARIA DIVISIONE SPORTIVA HORIZON, gommoni motoscafi piccoli e grandi da crociera 7 posti letto vere occasioni prezzi e condizioni di pagamento eccellenti. Nuova concessionaria via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 113 Q

OCCASIONI: 850 special, 850 familiare, 128, 128 coupé, 124 coupé 1800, 125 special, Giulia 1,3; NSU TT 1200, Mini Cooper 1300, Fulvia GTE, Renault R6, Benelli 500, Jawa 350, ciclomotori occasioni. Permute, facilitazioni 30 mesi, senza cambiali interessi ribassati. Aperto lunedì. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 51063 Q

PILOTINA Vega. Sono arrivate le grandi novità di Genova: HURRICANE CROCIERA mt 4,99 complete di ricchi accessori a un prezzo formidabile. Nuova concessionaria Horizon, via Caboto 24, telefono n. 826181 Trieste. 113 Q

PRIVATO vende Fiat 124 1200 anno 69 telefono 745392 ore 12-14. 75250 Q

PULMINO 850 '67 vende privato. Telefonare 824064, ore pasti. 51009 Q

VENDESI Giulia GT veloce vera occasione. Telef. 812461. 51980 Q

VOLKSWAGEN concessionaria Dino Conti via Coroneo 13, tel. 762381 prove e prenotazioni vw Polo, Golf, Passat, Scirocco. 30224 Q

25 CHRIS Craft diesel e benzina nuovi non immatricolati vendonsi. occasioni. Telefonare 768052, ore pasti, Venezia. 8157 Q

128 70 73, 850 coupé 71, 500 L 70, Mini 70 72, Escort 1100 71, 850 S 70, Capri 1700 70, 1750 70, Simca 1000 72, 124 S 70, 128 IX9 73, 124 67, 132 1600 automatica 75, visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A. VENDESI casa restaurata Romagna panoramica 1000 metri area. 4 camere salotto soggiorno servizi, Aurora tel. 750323. Vendesi appartamento rimesso nuovo ascensore terzo. Centrissimo 4 camere salotto soggiorno 140 metri. Aurora tel. 750323 vendesi casetta via Commerciale 2 camere soggiorno cantina servizi informazioni Agenzia Aurora Ginnastica uno. 52485 S

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta di 460 mq. Mutuo quindicinnale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA, tel. 38212. 30533 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi liberi stanza soggiorno cucina bagno. Altro ATTICO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore. Altri 250 mq occupati Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51947 S

A.C. F. SEVERO vendesi magazzino 400 mq più 400 scoperti accesso camion. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51947 S

A.C. FOSCOLO vendesi libero fra 6 mesi 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. Altri idem occupati. Altro camera cucina wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4,, tel. 62636. 51947 S

A.C. DUINO PORTICCIOLO vendonsi ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli e doppi servizi poggioli garage cantina riscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51947 S

A.C. LUNGO MARE GRADO CENTRO condominio lussuoso «Villa al mare» prenotansi appartamento da 1 o 2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata posto macchina Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 1 S

A.C. SEGANTINI vendonsi occupati 6.o piano camera cucina bagno ripostiglio. Altri SAN GIOVANNI 2 stanze cucina wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51947 S

A.C. VALMAURA vendesi 2 stanze cucina bagno ripostiglio. Altro stanza stanzetta soggiorno cucinino garage riscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51947 S

A.I. SETTEFONTANE, V PIANO PRONTINGRESSO. 2 camere, grande cucina, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta 22.000.000 trattabile, facilitazioni. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 52091 S

A.I. VALMAURA. NUOVI PRONTENTRATA. Camera, saloncino, servizi, terrazza ogni conforts moderno. MUTUO 75% VENTENNALE. ESPERIA via Battisti, tel. 750777. 52091 S

A.ACIT. ATTICO con mansarda extralusso vendesi zona Rossetti. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 52401/3 S

A.ACIT. COMMERCIALE. Vendesi appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 17.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52399/4 S

A.ACIT. CORONEO. Vendesi stanza, cucina, servizi, centralnafta, 10.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52401/4 S

A.ACIT. GARIBALDI. Prenotansi appartamenti. Salone 2-3 stanze cucina doppi servizi, poggioli solleggiati, centralmetano, ascensore, garage. Mutui 50%. Finiture accurate. S Lazzaro 3, tel. 68810 52401/6 S

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

A.ACIT. ROZZOL. Vendesi casetta con 400 mq. giardino, 2 appartamenti, uno occupato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52399/5 S

A.ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Vendonsi ultimi appartamenti 3-4 stanze cucina bagno, centralnafta, garage, cantina, 22.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52403/2 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi nuovo 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52399/3 S

A.ACIT. STRADA FIUME vendesi due stanze cucina centralnafta, poggiolo, 16.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52401/2 S

A.ACIT. UNIVERSITA' vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone cucina doppi servizi, giardino, centralnafta, finiture signorili. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 52401/5 S

A.ACIT. VENDONSI appartamenti occupati FABIOSEVERO. 3-4 stanze, doppi servizi, tutti comforts. S. Lazzaro, 3, tel. 68810. 52399/1 S

A.ACIT. VIA MACCHIAVELLI vendesi occupato, 3 stanze cucina, servizi, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52399/2 S

A.ACIT. VILLA con due appartamenti da 130 mq., giardino 400 mq. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52401/1 S

A. FLAVIA locale luminoso, 350 mq altezza 4 m possibilità scarico vendesi AGEP Zanetti 1. 52331 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq vendesi AGEP Zanetti 1. 52333 S

A.ACIT. REVOLTELLA. Vendesi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina. 19.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52399/6 S

APPARTAMENTI pronti liberi atrio 3 - 4 stanze rifiniture accurate, impresa vende direttamente Conti 28. Tel. 31830. 51942 S

APPARTAMENTO libero, riscaldamento, ascensore, vendesi facilitazioni pagamento telefonare 35126. 52469 S

APPARTAMENTO in villetta periferica 2 stanze, cucina, bagno, veranda, vende 10.700.000 possibilità mutuo 50 per cento, Immobiliare CIVICA, via S. azzaro 10. 51958 S

CERCO per investimento capitale appartamenti 1-2-3 stanze, ville casette. Tel. 52639, esclusivamente 8-10. 52403/3 S

GABETTI vende Lignano Pineta graziosissima villa arredata completamente sei posti letto taverna con caminetto L. 46 milioni. GABETTI S.a.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 8154 S

GABETTI vende a Lignano Pineta appartamenti immersi nel verde letto soggiorno cucinino bagno terrazze. Facilitazioni di pagamento. GABETTI S.a.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 8155 S

GABETTI vende a Tramonti di Sopra villa con due appartamenti ampio scoperto. Facilitazioni di pagamento. GABETTI S.a.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 8152 S

GABETTI vende sul Lago di Cavazzo in posizione unica villetta unifamiliare con ampio scoperto sino sul lago. GABETTI S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 8153 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti Brigata Casale avanzata costruzione 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazze panoramiche tutti comfort moderni Gallina 4. 30650 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti Campanelle pronti gennaio 76 2 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazze panoramiche tutti comfort Gallina 4. 30650 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti Duino palazzine residenziali 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo con vista mare tutti comfort moderni Gallina 4. 30650 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti Sappada primo ingresso 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comfort moderni Gallina 4. 30650 S

ININTERMEDIARI acquistasi bistanze cucina servizi ultimo piano autoriscaldamento posto auto. Telefonare 793331. 52405 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, ultimissimi appartamenti affittati. OCCASIONE. 2 stanze grandi, cucina, bagno, poggiolo 13.500.000. [illegible] stanze, cucina, bagno 10.000.000. Mq 16[illegible] 5 stanze 22.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 52091 S

LIBERO recente costruzione centralissimo Cologna 7 atrio, cucina, soggiorno, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo 3.o piano. 18.500.000. Tel. 31830.

LOCALI liberi 50 fino 1000 mq con soprastanti uffici vendonsi facilitazioni telefonare 351[illegible] 52469 S

MAGAZZINO 380 mq pronto ingresso uffici, impianti d'allarme, telefonico, elettrico luce forza 220 V, filodiffusione servizi, sistema funzionale, passo carrabile, vendo a prezzo conveniente. Telefonare dalle 14 alle 15.30 al 417265. 5607 S

OCCASIONE recente libero piazza Giotti atrio 4 stanze doppi servizi 4.o piano. Rifiniture accuratissime. Telefono 31830. 51942 S

PIAZZA TRA I RIVI 2, ultimissimi appartamenti affittati, 2-3 camere, cucina, servizi, da L. 9.000.000 in su. FACILITAZIONI PAGAMENTO VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 52091 S

PRIVATO vende, oppure affitta palazzina telefonare 31021. 52471 S

PRIVATO vende in palazzina [illegible] stanze, cucina tutti comforts zona SERVOLA. Contanti [illegible] milioni 400.000. Rimanente mutuo ventennale. Tel. 227238. 52403/1 S

PRIVATO vende, oppure affitta Marina Julia vicino spiaggia bellissimo appartamento con piscina oppure negozio, telefonare Trieste 31021. 52469 S

PRIVATO vende stanza soggiorno cucinino bagno costruzione recente tutti comfort. Tel. 51150 ore 8-10. 52293 S

PRIVATO vende signorile zona residenziale, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage, cantina. Finiture extralusso. Tel. 52639 8-10 esclusivamente. 52403/5 S

PRIVATO VENDE A ROIANO APPARTAMENTO libero salone 2 camere cucina 6.o piano Tel. 414781. 52501 S

PRONTINGRESSO zona sviluppo commerciale attici con mansarda appartamenti 1, 2, 3 stanze rifiniture accurate campi gioco per bambini e zona verde, box per macchina, locali d'affari adatti a tutti gli usi, mutui, agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 52496 S

SCUOLA edile di Trieste cerca terreno o terreno con capannone in affitto per esercitazioni pratiche di arte muraria. Tel. 38670. 5609 S

VENDO appartamento uso ufficio, 100 mq. con annesso locale sottostante, zona Coroneo. Tel. 52639, 8-10 esclusivamente. 52403/4 S

VENDONSI ville schiera Lignano Pineta, forte reddito. Non soggette blocco. Tel. 8512[illegible] Udine. 8125 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due, quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente Tel. 31830. 51942 S

VIGNETI 61, stabile NUOVO PRONTINGRESSO. 1, 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ogni comfort, posto auto e cantina. ATTICO BELLISSIMO, grande terrazza. RIFINITURE EXTRA. MUTUI FINO 75% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 52091 S

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione appartamenti in palazzina soleggiatissima panoramica due tre quattro stanze cucina doppi servizi poggioli, posto macchina, finiture accurate. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 52385 S

ZONA ROIANO vendonsi appartamenti pronta entrata, varie grandezze, centralmetano, soleggiatissimi, tutti i conforts, posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 52385 S